Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 59

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 10 marzo 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 39 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

I Consiglieri nazionali
alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 9.

Ecco l'elenco dei consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni:

Consiglio Nazionale del P. N. F.

Segretario del Partito
Achille Starace.

Direttorio Nazionale

Vice segretari: Serena Adelchi; Gardini Dino; Mezzasoma Fernando; Suppiej Giorgio.

Segretario amministrativo: Marinelli Giovanni.

Componenti: Parenti Rino; Zangara Vincenzo; Ricciardi Ricciardo; Vecchioni Biagio; De Francisci Pietro; Russo Luigi; Gatto Salvatore; Fumei Primo; Mazzetti Mario.

Ispettori

Defennu Luigi, Fossa Davide, Alfredo Leati, Ginnasi Giulio, Gazzotti Piero, Bottari Tommaso, Bonfiglio Stefano, Mancini Luigi, Schiassi Natale, Teodorani Pio, Bergamaschi Carlo, Rocca Giovanni, Bellelli Giovanni, Bonucci Mario, Bellini Francesco, Luigini Pasquale, Bonsembiante Gusatti Bernardo, Puccetti Corrado, Cerrutti Natale, Pocherra Berardo, Spizzi Attilio, Valdrè Comincio, Zampi Giuseppe, Visconti Luigi, Della Rocca Antonio, Carugati Ernesto, Mugnozza Lorenzo, Rossi Angelo, Pascolato Michele, Molfino Giorgio, Bonamici Sandro

Segretari Federali

Guggino Emerico, Alessandri Giovanni, Vicari Fortunato, Glarey Serafino, Lacava Antonio, Romualdi Giannino, Mancini Ivan, Tosi Attilio, Campanile Vittorio, Costantino Giovanni, Colussi Gastone, Perrone Alessandro, Sellai Orfeo, Vannelli Almo, Comini Giovanni, Bozzi Francesco Fedele, Indrich Enrico, Campanile Francesco, Lamonaca Giuseppe, Mammano Pierangelo, Pasqualucci Luigi, Lucci Alberto, Bonato Guido, Manganiello Raffaele, Montanari Remo, Bonino Antonio, Mensi Arturo, Balbo Lino, Ongaro Alessandro, Frattarelli Annibale, Vitto Aurelio, Massa Giuseppe, Macola Mario, Giorgetti Elia, Filippi Domenico, Giunini Visani Mario, Pace Ferdinando, Aiello Umberto, Piaccesi Mario, Rigi Luperti Agostino, Pinotti Sergio, Onniboli Aligi, Scarantino Salvatore, Scaglione Rosario, Feltri Clodo, Saraceno Edoardo, Paladino Pasquale, Cutto Francesco, Lovo Umberto, Ligotti Ignazio, Magawey Filippo, Stampini Pino, Di Marsciano Ermanno, Menini Luigi, Volpe Nicola, Barboglio Carlo, Cecanti Severo, Righi Carlo, Sommariva Luigi, Carriero Nicola, Turla Giorgio, Rambelli Puciano, Cassini Fernando, Bolondi Eugenio, Torda Giovanni, Ippolito Andrea, Pizzirani Giuseppe, Gazzano Luigi, Biagioni Bruno, Medas Antonio, Passalacqua Vittorio, Mancia Vittorio, Lambertenghi Lino, Biaggini Emilio, D'Andrea Ettore, Tortiglioni Vittorio, Colessanti Mario Messina Gaetano, Benetti Enrico, Grazioli Emilio, Poggi Pierantonio, Zuccarelli Gino, Foscari Ludovico, Zerbino Paolo, Mazzaggio Bruno, Innocenti Guido, Bartolucci Athos, Tuttoilmondo Angelo, Morelli Morello, Nicchiarelli Nicolò, Formica Luigi, Valli Antonio, Poli Giovanni, Poggio Carlo, Focaccia Giangaetano, Vigolo Giacomo, Romano Attilio

Segretario Fasci all'Estero:
De Cicco Attilio.

Vice Segretario Fasci all'Estero:
Thaon di Revel Ignazio.

Ispettore Fasci italiani all'Estero:
Basile Carlo Emanuele.

Presidente Associazione Nazionale mutilati invalidi di guerra:
Delcroix Carlo.

Presidente Associazione Nazionale combattenti:
Rossi Amilcare.

Consiglio nazionale delle Corporazioni

Corporazione dei cereali

In rappresentanza del P.N.F.:
Visco Sabato, Torelli Tito, Nannini Sergio.
In rappresentanza degli agricoltori:
Fregonata Mario, Putzolu Antonio, Pottino di Capuano, Ettore Masasini, Guido Allegrini Fabio, Veronese Carlo, Marcuzzi Alberto Mario, Ricchioni Vincenzo.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Dallari Gioacchino, Aimi Alcide, Galloni Antonio, Sequi Gino, Aneris Gaetano, Marinoni Giovanni, Drana Raffaele, Pentimalli Francesco.
In rappresentanza degli industriali:
Chiari Gino, Gariboldi Armando, Carusi Mario (per gli artigiani)
In rappresentanza dei lavoratori dell'industria:
Cataldo Pietro, Lo Jacono Luigi.
In rappresentanza dei commercianti:
Agnino Giuseppe, Garbari Augusto.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Pagnone Carlo, Bloise Francesco.
In rappresentanza dei professionisti e artisti:
Tarrico Giuseppe.
In rappresentanza della Corporazione:
Grassia Giuseppe.

Corporazione della ortoflorofrutticultura

In rappresentanza del P.N.F.:
Acerbo Giacomo, Tanzini Michele, Pilesi Cesare.
In rappresentanza degli agricoltori:
Maresca di Serracapriola Giovanni; Natoli Guido, Barbaro Michele, Parodi Ernesto, Borghese Rodolfo, Donella Alberto, Pelà Benvenuto, Di Stefani Bernardino.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Agodi Antonio, Censo Edoardo, Nardi Vincenzo, Cravino Andrea, Razza Domenico, Verdi Alberto, Lepore Feliciano, Costamagna Carlo.
In rappresentanza degli industriali:
Ariotti Emilio, Riccardi Raffaello, Risso Ernesto.
In rappresentanza dei lavoratori dell'industria:
Tecchio Vincenzo, Galbiati Virginio, Pannunzio Sergio.
In rappresentanza dei commercianti:
Boccadifuoco Francesco, Foraboschi Raffaele.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Barbieri Mario, da Empoli Attilio.
In rappresentanza dei professionisti e artisti:
Giunti Pietro.
In rappresentanza della cooperazione:
Giananionio Ettore

Corporazioni vitivinicola e olearia

In rappresentanza del P.N.F.:
Adinolfi Matteo, Pantechi Augusto, Rossi di Montelera Napoleone.
In rappresentanza degli agricoltori:
Capri Cruciani Luigi, Di Crollalanza Araldo, Venerosi Pesciolini Paolo, Buttafochi Carlo, Trapani Lombardo Antonio, Morigi Renzo, Motolese Nicola, Dibelsito Parodi Giustino.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Palermo Vito, Lucchini Osvaldo, Lay Vincenzo, Bonaccini Guido, Tappi Manlio, Cecconi Guido, Nicolato Angelo, Velo Antonio Carlo,
In rappresentanza degli industriali:
Gervasio Vittorino, Milani Giovanni, Fornaciari Dante.
In rappresentanza dei lavoratori dell'industria:
Di Giacomo Giacomo, Marzuet Dionigi, Carli Efigenio
In rappresentanza dei commercianti:
Viola Giovanni, Racheli Mario
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Lunelli Italo, Ferme Walter Ercole.
In rappresentanza dei professionisti e artisti:
Pelizzari Lodovico.
In rappresentanza della cooperazione:
Miscioni Giuseppe.

Corporazione della zootecnia e della pesca

In rappresentanza del P.N.F.:
Vezzani Vittorino, Ghigi Alessandro, Franco Guido.
In rappresentanza degli agricoltori:
Ferragatta Gariboldi Giovanni, Oggianu Costantino, Gerini Carlo, Venerosi Pesciolini Vincenzo, Moretti Giuseppe, Lucentini Giovanni, Pirelli Luigi, Fotticchia Nello.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Giordani Dante, Ascione Mario, Marchini Ascanio, Ceci Paolo, Atti Antonio, Balzardi Pompeo, Toselli Gaetano, Porreca Alfonso.
In rappresentanza degli industriali:
Coceani Bruno, Ferrari Angelo.
In rappresentanza dei lavoratori dell'industria:
Sertoli Arnaldo, Orlandini Orlando.
In rappresentanza dei commercianti:
Larocca Antonio, Chiozzi Edoardo, Costa Antonio.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Gottardi Luciano, Macarini Carmignani Renato, Pace Nicola Tommaso.
In rappresentanza dei professionisti e artisti:
Moretti Riccardo, Dedominicis Luigi.
In rappresentanza della cooperazione:
Bisi Tommaso, Mariani Franco.

Corporazione del legno

In rappresentanza del P.N.F.:
Proserpio Giulio Egidio, Mendini Bruno, Brenna Enrico
In rappresentanza degli agricoltori:
Diaz Giuseppe, Susmel Edoardo, Scardia Angelo, Asinari di S. Marzano Guido.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Brocchi Diano, Vitale Filomeno, Pompei Manlio, Pettini Domenico.
In rappresentanza degli industriali:
Franciosi Gino, Limoncelli Antonio, Rotiliano Edoardo (per gli artigiani).
In rappresentanza dei lavoratori dell'industria:
Dallabona Vittorio, Passaretti Raffaele.
In rappresentanza dei commercianti:
Giacomelli Francesco.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Esposito Amedeo.
In rappresentanza dei professionisti e artisti:
Bignati Zeno.

Corporazione dei prodotti tessili

In rappresentanza del P.N.F.:
Aprilis Napoleone, Sessa Giulio, Alberici Umberto.
In rappresentanza degli agricoltori:
Savini Vincenzo, Roversi Roberto, Meoli Eligio, Caliceti Giuseppe, Distefano Gioacchino, Chiarelli Ignazio, Ussai Ettore.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Aghemo Antonio, Viggini Carlo Alberto, Roiatti Gino, Bignardi Ennio, Campagnoli Fernando, Livotti Antonio, Ricci Alessandro,
In rappresentanza degli industriali:
Delfino Giandomenico, Gabuzio Lionello, Cicogna Furio, Dall'Armi Giovanbattista, Zanotti Carlo Maria, Curatolo Pietro (per gli artigiani).
In rappresentanza dei lavoratori dell'industria:
Montagna Oreste, Mirabelli Filippo, Pallasso Giuseppe, Dacò Paolo, Pescosolido Giuliano
In rappresentanza dei commercianti:
Castelli Achille, Gorio Giovanni.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Biagi Bruno, Sangiacomo Ugo.
In rappresentanza dei professionisti e artisti:
Bruni Giuseppe, Tarabini Alessandro.

Corporazione dell'Abbigliamento

In rappresentanza del P.N.F.:
Parolari Gabriele, Gennaioli Marco, Beratto Giuseppe
In rappresentanza degli agricoltori:
Durini di Monza Gian Giuseppe, Balestra di Mottola Carlo, Jacometti Giovanni.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Rosoni Rolando, Franca Aldo, Maracchi Giovanni.
In rappresentanza degli industriali:
Maggi Carlo Maria, Malombo Adolfo, Sacco Francesco, Steiner Giuseppe.
In rappresentanza dei lavoratori dell'industria:
Rocca Ladislao, De Collibus Filandro, Baletti Emilio.
In rappresentanza dei commercianti:
Michetti Raimondo, Luporini Mario, Sani Filiberto.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Cosina Tullio, Casilli Vincenzo, Muschietti Enea.
In rappresentanza dei professionisti e artisti:
Oppo Cipriano.

Corporazioni della siderurgica e della metallurgia

In rappresentanza del P.N.F.:
Bennini Zenone, Venturi Augusto, di Marco Ernesto.
In rappresentanza degli agricoltori:
Salerno Bruno.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Chiappelli Giuseppe.
In rappresentanza degli industriali:
Menegozzi Emilio, Rocca Agostino, Manfredini Luigi.
In rappresentanza dei lavoratori dell'industria:
Redaelli Giuseppe, de Ambris Amilcare, Massimiliano Rosario.
In rappresentanza dei commercianti:
Borra Carlo.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Pennavaria Filippo.
In rappresentanza dei professionisti e artisti:
Marini Alessandro.

Corporazione della Meccanica

In rappresentanza del P.N.F.:
Manni Giuseppe, Capoferri Pietro, D'Havet Mario.
In rappresentanza degli agricoltori:
Pasti Mario, Cempini Meazzuoli Carlo Alberto.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Anitori Ferruccio, d'Annunzio Mario.
In rappresentanza degli industriali:
Mazzini Giuseppe, Bruzzo Lorenzo, Camerana Giancarlo, Orlando Luigi fu Giuseppe.
In rappresentanza degli artigiani: Rosa Umberto.
In rappresentanza dei lavoratori dell'industria:
Clavenzani Ugo, Folliero Enrico, Feliciangeli Torquato, Preti Amilcare.
In rappresentanza dei commercianti:
Amadori Luigi.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Felicella Enrico.
In rappresentanza dei professionisti e artisti:
Ferrario Artemio Terzi Ottone.

Corporazione della chimica

In rappresentanza del Partito:
Tarchi Angelo, Marinotti Franco, Profilo Felice.
In rappresentanza degli agricoltori:
Orsolini Cencelli Valentino, Titi Nicola.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Maranca Guido, Paolucci Raffaele.
In rappresentanza degli industriali:
Donegani Guido, Scarfiotti Luigi, Morselli Giovanni, Serono Cesare.
In rappresentanza lavoratori industria:
Galleni Oscar, Baldi Giovanni, Berna Francesco, Scorza Carlo.
In rappresentanza dei commercianti:
Bonomi Oreste, Cauvin Ernesto.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Bresciani Italo, Fossi Mario.
In rappresentanza dei professionisti artisti:
De Carli Felice, Carraroli Guglielmo.
In rappresentanza della Cooperazione:
Labadessa Rosario.

Corporazione dei combustibili liquidi e carburanti

In rappresentanza del Partito:
Caselini Vincenzo, Raffaelli Riccardo, Lazardo Nicolò.
In rappresentanza degli agricoltori:
Salvagnini Giovanni, Spinelli Domenico.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Baccarini Gaetano, Gianfarco Bartolo.
In rappresentanza degli industriali:
Puppini Alberto, Montesi Ilario.
In rappresentanza lavoratori industria:
Andriani Francesco, Margara Enrico.
In rappresentanza dei commercianti:
Cingolani Ezio, Braga Ezio.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio: Vama Ernesto, Orlandi Biagio.
In rappresentanza dei professionisti artisti:
Cupello Pietro, Garoglio Pier Giovanni.

Corporazione Carta e stampa

In rappresentanza del Partito:
Amicucci Ermanno, Maceratini Ugo, Mancini Guido.
In rappresentanza degli agricoltori:
Miori Luciano, Michelini di S. Martino Gabriele, Ventrella Tommaso.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Micheli Augusto, Ronza Secondo, Vannuccini Gino.
In rappresentanza degli industriali: Ciarlantini Francesco, Varenna Enrico, Mario Farini, Cini Neri, Ricci Enrico.
In rappresentanza dei lavoratori dell'industria:
Malusardi Edoardo, Fontanelli Luigi, Andreoli Aldo, Tomaselli Antonio.
In rappresentanza dei commercianti: Bonardi Italo.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Felicioni Felice.
In rappresentanza professionisti ed artisti:
Giglioli Giulio Quirino, Guglielmotti Umberto, Paoloni Francesco.

Corporazione delle costruzioni edili

In rappresentanza del Partito:
Moro Aurelio, Mafezzoli Alfonso, Miniati Gino.
In rappresentanza degli agricoltori:
Ascenzi Filippo, Paselli Romolo.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Orsi Alessandro, Guidi Giovanni.
In rappresentanza degli industriali:
Igliori Ulisse, Pesenti Antonio, Spinelli Francesco.
In rappresentanza lavoratori industria:
Begnotti Luigi Carretto, Carlo Rizzo.
In rappresentanza commercianti:
Cavalacci Ugo.
In rappresentanza lavoratori commercio:
Vagliano Elio.
In rapp. professionisti ed artisti:
Fancello Enrico, Calza-Bini Alberto, Ferrero Giorgio.
In rappresentanza della cooperazione:
Alessandrini Alessandro.

Corporazione acqua gas ed elettricità

In rappresentanza del Partito:
Pasini Albino, Mori Nino, Del Bufalo Edmondo.
In rappresentanza agricoltori:
Olmo Roberto, Morroni Eduardo.
In rappresentanza lavoratori agricoltura:
Taglietti Silvio, Caradonna Giuseppe.
In rappresentanza degli industriali:
Motta Giacinto, Colombati Italo, Rampone Crescentino, Conzatto Giuseppe.
In rappresentanza lavoratori industria:
Biffani Antonino, Bacci Iti, Carlo Griffey, Villanova Antonio.
In rappresentanza professionisti ed artisti:
Bernocco Giovanni.

Corporazione industrie estrattive

In rappresentanza del Partito:
Tredici Vittorio, Giarratana Alfredo, Balelli Giovanni.
In rapp. agricoltori:
Feroldi Derosa Cesare.
In rapp. lavoratori agricoltura:
Bigini Enrico.
In rapp. industriali:
Cattania Umberto, di Marzo Vito, Peverelli Giuseppe.
In rappresentanza dei lavoratori dell'industria:
Panepinto Giuseppe, Barbiellini Amidei Bernardo, Bruni Giovanni.
In rappresentanza dei commercianti:
Benincione Carlo.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Cro Augusto.
In rappresentanza dei professionisti ed artisti:
Caccese Francesco.

Corporazione vetro e ceramica

In rappresentanza del Partito:
Cristini Guido, Panucci Vittorio, Umberto Magnini Milziade.
In rappresentanza degli agricoltori:
Misciatelli Gerolamo.
In rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura:
Scardovi Marco.
In rappresentanza degli industriali:
Scotti Luciano, Manaresi Angelo, Gerosa Anacleto, Gomez Hamen Pierfilippo.
In rappresentanza dei lavoratori dell'industria:
Bonfatti Nazzareno, Sebastiano Sebastiani, Riccardi Fausto.
In rappresentanza dei commercianti:
Valeri Valerio.
In rappresentanza dei lavoratori del commercio:
Piccinato Ottorino.
In rappresentanza dei professionisti e artisti:
Di Biasio Giuseppe.
In rappresentanza della Corporazione:
Calvetti Celso.

Corporazione delle Comunicazioni interne

In rappresentanza del Partito:
Bleiner Giuseppe, Giovannini Mario, Guzelloni Angelo Cesare.
In rappresentanza degli agricoltori:
Ridolfi Luigi.
In rappresentanza dei lavoratori agricoltura:
Laghi Giovanni.
In rapp. industriali:
Chiesa Pietro, Paolo Terenzio, Caprino Antonello, Decupis Guido, Pirelli Piero, Bombrini Carlo Raffaele.
In rappresentanza lavoratori industria:
Ciliento Andrea, Morelli Basilide, Cavina Ennio, Liverani Augusto, Suriani Giorgio.

Corporazione dell'Aria

In rappresentanza del Partito:
Pala Giovanni, Ferretti Di Castelferretto Piero, Malcangi Andrea.
In rappresentanza degli agricoltori:
Bertagna Giulio.
In rappresentanza lavoratori dell'agricoltura:
Romano Ruggero.
In rappresentanza degli industriali:
Cao di Sanmarco Giovanni, Negrotto Cambiaso Federico, Bibolini Giovanni, Klinger Umberto, Lauro Achille, Lo Jacono Giuseppe.
In rappresentanza lavoratori industria:
Lembo Davide, Arcidiacono Domenico, Vitalini Sacconi Giovanni, Gaincola Franco, Pezzuto Pasquale, Magini Paride.
In rappresentanza professionisti ed artisti:
Artelli Filippo, Bezzochi Armando.
In rappresentanza della cooperazione:
Agacci Augusto.

Corporazione dello spettacolo

In rappresentanza del Partito:
Pierantoni Gino, Liverani Francesco Armando, Vaccaro Giorgio.
In rappresentanza degli industriali:
Marchi Corrado, Chiodelli Raul.
In rappresentanza lavoratori industria:
Vecchini Rodolfo, Fioretti Arnaldo.
In rappresentanza artisti e professionisti:
Lualdi Adriano, Sangiorgi Giorgio Maria, Bragaglia Anton Giulio.

Corporazione dell'ospitalità

In rappresentanza del Partito:
Fassini Alberto, Rapetti Eduardo Ciullini Leone.
In rappresentanza degli agricoltori:
Sansanelli Nicola.
In rappresentanza lavoratori dell'agricoltura:
Baraldi Francesco.
In rappresentanza degli industriali:
Rebucci Augusto
In rappresentanza lavoratori industria:
Ciardi Livio.
In rappresentanza dei commercianti:
Pinchietti Cesare, Verga Zeno, Punzo Renato.
In rappresentanza lavoratori del commercio:

(Continua in sesta pagina)

La riconoscenza del popolo all'Artefice di una più alta giustizia

Le decisioni del Comitato Corporativo Centrale sui nuovi accordi salariali voluti dal Duce nel ventennale della Rivoluzione, in tutti i massimi centri d'Italia hanno provocato ondate di giubilo e manifestazioni grandiose di gratitudine da parte delle categorie lavoratrici.

Gratitudine spontanea e incontenibile del popolo lavoratore che, nel provvedimento salariale, ha identificato una nuova grande conquista sociale, che evade dal campo strettamente economico, per assurgere a significato politico, morale e ideale di fondamentale importanza.

A Milano, a Torino, a Bologna, a Roma, a Napoli, a Venezia, insomma ovunque esistono accentramenti di maestranze, gli operai hanno voluto esprimere il loro animo, entusiasticamente, per questo nuovo accorciamento di distanze sintetizzate dal Duce nel suo monito indimenticato: «andare verso il popolo».

E' questa una testimonianza plebiscitaria viva e spontanea dei lavoratori italiani, che nella Rivoluzione trovano la via maestra d'ascesa e la realizzazione di ogni giusta aspirazione possibile soltanto attraverso la collaborazione sociale, la disciplina delle volontà e la maturità politica.

IN QUESTA ITALIA DI LAVORO, TUTTO IL LAVORO, QUELLO DELLO SPIRITO E QUELLO DELLE BRACCIA, TERRA', COME DEVE TENERE, IL PRIMO POSTO.

Questa dichiarazione del Duce, nel ventesimo annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento trova una nuova grandiosa conferma nella realtà dei fatti: le celebrazioni della storica data si preannunziano con un primo, fondamentale provvedimento di esaltazione del lavoro.

Il popolo lavoratore, in piedi, acclama al Fondatore dell'Impero e al creatore di quello spirito di altissima giustizia sociale dal quale le leggi della Rivoluzione traggono la loro ispirazione di saggezza esemplare.

Il Duce rinvia al 26 marzo XVII l'adunata squadrista e l'assemblea del Regime

ROMA, 9.

Il «Foglio di disposizioni N. 1283 del Segretario del Partito reca:

«**Il Duce, per non interrompere il ritmo del lavoro nazionale, specie nel settore della preparazione militare, ha disposto che l'adunata degli squadristi per la celebrazione del ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento e la terza assemblea nazionale quinquennale del Regime abbiano luogo in Roma, anzichè mercoledì 22, domenica 26 marzo XVII**».

Gli attentati alla pace del mondo
Il carattere intimidatorio degli armamenti democratici

ROMA, 9.

Sotto il titolo «*La pace imposta*» il «*Giornale d'Italia*», dopo aver rilevato che le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal ministro britannico della guerra Hore Belisha non ci apprendono nella loro parte sostanziale più nulla di nuovo scrive: «*Le posizioni sono ormai chiare. Esiste un'alleanza armata tra la Francia e la Gran Bretagna. A questa alleanza vogliono con ogni mezzo aderire il presidente Roosevelt e il suo gruppo fatale i quali non vedono l'ora di bruciare le sacre carte della neutralità. Alle frasi provocatrici di Stimson si aggiungono oggi le nuove e tipiche frasi del presidente Roosevelt che vuol sottrarre ad un plebiscito la dichiarazione nord americana della guerra ad una terza Potenza*»

«*Ma* — dichiara il giornale — *non sono queste conferme aperte della collaborazione militare franco-britannica con il suo evidente complemento degli Stati Uniti, nei quotidiani annunci a rotazione dei giganteschi armamenti intimidatori delle grandi democrazie bancarie che possono scoraggiare l'Italia, la Germania ed il Giappone ed i loro numerosi e non imbelli amici sulla via tracciata dalle loro legittime aspirazioni e dalla inflessibile parabola del diritto storico. Ancora una volta* — continua il giornale — *il «Daily Express» è fuori strada quando suppone un allarme italiano ed un effetto abbagliante dei miliardi spesi senza economia dal suo Paese per i grandi mezzi della guerra. Il solo tema, non di preoccupazione, ma di interesse e di accertamento offerto all'Italia come alla Germania, da queste incalzanti manifestazioni belliche delle grandi democrazie è quello del loro sbocco. Gli armamenti della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno ormai perduto ogni carattere difensivo e assumono ormai un aperto carattere offensivo. E questo è appunto il fatto concreto da fissare per trarne soltanto le debite conseguenze militari e politiche di ordine non soltanto europeo ma mondiale, tra le Nazioni che più si sentono minacciate.*

«*E' evidente che quanto più crede di sentirsi protetta dagli armamenti moltiplicati, la politica estera della Francia e della Gran Bretagna muta tono e atteggiamenti per sfociare sempre più apertamente verso la intimidazione e la prepotenza.*

«*La mite frase di Chamberlain sulla apace coi negoziati è ormai superata. Oggi si parla già di una pace imposta, ossia di una pace da subire quale è nelle condizioni attuali; senza più negoziati e possibilità di revisione e giustizia. Il «Times» ha già scritto*: Sta per avvicinarsi il momento in cui la Gran Bretagna sarà così forte da poter formulare le condizioni per un accordo generale, corredato naturalmente da soddisfacenti garanzie internazionali: «*Formulare significa imporre, affermare una volontà egemonica. A loro volta oggi i giornali francesi prendono coraggio e iniziano un nuovo movimento polemico per affermare che l'Italia e la Germania non hanno bisogno di spazio e che la Tunisia teme il fascismo italiano e chiede contro di esso energiche misure. Tutto questo* — conclude il giornale — *deve essere detto precisamente ancora una volta per chiarire i moti e le posizioni dell'Europa e guardare nello avvenire senza incertezze e illusioni*».

Baggianate di Churchill

LONDRA, 9.

La costituzione di un corpo di spedizione che la Gran Bretagna potrebbe inviare nel continente in aiuto della Francia annunciata ieri alla Camera dei Comuni ed il riarmo britannico, in generale, vengono sfruttati da diversi giornali londinesi a fini intimidatori. Il campione alla politica di accerchiamento della Germania e delle sanzioni, Winston Churchill, in un articolo sul «*Daily Telegraph*», emette una serie delle solite baggianate antitaliane, affermando che l'Italia è indebolita militarmente perchè ha tre eserciti oltre mare: in Abissinia, in Libia ed in Spagna, mentre le forze britanniche aumentano di continuo. Ripete poi le rancide speculazioni antifasciste sulla debolezza dell'economia italiana e conclude affermando che le speranze per la pace europea si basano sul riarmo dei paesi democratici, compreso quello degli Stati Uniti e su un riavvicinamento anglo-sovietico.

Anche il «*Daily Express*» vuole fare apparire l'Italia come intimidita dal riarmo britannico e ripete le argomentazioni di Churchill, affermando che, mentre l'esercito italiano impegnato in Spagna ed in Abissinia sarebbe in condizioni statiche, quello britannico è in rapido aumento. Il *News Chronicle*, scrive che i piani annunciati dal Ministro della guerra per l'invio di un corpo di spedizione sul continente sono troppo vaghi, e aggiunge: «*L'invio di truppe sul continente in caso di guerra è inevitabile perchè la Germania è in condizioni di distogliere notevoli forze dal fronte orientale per concentrarle su quello occidentale. Se questo invio di truppe inglesi sul continente è inevitabile* — conclude il giornale antifascista — *è meglio studiarlo più a fondo.* Anche il «*Daily Mail*» afferma che la nuova situazione della Francia ha costretto la Gran Bretagna a studiare la costituzione di un corpo di spedizione, cosa che appena un anno fa sembrava fuori questione. Il redattore militare del «*Daily Telegraph*» scrive che le quattro divisioni dell'esercito regolare potrebbero partire per il continente in tempo ragionevole dopo lo scoppio della guerra, ma che per le divisioni dell'esercito territoriale occorrerebbero per lo meno quattro mesi per metterle in campo.

Delirio gallico

PARIGI, 9

Tutta la stampa francese riporta con evidenza teatrale le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal ministro Hore Belisha sul corpo di spedizione che l'Inghilterra preparerebbe per inviare sul continente in caso di complicazioni internazionali, sottolineando che si tratterà di circa duecentomila uomini, perfettamente equipaggiati ed attrezzati in tutte le specialità.

Qualche giornale precisa che detto corpo sarebbe infatti formato da tredici divisioni di fanteria, da tre divisioni motorizzate, da tre divisioni di carri d'assalto e da due brigate di cavalleria, aggiungendo che già tutti i particolari, le date ed i luoghi di sbarco sarebbero stati fissati dagli stati maggiori inglese e francese.

Naturalmente questa nuova assicurazione data dall'Inghilterra aumenta la baldanza bellica di tutti gli ambienti alcuni dei quali ne traggono addirittura argomento per abbozzare delle diversioni offensive nei confronti dell'Italia. Il «Figaro» infatti, in un articolo di fondo, dopo avere affermato che fra l'Italia e la Francia non esiste alcuna questione tunisina e non ne potrà mai sorgere alcuna sotto nessun pretesto, aggiunge che del resto, al momento opportuno, la Francia avrà da contrapporre alle rivendicazioni italiane altre sue rivendicazioni ben più serie e fondate, giacchè non bisogna dimenticare che quasi tutte le questioni dipendenti dalla conquista etiopica non sono state ancora regolate e che pertanto gli accordi del 1906 continuano ad essere in vigore, dando alla Francia una situazione e dei diritti ai quali non sarà disposta a rinunciare facilmente.

Gli ambienti politici hanno notato con sorpresa, rimanendo vivamente impressionati, che la Commissione senatoriale per la difesa nazionale ha dato un parere nettamente sfavorevole alla proposta del senatore Reibel di chiamare alle armi, in caso di guerra, tutti gli stranieri residenti in Francia, incorporandoli in reparti speciali. Si interpreta la decisione degli specialisti di cose militari come una prova che lo stato maggiore considera di non potersi fidare incondizionatamente degli stranieri in caso di guerra e di non poterli adoperare che per i lavori di manutenzione nelle retrovie senza dar loro alcun carico di responsabilità concernente la difesa e la sicurezza del territorio francese.

Il Duca d'Aosta rientra in Italia

CAIRO, 9.

S. A. R. il Duca d'Aosta è qui giunto in aereo proveniente dall'A.O.I., ricevuto dal R. Ministro d'Italia. Egli proseguirà domani via Bengasi alla volta dell'Italia.

La Pasionaria espulsa da Parigi

PARIGI, 9.

Il problema sollevato dall'arrivo in Francia dei rifugiati spagnoli continua a preoccupare il Governo. Questa mattina le autorità hanno notificato a Dolores Ibarurri detta la Pasionaria, ex vice presidentessa della Cortes ed al colonnello Enrico Lister capo della brigata internazionale il divieto fatto a tutti i rifugiati spagnoli di soggiornare a Parigi e nei suoi d'intorni immediati.

Parità di diritti alla Germania nel campo coloniale

Dopo i ripetuti ammonimenti del Primo Ministro britannico di evitare ulteriori motivi di difficoltà nei rapporti tra le quattro grandi Nazioni occidentali europee, pare che il partito conservatore, in Inghilterra, abbia rinunciato all'insensata intransigenza nel respingere ogni discussione circa la revisione dei Mandati coloniali.

Questo nuovo atteggiamento britannico e della maggioranza della opinione pubblica inglese, dovuto all'aggravarsi della situazione internazionale in Estremo Oriente, non ha suscitato soverchia sorpresa. La fermezza dimostrata dalla Germania di non modificare il suo punto di vista nel campo coloniale, ha persuaso i governanti d'oltre Manica che Hitler è irremovibile nel pretendere la restituzione delle colonie.

La Germania che, in altre questioni, ha saputo, da sola, far valere i suoi diritti di grande Potenza, è disposta, per quanto riguarda le colonie, a passare nel campo dei negoziati. Il momento per pretendere dalle Potenze detentrici delle colonie germaniche la restituzione di ciò che apparteneva alla Germania, è, oggi, favorevole: perchè il Reich, riferendosi all'art. 22 degli Statuti della Lega delle Nazioni, rivendica a sè il diritto di cooperare allo sviluppo di quei popoli che «non sono ancora in grado di governarsi autonomamente».

Elegante tesi giuridica

Come è noto, l'art. 22 degli Statuti ginevrini, accenna al benessere ed allo sviluppo di detti popoli «come sacro compito della Civiltà».

La Germania socialnazionalista che ha riacquistato il suo prestigio di grande Potenza europea, non è più disposta a rinunciare ai suoi antichi diritti e domanda quindi di esplicare tale compito civilizzatore nelle colonie che già furono sue e che furono poste sotto la tutela di altri Stati

Strenuo sostenitore di questa elegante tesi giuridica è il generale Ritter Von Epp, Capo del Dipartimento Coloniale del Partito Nazista, il quale ha ripetutamente proclamato che dovrebbe essere interesse generale della razza bianca, quello di rafforzare il prestigio europeo invitando la Germania a risolvere tutti i problemi politici di importanza mondiale.

Dopo i recenti contatti diplomatici avvenuti nelle grandi cancellerie europee si spera che i postulati della Germania saranno soddisfatti, contribuendo così al mantenimento della pace e all'assolvimento dei compiti connessi all'opera civilizzatrice dell'Europa occidentale.

Riguardo alla questione coloniale il generale Von Epp sostiene il suo punto di vista asserendo che il popolo germanico è costretto a vivere in un territorio nazionale assolutamente insufficiente allo sviluppo demografico della Nazione e che, avendo tolto a questo popolo le proprie colonie, esso si trova nell'impossibilità d'acquistare, con la propria valuta, le materie prime di assoluta necessità

Tra l'altro, nei confronti con le altre Nazioni d'Europa, la Germania occupa un posto di secondo rango, mentre, nel 1914, si trovava in una posizione molto più favorevole di tanti piccoli Stati che posseggono, oggi, un vasto patrimonio coloniale. Riferendoci, infatti, all'Olanda noi rileviamo che il territorio coloniale è di 80 volte quello nazionale, mentre per il Belgio le colonie rappresentano una superficie 80 volte quella della Madre patria.

L'impossibilità di ricavare materie prime dalle sue antiche colonie, costrinse la Germania, che dopo la Russia è la più popolata nazione di Europa, ad attuare un vasto piano d'autarchia economica, onde provvedere ai bisogni della propria popolazione

Per ricostruire integralmente la sua economia, la Germania deve poter disporre al più presto di territori coloniali, producenti derrate e materie prime entro l'ambito delle proprie possibilità finanziarie, non potendo acquistare da altri Stati quanto le occorre. La proposta del ministro inglese Samuel Hoare di assicurare alla Germania una partecipazione al ritiro di materie prime dalle colonie britanniche non risolverebbe affatto il problema a causa delle difficoltà dei pagamenti.

Gli Atti sul Congo

Con che diritto Francia, Belgio e Inghilterra si spartirono l'Impero coloniale germanico? L'art. 11 degli Atti sul Congo parla chiaro. In base ad esso le Potenze contraenti si erano solennemente impegnate di non estendere una eventuale guerra europea alle rispettive colonie africane. In questo impegno era stata espressa la volontà delle Potenze europee di assicurare per sempre, reciprocamente, i rispettivi possessi coloniali.

La grave infrazione all'art. 11 degli Atti sul Congo è la causa dell'attuale tensione politica tra la Germania e le nazioni profittatrici che a Versaglia spogliarono il popolo tedesco delle proprie colonie. Il 5 novembre 1918, convinta di non perdere le sue colonie, la Germania si decise a firmare, sei giorni dopo l'armistizio, ma fu poi costretta a Versaglia a rinunciare a tutti i suoi diritti sui propri possedimenti d'oltremare. Difatti, nel computo delle opprimenti indennità di guerra imposte alla Germania, non fu nemmeno considerato il valore patrimoniale dell'Impero coloniale germanico, nè computato in conto riparazioni.

Il popolo germanico respinge giustamente un arbitrario giudizio delle nazioni che lo defraudarono delle sue colonie: quello con cui si attribuisce alla Germania l'incapacità ad educare altri popoli, sopratutto dopo le sue intransigenti teorie razziste. Ma anche in questo giudizio si manifesta, palese, la più odiosa malafede. Si sa che il Reich applica e limita il razzismo entro i confini territoriali dello Stato e non tollera in esso il predominio di altre razze, sopratutto quello finanziario delle minoranze israelitiche. Non si può dedurre da ciò l'incapacità germanica di amministrare le antiche colonie del Reich.

Se si pensa ai gravi momenti che attraversano, oggi, tutti i popoli europei, noi dobbiamo ammettere che le vantaggiose conseguenze economiche in seguito alla restituzione delle colonie alla Germania, rappresenterebbero un valido contributo per la pacificazione dell'Europa.

Non dimentichiamo che, oggi, la questione delle colonie è quella che maggiormente interessa la Germania. Nessuna delle Potenze europee sostenitrici del Trattato di Versaglia potrà ormai farsi eccessive illusioni. Tanto la Francia che l'Inghilterra, allo stato attuale delle cose, non possono pensare a tergiversare a lungo e, tanto meno, respingere le richieste della Germania.

Il dissenso tra Berlino da una parte e Londra e Parigi dall'altra, potrà acuirsi più o meno, ma ciò non escluderà ch'esso dovrà essere affrontato, risolvendo per sempre il problema coloniale germanico. Francia e Inghilterra premettono che la questione delle colonie riguarda anche altri paesi, nella speranza di coinvolgere nella soluzione del problema, nazioni le quali, come l'Italia, respingono ogni responsabilità sull'arbitraria spartizione delle colonie germaniche.

Nessun mercato

E' in errore chi spera di prendere in esame il problema di queste colonie nel quadro di un regolamento generale delle questioni europee. Certamente l'Italia fascista non asseconderà nessun intrigo franco-britannico e la tesi tedesca è troppo chiara per prestarsi all'equivoco. La Germania non ammette che la restituzione delle Colonie possa essere oggetto di mercato, poichè secondo il punto di vista di Hitler, giuridicamente inconfutabile, la Germania fu privata delle sue colonie con la frode, con la forza e col pretesto della sua incapacità ad amministrarle

In altri termini, la Germania venne indegnamente spogliata dei suoi possedimenti coloniali con la violenza, contrariamente a determinati impegni assunti da tutte le Potenze, parecchi anni prima del conflitto mondiale.

Per la restituzione delle Colonie, Francia e Inghilterra non possono pretendere dalla Germania nessuna contropartita. La questione coloniale è per la Germania parte integrante di quella parità di diritti, alla quale tutto il popolo tedesco giustamente aspira.

Nessuno deve quindi dimenticare che dalla soluzione del problema coloniale germanico dipenderà il costruttivo riassetto dell'Europa e la migliore collaborazione dei popoli europei per un fecondo avvenire di lavoro e di pace.

E. G. Parvis

Il Concilio ecumenico sarà riaperto da Pio XII

Le udienze del Santo Padre

CITTA' del VATICANO, 9.

Si assicura che il Pontefice, appena salito al seggio apostolico, abbia espresso il desiderio di ordinare la ripresa degli studi per la prosecuzione e la chiusura del Concilio ecumenico vaticano che, sospeso nel 1869 per il sopraggiungere di gravi avvenimenti politici, non è stato più ripreso

Come è noto, Pio XI aveva in una sua enciclica annunziato questo suo proposito, ma i tempi non parvero ancora maturi. Non pochi Vescovi fecero rilevare al Pontefice che le condizioni politiche dell'Europa erano così incerte e gli animi ancora tanto agitati, che una assemblea dell'Episcopato di tutto il mondo avrebbe offerto difficoltà quasi insormontabili. Inoltre l'improvvisa morte dell'Arcivescovo di Atene, particolarmente esperto in materia, che era stato incaricato dal Papa di preparare il piano del Concilio, venne a interrompere i lavori preparatori. Ora Pio XII pare creda che il clima per il grande avvenimento sia propizio e che esso possa condursi fra non molto felicemente in porto.

Stamane il Pontefice ha ricevuto in privata udienza i Cardinali Fumasoni - Biondi prefetto di Propaganda Fide, Lienart Arcivescovo di Lilla, Boggiani e Mariani. Il Cardinale Boggiani, per quanto sofferente non ha voluto mancare all'omaggio al Sommo Pontefice. Ha poi ammesso alla sua presenza il predicatore apostolico padre Virgilio De Valstagna. Infine ha ricevuto Lord Palan, gentiluomo cattolico inglese. Egli è venuto con la famiglia a Roma per assistere alla cerimonia della incoronazione. Lord Palan è uno dei fautori più caldi del ritorno della Chiesa anglicana alla unione romana.

Quanti sono i fedeli di Roma

Se la popolazione cattolica del mondo con i suoi 400 milioni di fedeli, non rappresenta che un quinto della popolazione totale del globo, la sua espansione in tutte le terre, la sua universalità e la sua unicità formidabile la rendono la costruzione spirituale più salda che esista sulla terra. L'esercito dei missionari, in massima parte italiani, ha dilatato il suo spirituale dominio su ogni meridiano e la loro carità ha conquistato milioni di anime alla Fede.

I recenti avvenimenti luttuosi e quindi gaudiosi svoltisi entro la cerchia vaticana hanno fatto convergere verso Roma gli occhi e le anime di quattrocento milioni di fedeli non solo, ma di quanti, pur essendo cristiani, vivono fuori della sudditanza romana, in una miriade di confessioni e di sette di quanti guardano ormai a Roma con un sempre più vivo desiderio di ritornare entro il suo materno abbraccio. Gli avvenimenti della Chiesa sono avvenimenti universali e ne fanno fede le ambascierie di tutti i popoli della terra che stanno venendo a Roma per l'incoronazione di Pio XII

Il Suo predecessore fu il Papa delle Missioni. Egli non si stancò di pregare ed operare per il ritorno degli scismatici in grembo alla Chiesa. A Lui si devono le prime nomine di Vescovi indigeni. Un vasto campo di apostolico lavoro attende Pio XII su questo terreno e il Suo Pontificato sarà tanto più glorioso quanto più mieterà gloria su questa strada di unità, onde sia fatto, su tutta la terra, secondo il precetto evangelico, un solo gregge sotto un solo Pastore

Ed ecco pertanto come sono divisi per Paesi i cattolici di tutto il mondo:

Paese	Cattolici
Albania	12.000
Andorra	6.000
Argentina	12.374.000
Belgio	8.000.000
Congo	350.000
Ruanda Urundi	300.000
Bolivia	3.000.000
Brasile	40.000.000
Bulgaria	100.000
Cecoslovacchia	8.000.000
Cile	4.000.000
Cina	2.800.000
Colombia	8.800.000
Cuba	4.000.000
Danzica	16.000
Ecuador	2.500.000
Egitto	93.000
Francia	40.000.000
Algeria	1.500.000
Tunisia	150.000
Marocco fr.	250.000
Africa occ. fr.	150.000
Africa eq. fr.	110.000
Madagascar	600.000
Riunione	200.000
Camerun francese	250.000
Togo fr.	50.000
Indocina	1.300.000
Guiana fr.	30.000
Guadalupa	250.000
Martinica	240.000
S. Pierre	4.000
Nuova Caledonia	28.000
Oceania fr.	12.000
Nuove Ebridi	33.000
Germania	30.000.000
Giappone	120.000
Grecia	36.000
Guatemala	2.150.000
Haiti	2.290.000
Honduras	850.000
Inghilterra	6.000.000
Gibilterra	20.000
Malta	250.000
Ceylon	420.000
Malesia	75.000
Borneo	15.000
Chenia	75.000
Uganda	500.000
Seicelle	28.000
Isole Maurizio	125.000
Niassa	130.000
Rodesia	50.000
Nigeria	200.000
Costa d'oro	85.000
Sierra Leone	8.000
Gambia	2.500
Togo britannico	32.000
Camerun	25.000
Tanganica	240.000
Guiana britannica	30.000
Honduras britann.	30.000
Bahamas	3.500
Giamaica	50.000
Tobago	100.000
Canadà	4.100.000
Australia	1.135.000
Nuova Zelanda	200.000
Unione Sud Africa	100.000
Irlanda	2.500.000
India	4.000.000
Irak	80.000
Italia	44.100.000
Egeo	10.000
Libia	70.000
Jugoslavia	5.000.000
Lettonia	400.000
Liberia	7.000
Lituania	2.000.000
Liechtenstein	10.000
Lussemburgo	300.000
Messico	14.000.000
Monaco	23.000
Nicaragua	840.000
Norvegia	20.000
Olanda	2.500.000
India olandesi	5.000.000
Cucacao	75.000
Suriname	50.000
Panama	500.000
Paraguay	980.000
Perù	6.000.000
Polonia	20.000.000
Portogallo	6.350.000
Angola	60.000
Mozambico	40.000
Goa (India)	500.000
Romania	1.500.000
Salvador	1.500.000
San Domingo	1.400.000
S. Marino	14.000
Siam	40.000
Spagna	24.000.000
Stati Uniti	18.654.000
Filippine	13.000.000
Svizzera	2.000.000
Tangeri	10.000
Ungheria	6.500.000
Uruguay	2.000.000
Venezuela	3.000.000

Cardinali in visita nell'Agro Pontino

LITTORIA, 9.

I Cardinali Innitzer e Faulhaber hanno visitato oggi Littoria e l'Agro Pontino. Dopo la visita ai principali edifici del capoluogo gli ospiti si sono recati a Villa Fogliano, esprimendo infine la loro ammirazione per le opere imponenti compiute dal Regime in questa terra.

Duemila automezzi benedetti a Roma

ROMA, 9.

Questa mattina, nella ricorrenza di Santa Francesca Romana, protettrice degli automobilisti, ha avuto luogo la solenne benedizione degli automezzi fatta da monsignor Francesco Beretti. Ha assistito il Cardinale Enrico Sibilia, titolare della basilica di Santa Francesca Romana. Alla suggestiva cerimonia hanno preso parte oltre 2000 autoveicoli di ogni specie e uso, con una larga rappresentanza delle specialità motorizzate delle Forze Armate.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Udinese - Mestrina

Un incontro non facile per i bianco - neri

(Domenica campo Moretti ore 15)

Il pubblico udinese che segue con appassionato interesse la propria squadra, durante questo ultimo periodo della gara per la conquista del primato si sente ancora più vicino ai colori bianco-neri. La lotta per la conquista del diritto alla promozione è ormai entrata nella fase più interessante perchè qualsiasi passo falso può essere fatale per il futuro sviluppo della competizione

L'ultima parte della gara è ardua per l'Udinese che deve ancora sostenere delle trasferte particolarmente difficili e da ciò la necessità di mantenere il massimo vantaggio possibile sulle immediate inseguitrici una delle quali, il Treviso, avrà l'Udinese sul proprio terreno.

Domenica al Polisportivo Moretti sarà ospite la compagine di Mestre che fra i valori del girone occupa un posto onorevolissimo. Domenica scorsa ha avuto la meglio con largo punteggio sulla rude squadra monfalconese. Quattro palloni hanno saettato nella rete di Moretti gli attaccanti mestrini; questo è un particolare molto importante poichè un motivo per cui la squadra veneta non occupa attualmente un posto molto migliore nella classifica

Se il quintetto della Mestrina saprà marciare con l'autorità di domenica scorsa o meglio ancora come ha marciato nel confronto con il Vicenza che è stato dalla Mestrina nettamente sconfitto, i compagni di Ciroi avranno il loro lavoro per spuntarla.

Non un incontro di ordinaria amministrazione quindi ma difficile e che ha tutte le attrattive per interessare gli sportivi.

Gli allenamento dei bianco-neri sono proseguiti secondo il programma fissato sia in palestra che sul campo di gioco e la squadra sarà perciò in perfetta efficenza per la non facile prova che l'attende.

Biglietti a riduzione

Come per le precedenti partite anche per quella Udinese - Mestrina che si svolgerà domenica al Moretti il Dopolavoro Provinciale ha messo in vendita biglietti speciali a riduzione per dopolavoristi.

La vendita s'inizierà oggi nel pomeriggio e proseguirà sino a domani alle ore 13.

Riconoscimenti fiumani al gioco autoritario dei bianco-neri

Il brillante comportamento dei bianco-neri nella partita disputata domenica scorsa nella città del Carnaro, ha suscitato una favorevole impressione negli ambienti sportivi fiumani dove si è voluto paragonare la portata dell'avvenimento alle giornate di Olimpia-Fiumana e, più avanti, di Fiumana-Bologna.

Ci piace trascrivere alcune note riportate dal quotidiano fiumano «La Vedetta d'Italia» che si esprime in termini molto lusinghieri nei confronti dei calciatori udinesi. Dopo aver affermato che lo Stadio del Littorio ha segnato un primato di affluenza, il giornale sostiene che se l'incontro Udinese - Fiumana ha richiamato l'attenzione di tutti gli appassionati del Carnaro, ciò non deve costituire nessuna meraviglia, in quanto il valore della squadra friulana era motivo sufficiente per solleticare anche i gusti dei più raffinati in materia.

Premesso che ad ognuno era sembrato di esser ritornato ai tempi d'oro, l'articolista ha soggiunto che «giornate come queste non si dimenticano così presto».

Interessante e lusinghiero anche il giudizio formulato sul conto dei compagni di Ciroi.

Ecco a tale proposito cosa scrive il quotidiano fiumano:

«L'Udinese ha raggiunto appieno quelli che erano i suoi obbiettivi. Aver incasellato un punto sul difficile terreno fiumano è come dire avere già in tasca il campionato. Lo si è capito al fischio finale, quale valore i bianco-neri hanno dato al pareggio acquisito assai meritatamente di fronte ai degni rivali. Gli abbracci fra un atleta e l'altro sono valsi più che ogni ulteriore commento. E se lo meritano il primato i giocatori friulani chè nessuno come loro sa dar vita e gioco ad una delle tante squadre che militano in zona di Serie C.

Pensare che a Fiume non hanno giocato la loro migliore partita! Comunque siano andate le cose, il verdetto che ha sanzionato l'esito della gara è stato perfettamente aderente a meriti reciproci delle contendenti. Più soddisfatti gli udinesi. Non per questo crucciati i calciatori fiumani che hanno lottato da pari a pari col forte avversario ponendo sulla bilancia quanto nel momento potevano garantire le possibilità».

Diabolica vendetta contro una bella donna che tradisce due rivali

BELGRADO, 9.

Quando i due cugini Jowan e Tschedomir Schiwanowic si avvidero che i loro propositi amorosi facevano presa, con eguale fortuna presso la bella ma capricciosa Desanka, figlia di una famiglia benestante del villaggio di Lipe, nella Serbia meridionale, l'amicizia che li aveva fino ad allora uniti si mutava in un odio implacabile.

Senonchè il cuore della ragazza era così grande che anche altri giovanotti del villaggio erano riusciti a trovarvi un posticino, ciò chè non soltanto riconciliò i due cugini rivali, ma li indusse a studiare il modo di prendersi una bella rivincita. E difatti una sera che Desanka era uscita di casa per recarsi all'appuntamento con un terzo aspirante alla sua mano, le chiusero la bocca, le legarono mani e piedi e quindi la trascinarono nella vicina foresta. Qui, nonostante la temperatura piuttosto bassa, la spogliarono, le rasero i capelli e la verniciarono tutta di rosso. Dopo di che la sciolsero e, correndo verso il villaggio, si misero a gridare: «Il diavolo! il diavolo!».

E' facile immaginare quello che successe e cosa sarebbe accaduto alla ragazza se non avesse subito infilato la porta di casa sua

Naturalmente i due cugini sono stati tratti in arresto sotto l'accusa non soltanto di scandalo pubblico, ma di avere incitato la popolazione a commettere un crimine.

Escono di prigione compiono un furto e si rifugiano in cella

NEW YORK, 9

Si ha notizia da Lawrence, nel Massachusetts, di una singolare impresa compiuta da due individui detenuti nel carcere di quella città. Essi, infatti, sono riusciti ad uscire dalla prigione, hanno derubato una signora della borsetta e sono rientrati nella cella senza che nessuno — al dire della polizia — si accorgesse della loro assenza. La strana impresa dei due non ha però fruttato loro un bottino molto abbondante: poco più di tre dollari e mezzo, neanche 70 lire italiane.

Il calendario sportivo del Dopolavoro provinciale

La Commissione sportiva del Dopolavoro Provinciale ha diramato ha tutte le sezioni dipendenti il calendario sportivo dell'anno XVII.

Sono in programma tutti i campionati provinciali e la partecipazione, in diverse città d'Italia, alle gare nazionali.

Ecco il calendario:

Marzo 19: A Udine. Campionato provinciale di corsa mezzofondo a squadre. — 31 aprile 1 e 2: Partecipazione a Milano ai Campionati di tiro al piattello, tiro allo storno e corsa di mezzofondo a squadre

Aprile 9: A Udine e Pordenone: Prove di campionato provinciale di atletica pesante in preparazione ai campionati di zona. — 16: A Udine: Torneo provinciale di tamburello — 23: A Udine: Campionato provinciale ginnico militare a squadre. — 23: Campionato provinciale femminile di pattinaggio a rotelle — 30: a Cividale: Campionati provinciali di atletica femminile in preparazione dei campionati di zona. — 30: Partecipazione a Trieste ai Campionati zonali di atletica pesante.

Nel mese: A Pordenone: Campionato provinciale di bocce di terza categoria (terne, copple ed individuale). — A Spilimbergo: Campionato provinciale di bocce di seconda categoria (terne ed individuale) — A Martignacco: Campionato provinciale di bocce di seconda categoria a copple. — Tornei bocciofili in tutta la provincia

Maggio 7: A Pordenone: Dopolavoro Az. Cotonificio Veneziano. Campionato provinciale di tiro alla fune. — 7: A Udine. Campionato provinciale maschile e femminile di palla a volo. — 14: Partecipazione a Trieste ai Campionati zonali di tamburello di prima, seconda e terza categoria. Partecipazione a Pola ai Campionati zonali femminili di atletica leggera. A Udine: Campionato provinciale di bocce di prima categoria (terne, copple, individuale). — 21: A Udine: Campionato zonale di scacchi di seconda categoria organizzato dal D.U.S — 21: Partecipazione a Monfalcone al Campionato zonale maschile di palla a volo. — 21: Partecipazione a Gorizia ai Campionati zonali di Bocce delle tre categorie. — 21: Partecipazione a Fiume al Campionato zonale di tiro alla fune. — 21: A Udine: Campionato provinciale maschile e femminile di scherma — 29: A Udine: Campionato Provinciale femminile di pattinaggio a rotelle. —24-29: A Udine: Campionato provinciale maschile e femminile di tennis. — 27-28: Partecipazione a Chiavari al torneo di bocce per la «Coppa Cantelli» — 28: Partecipazione a Pola al Campionato zonale femminile di palla a volo. — 28: Udine: Campionato provinciale di palla a sfratto

Nel mese: Gare di bocce, di tiro al piccione. Buttrio: Manifestazione atletica. Tarcento: Gara di tennis.

Giugno 4: A Udine: Eliminatorie di ginnastica artistica. — 11: a Tarcento: Torneo di tennis — 18: A Udine: Campionato provinciale di pallacanestro. — 18: A Pordenone: Gare di nuoto e brevetti — 18: A Lignano; Prove femminili di nuoto. — 23-25: Partecipazione a Trieste ai campionati nazionali femminili di pattinaggio a rotelle, scherma, tennis e nuoto — 25: A Spilimbergo: Torneo di tennis

Luglio 1-2: Partecipazione a Pisa al I Campionato nazionale di palla a sfratto. — 2: A Udine: Campionato zonale maschile di pallacanestro. — 2: Partecipazione a Gorizia al Campionato zonale femminile di pallacanestro. — 2-9: Gare di nuoto a Torre di Zuino, Latisana, Cervignano. — 14-15-16: Partecipazione a Verona ai Campionati nazionali maschili di tennis, di scherma e di ginnastica artistica. — 16: Marano, Lignano: Seconda regata dei pescatori, a Lignano gare di nuoto varie. — 23: Lago di Alesso: Gare di nuoto e remiera.

Agosto 2: A Udine: Campionato provinciale di pugilato. — 27-28: Partecipazione a Fiume al Campionato zonale di pugilato.

Settembre 7: A Udine: Polisportiva dei Dirigenti. — 14: A Udine: Torneo di bocce per la «Coppa Littorio». — 14-17: Partecipazione a Roma al IX Concorso ginnico atletico maschile e al III Concorso Ginnico atletico femminile.

PODISMO

Il 6° campionato provinciale di mezzo fondo per dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale indice ed organizza a Udine per domenica 19 marzo p. v. il VI Campionato Provinciale di Mezzofondo.

La gara è riservata ai dopolavoristi che non siano o non siano mai stati tesserati alla F.I.D.A.L. per la prima e seconda serie.

Il campionato avrà una classifica individuale ed una di squadra. Per la classifica di squadra varrà la somma di tempi dei tre meglio classificati di ogni rappresentanza.

La gara si svolgerà su di un percorso vario di km. 6 circa con partenza ed arrivo al Polisportivo Moretti. La partenza sarà data alle ore 10.30. La riunione degli atleti è fissata per le ore 9.30 al Polisportivo Moretti di Udine.

Al primo arrivato ed al Dopolavoro della squadra meglio classificata saranno aggiudicati i rispettivi titoli provinciali.

I primi tre classificati alla prova di Campionato Provinciale formeranno la rappresentativa Provinciale per il Campionato Nazionale Dopolavoristico di mezzofondo che avrà svolgimento a Milano il 2 aprile.

Le iscrizioni, gratuite, devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale, via Nazario Sauro 3, Udine, entro il 15 corr.

Sono in palio i seguenti premi: 1. Medaglia similoro grande e diploma di campione provinciale; 2. Medaglia argento grande; 3. Medaglia argento media; 4. Medaglia argento piccola. Dal 5 a 10 medaglia di bronzo.

Premio di rappresentanza: Al Dopolavoro meglio classificato per somma di tempi con tre atleti: macchina fotografica e diploma di campione provinciale di mezzofondo a squadre.

SEZIONE PROPAGANDA

Edera A - Udinese C

Domenica prossima sul campo di via Pordenone la squadra odierna ospiterà la terza squadra dell'A.C. Udinese. L'incontro è decisivo per la designazione della seconda finalista del girone A per cui si prevede una gara combattutissima fra le due valorose e cavalleresche antagoniste

Ogni pronostico per questo incontro è quanto mai incerto dato che le forze delle due squadre si equivalgono.

L'incontro avrà inizio alle ore 13 e 30 precise.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V° Zona (Venezia Giulia)

Comunicato n. 27 del 7 marzo 1939 A. XVII.

Campionato di 1a Divisione. - Gare del 5 marzo 1939-XVII. — In base ai referti arbitrali si omologano, nel loro risultato, le seguenti gare: San Daniele-Sangiorgina 1-2; Udinese-Solvay 2-0; Pordenone-Basiliano 2-2; Giovinezza-Postumia 4-0; Triestina-Pieris 2-1. Si lascia invece in sospeso l'omologazione delle seguenti gare: Tricesimo-Littorio (1-1) in attesa di conoscere la posizione di un giocatore del Tricesimo sceso in campo sprovvisto di tessera e Serenissima-Spilimbergo per mancanza del rapporto arbitrale.

Omologazioni in sospeso. — A scioglimento della riserva fatta con Comunicato n. 25, si omologa, nel suo risultato, la seguente gara: Tricesimo-Pieris 1-0, poichè la posizione del giuocatore del Tricesimo, sceso in campo sprovvisto di tessera, è risultata regolare.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari: giocatori espulsi dal campo, squalifica per due giornate: Bussain Giovanni (Littorio). Giuocatori non espulsi dal campo, ammonizioni: Ende Oscarre, Paolettich Gino e Bellini Mario (Littorio); Ferrari Emilio (Tricesimo); De Jeso Alvise (San Daniele).

Ammende. — Si infligge l'ammenda di L. 5 per ogni giuocatore sceso in campo sprovvisto di tessera, alle seguenti società e con l'importo in appresso segnato: Solvay lire 5, Tricesimo lire 5.

Campionato Ragazzi. — Per desiderio espresso dalle Società partecipanti si proroga l'inizio del Campionato a margine al 19 corrente.

PALLACANESTRO

Il campionato avanguardisti

Udine - Mantova

Dopo aver brillantemente superato il primo turno del campionato nazionale avanguardisti, i volitivi e giovani atleti della Gil di Udine si misureranno con la rappresentativa del Comando Federale di Mantova che nella fase di apertura ha superato la squadra dei padovani.

I battaglieri cestisti si ripresenteranno dunque domenica mattina al loro sostenitori di fronte a una compagine ben preparata e certamente decisa a vincere anche questo confronto che si preannuncia interessante e quanto mai combattuto.

La partita avrà inizio alle ore 15 e 30 precise.

TIRO A VOLO

Gara allo storno

All'«Arizona» avrà svolgimento domenica una gara allo storno dotata di duemila lire di premi. Nella gara è anche in palio il titolo provinciale dopolavoristico che sarà assegnato all'allievo meglio classificato.

Annunci sanitari

La donna nei drammi di Ibsen

Una vaga ricerca definiva Ibsen, rivendicatore dell'indipendenza assoluta della donna.

E' insufficiente la considerazione di una sola parte dell'opera di un artista; di quell'unica parte che potrebbe essere la più paradossale. Il giudizio morale deriva da un esame perspicace di tutta un'opera.

Così, in « Casa di Bambola », la Norà, mentre è ardua creazione letteraria e sfida alla legge e al costume, non può giustificare pienamente la vana leggenda dell'esagerato femminismo in Ibsen.

Bisognerà affermare che il grande norvegese, seguendo una delicata e nervosa sensibilità, liberando la donna dalla schiavitù della morale tradizionale, pretende che Ella segua la sua natura e obbedisca all'istinto.

« L'essere amabile » costituisce in questo solo senso la vera « colonna della società ».

Un personaggio di un dramma giovanile di Ibsen dice: « Io ho la certezza che nulla è più possente di una donna, quando la sua mano sa mostrare a un uomo la via che Dio ha segnata ».

Sebbene l'affermazione non conceda nè a Nora di « Casa di Bambola », nè alla madre di Osvaldo negli « Spettri », la potenza rivelata, l'umore ruvido e onesto dello Scrittore piega dolcemente la donna ad una vita per l'uomo che ama e per i figli che ha dal suo amore. Ibsen inneggia alla missione femminile.

Un gioviale realismo gli fa ripetere sovente: — Sono le donne che risolveranno la grande questione dell'umanità; la risolveranno come madri: nella maternità è la bellezza del loro compito ed è soltanto in grazia della loro maternità che potranno riuscire vincitrici ».

Invano l'acerbezza della critica potrebbe negare al « sofferente inconsueto », la concezione che gli è propria: la donna ha un immenso potere sull'uomo, non per il modo come rivendica i suoi diritti, ma per la nobiltà e la poesia con cui adempie i suoi doveri.

Se si penetra il significato della morale e della filosofia d'Ibsen, si scorge che anche all'uomo va assegnata una missione. Perciò quella Psicologia vuole che il giudizio sulle sue donne derivi dalla conoscenza di quella stessa missione di cui l'uomo è involto. L'uomo in Ibsen è quello « solo »; un « isolato » dalla folla che gli impedisce lo sviluppo della personalità.

L'io rifugge dalle ipocrisie e dalle menzogne sociali.

Evidente individualismo!...

Lo Stockmam dice che «l'uomo più potente del mondo è l'uomo solo ».

Poichè nella solitudine le cose assumono il loro aspetto naturale e la nostra intelligenza può meglio giudicarle e dominarle.

E Ibsen, con acre e dolorosa sincerità, dichiara che la natura non è un teorema, è quadro; che l'uomo non è uno schema, uno spaccato di muscoli e di nervi; ma è un'anima che nel traviamento sociale porta ancora in sè i palpiti dell'innocenza primordiale. La natura ci fa buoni; la società ci deprava.

Quella stessa società che si chiama morale, ma è composta di vigliacchi, di Tartufi e di delinquenti.

« Tutta questa cosidetta moralità — grida sdegnoso il Poeta — sente la putredine come lenzuoli che ricoprono un morto — »; e Dina Dorp, la fanciulla che soffoca in un mondo così volgare e ristretto, esclama con birichina ironia: — « Io ho paura di tanta rispettabilità! ».

Orbene riconosciamo in Ibsen l'acuto desiderio di una combattività contro la menzogna, inquinata nell'amore.

Lo spirito brutalmente sincero dello scrittore norvegese, ripete " nobile sogno di Michelet, il quale voleva la liberazione morale per mezzo del vero amore.

Come Michelet, anche Ibsen, condanna quelle unioni coniugali che non si originano dalla scelta libera e responsabile di due esseri che si amano.

Dunque quei matrimoni sono il risultato di una menzogna iniziale. Conservano fatalmente una felicità spezzata.

Il « Filosofo, il ribelle » assicura, con i suoi drammi, che la menzogna crea esistenze dolorose.

Infatti è la Nora di Casa di Bambola e il marito suo che rifuggono da una reciproca comprensione dei loro temperamenti: l'ignoranza non esclude l'infelicità che dilàta crudelmente nei due esseri. Infelice situazione che determina in Nora un penoso disgusto verso le ipocrisie, le inesattezze che comprimono la sua delicata individualità!

« Spettri » offre una dura visione: la fatalità punisce in Osvaldo, la dissimulazione della madre che per lungo tempo, nelle spire di un inutile e stupido sacrifizio, aveva mentito al figlio e al mondo, edificando a suo danno una vita falsa.

Il problema della franchezza e della sincerità tocca infine, nella « Donna del Mare », le altezze di uno squisito simbolismo.

Le due vite di Ellida e Wangel, avanzano prive di una sicura felicità.

Sono state unite dalla sola legge, inefficace. Ellida sogna un misterioso fidanzato, al quale si era promessa.

Irrevocabilmente la sua vita si riflette in quel ricordo. Distilla quella che è l'intima essenza della sua vitalità.

Questa piena dedizione potrà dileguare in un affetto verso il marito, molto più tardi, improvvisamente, forse da una legge finora ignorata. Quando l'amante ignoto, ritornando, richiede Ellida, questa donna non lo segue, sebbene il marito le conceda la libertà; ma a Wangel, liberamente, si dedica.

Si è verificata, voluta da un lento travaglio, la gestazione che annulla ogni esistenza infelice.

Abbiamo còlto il principio fondamentale del femminismo ibseniano: una rivendicazione per la donna, nell'amore, di quella libertà e di quella sincerità che lo stesso norvegese vuole per l'uomo in tutta la vita.

A tanta affermazione corrispondono unioni fondate sulla libera volontà.

* * *

Ma purtroppo, alla condanna della menzogna nei drammi rilevati, segue per Ibsen, con il resto della sua opera, la proclamazione della stessa verità.

Si è chinato sulla mente del « coraggioso ribelle » il dèmone dello sconforto; egli ha avuto la tarda sensazione di una inutilità della franchezza; ha constatato che gli uomini non intendono il suo primo Vangelo; nè ad esso possono rivolgersi, poichè la penombra della menzogna costruisce felicità eterne.

La sconsolata verità appare in « Anitra Selvatica », dove Ibsen confessa che la maggior parte dell'umanità vive molto bene anche senza la verità, e che questa, anzi, quando si rivela, origina dolori e sventure.

Perciò il dott. Relling, del nuovo dramma, esclama:

« Se voi levate la menzogna agli uomini mediocri, voi togliete loro nello stesso tempo la felicità ».

E' evidente che l'assioma proclama per certuni il fallimento dell'ideale Ibseniano.

Anche le anime superiori restano ora abbacinate dalla luce della verità.

Il norvegese afferma che tali anime non potranno avere il coraggio di guardare quella luce; ucciderebbero la loro felicità.

In « Rosmersholm », in questo dramma indicibilmente doloroso, è rinnegato ancora più chiaramente che nell'« Anitra Selvatica », la dottrina della sincerità.

Infatti, con Rebecca, da una rivelazione cruda di un passato, è determinata quella necisione d'amore che fa esclamare a Rosmer:

« Non credo più nè a te nè a me, non conosco nulla al mondo per cui valga la pena di vivere »; e la nuova realtà trascina i due esseri alla grande liberatrice, alla morte...

* * *

Sembra che il « Poeta » abbia offerto due conclusioni opposte.

Il mio giudizio lo esclude, poichè non concede a Ibsen il distacco crudele delle due tesi. L'assioma di « Relling », sostenendo la menzogna, afferma chiaramente che l'inizio di una felicità è il pieno, istintivo abbandono di ciò che, essendo prodotto del passato, legittima l'avvenire, nella luce di una nuova vita.

La quale ha bisogno di reciproca comprensione, e di equilibrata compatibilità.

Leggi inestinguibili determinano i varii momento che subisce l'anima umana.

E' preferibile però che la forza del destino sia quella derivata dal « ribelle » delle Colonne della Società, che da quella nata con « Rosmersholm », il rassegnato.

Riconosco che il ribelle è un sognatore, mentre il rassegnato che confessa la necessità della menzogna è un filosofo.

Il problema della donna va affrontato maggiormente in questi tempi che contengono, per molti, l'idea, la convinzione dell'esistenza di « una donna - maschile ».

L'essere che è gioia dei focolari, trova nello Stato fascista invece, motivo per temprarsi a un carattere che sarà la base della nuova società.

Giovanni Billia

Primavera fiorita nella dolce terra di Toscana

Ho visto l'autore di «cose viste»

Quando Ojetti, sedendo a tavola, mi mise una mano sulla spalla come volesse calcarmi giù a sedere, e disse: «Lei, voi, tu: caro Pasquini: diamoci del tu», io, colto di sorpresa, risposi con una frase più vergognosa che sciocca: «Quale onore, eccellenza»; frase che, ripensandoci, mi fa capire quanto sia ancora insondabile la mia miseria morale.

Rispondere così ad un uomo *vivo*, vigile, spregiudicato come Ojetti, c'è da perdere la reputazione. Perchè: Se è lui a volere così — darci del tu — c'è poco da complimentare e l'onore è scomodato fuori luogo; a meno che, in quel momento, per improvvisa pazzia, avessi ritenuto quella sua confidenza per una offesa e avessi risposto con mala grazia. Ma sono cose da pensare?

Rispose: «Lascia stare l'onore. L'onore ce lo faremo mangiando». E mi è sembrato che la sua risposta valesse anche come lezione per me, poichè, francamente, non mi riconoscevo più per Pasquini.

(Colgo l'occasione per confessarmi. Sono un timido, sono quasi un vigliacco quando mi trovo dinnanzi a uomini di certa statura. Ho sempre paura che mi rinfaccino una virgola sbagliata, un accento giù di carreggiata. Una volta Panzini m'ebbe a mangiare perchè avevo pronunciato malamente una frase latina. Se ciò dovesse capitarmi ancora, sarei sicuro di non resistere, e tutta la mia prestanza fisica si ridurrebbe ad uno straccio. In quei momenti penso sempre ai miei genitori che avevano una osteria nel sobborgo e non sapevano nè leggere e nè scrivere: e mi viene fatto di concludere che io sto commettendo un bell'azzardo, facendo quel che faccio: voglio dire: continuando a lavorar di penna. Apparecchiandomi all'incontro con Ugo Ojetti, in particolare, questo pensiero si acuì, e dirò che, essendomi sempre immaginato Ojetti avvolto nella carta stampata, fasciato sin dalla nascita nei giornali tutti scritti da lui, mentre a casa mia giornali non entrarono mai se non per avvolgere il pesce, giornali che mio padre sottraeva al carbonaio che aveva la bottega di fianco alla nostra osteria — un bel tipo di lettore nero e feroce con gli occhiali a stanga: l'oracolo del borgo —, m'avvenne fatto addirittura di aspettarlo con palese preoccupazione).

Eravamo in una trattoria di Forlì. Ojetti era venuto per visitare i luoghi mussoliniani che avremmo raggiunti nel pomeriggio. Le ultime ore della mattinata (arrivò da Firenze sulle undici) le dedicò alla Mostra di Melozzo e del Quattrocento romagnolo.

Fermata la macchina davanti al portone del Palazzo dei Musei, scese, e io che attendevo, lo riconobbi subito. Dissi il mio nome, e lui mi prese sottobraccio. Fu la prima emozione, che però superai da bravo. Aveva con sè la signora e Achille Malavasi, uomo assai compito, che ha più del diplomatico che del giornalista.

Descrivere Ojetti si fa presto. Più difficile sarebbe riferire la conversazione sempre vivacissima, scoppiettante, maliziosetta, a volte proibita.

Un bell'uomo, alto, volto pieno, un tantino lungo: volto e testa che formano un settecentesco complesso bianco-roseo di pastello da Rosalba Carriera, non saprei se catalogarlo tra i gentiluomini veneziani o napoletani di una volta. Monocolo, giacca a doppio petto, pantaloni sempre in piega, abito grigio, ciò che si dice: signore. Signore però con un certo spiccato piglio antiaristocratico.

Nella trattoria romagnola mangiò con sano appetito. Anche la signora, che però non bevve sangiovese. Anche Malavasi, che però bevve come noi. C'erano, nella stessa nostra sala, due tavolate di donne fasciste in bianco e nero, anch'esse venute a Forlì in visita. Per combinazione queste ragazze — una ventina — erano fiorentine. E Ojetti e il «Salviatino» a Firenze, è come dire — salvo ciò che è da salvare — d'Annunzio e il «Vittoriale» a Gardone. Saputo il nome dell'ospite e passata la voce, aiutate dal nostro amabile atteggiamento, dopo colazione le ragazze si misero a cantare gli inni. Anch'io cantai. Mi sentivo la voce fonda, e faceva effetto tra quell'altre squillanti vocine. Ojetti batteva il tempo e, poichè lo batteva giusto, mi sono ricordato di una bugia che una volta scrisse, asserendo che lui di musica non capiva niente e non sapeva neppure cosa fosse il pentagramma. Che abbia studiato? La signora sorridente lieta, mi faceva notare una ragazza grassa la quale, avendo mangito e ancora ben bevuto si sgolava in testa a tutte le compagne e sembrava la badessa. Poi vollero le firme, che Ojetti vergò su tutte le tessere. Mentre lui firmava, impegnatissimo e in perfetta buona fede, una ragazza mi domandò sottovoce:

— Perchè Sua Eccellenza porta la caramella?

Risposi con le labbra a fior di guancia:

— Per addolcire l'occhio, carina.

* * *

Ospite della sua macchina, dopo un giro per la città, la visita in San Biagio e a San Mercuriale, prendemmo su per la strada di Predappio. S'andava adagio e si chiacchierava di giornali e di giornalismo. Anche di d'Annunzio si parlò. Parlò lui. Una rivelazione sul Poeta m'ha fatto bene all'anima rivelazione che, al dire di Ojetti, viene a fissare questo: che ogni cosa operata od ogni atto commesso da d'Annunzio, fu fatto esclusivamente in funzione di lavoro, di acuta ricerca, di tormentato arte. «Ho un cassetto di roba così, — dice — preziosa, inedita. Se vuoi sapere cosa significava lavoro per il Poeta, ascolta. Un giorno del 1894 venendo egli in treno con me da Francavilla a Pescara mi fece questa confidenza: — Sì, la donna ma se la donna ti soffoca, ti impedisce di lavorare, di pensare, di respirare, bisogna fuggir via, anche se ella si stende sulle rotaie del tuo treno —. Io allora ero poco più di un ragazzo e quelle parole mi parvero atroci ».

Eravamo giunti sotto la casa natale del Duce. A uno che non l'ha mai visto fa impressione quel casolare nel quale sembra che ci stia ancora qualcuno della famiglia. Ojetti diede una sgridataccia ad un ragazzino ch'era piombato su noi con la bicicletta per darci cartoline, venendo a urtare col manubrio contro lo sportello della macchina ferma. Ci avviammo su per la rampa, tra i cipressetti, i pini, le tuje. Presso la casa incontrammo illustri visitatori che scendevano. Ci fecero largo. Fecero largo cioè a Ojetti ed alla signora. Entrammo nella bottega del «Fabbro di Dovia». Considerammo l'incudine, ognuno a modo nostro interiormente. Salimmo la scala esterna. Entrammo nella stanza dove nacque il Duce. Ojetti era emozionato. L'ho capito dal fatto che per tre volte è entrato uscito, rientrato in quella camera. Ecco il letto di ferro col saccone di foglie di granturco e la coperta stampata a ruggine. Le sentimmo cantare, premendo con la mano, come fece un giorno l'Imperatore, le foglie secche. Raccontai ad Ojetti di quel giorno e la famosa frase che fra questi muri risuonò. «Qui, qui — disse Ojetti picchiando sul «qui» — è cominciato il *fatto Mussolini*, e per quanto ci si sforzi a ridurlo in termini umani e reali, è un *fatto* che tiene sempre del prodigio, e io sono un credente». Lì, in quella stanza, ho visto come fa Ojetti quando prende gli appunti. Tira fuori un librettino che stringe nella sinistra come un piccolo specchio, quasi a nasconderlo con le dita. Se ha una persona dappresso, per scrivere atteggia la sua di sghembo, come se volesse fare una cosa non visto.

Dico alla signora: — Il babbo del Duce era un appassionato lettore: i libri li teneva in quel vano del muro, presso l'arôla —; e intanto guardo Ojetti, il quale udendomi (ero nel corridoio presso la porta aperta della cucina) esce dalla camera interrogando: — Cosa raccontavi a mia moglie?

Appose la sua ariosissima firma, usando la penna come sottile pennello, nel registro. Uscimmo per avviarci verso Palazzo Varano, attualmente sede del Municipio. Al tempo dell'infanzia di Mussolini era anche scuola e abitazione. Qui incontriamo il podestà che, infaticabile, si considera sempre mobilitato. Ci vuole essere di guida. Sa quasi tutto il primo capitolo della *Vita di Arnaldo* a memoria. Visitiamo gli ambienti; ci affacciamo alle finestre, «la luna che spuntava dietro Fiordinano», e il podestà ci ricrea il miracolo della identificazione dei siti con la prosa esemplare di quel meraviglioso libro.

* * *

Ci avviamo verso il cimitero di San Cassiano in Pennino che è quasi sera. Il percorso è breve. Indico a Ojetti il piccolo cimitero cintato di una volta, contro l'antico muro del quale era la Tomba della mamma del Duce, prima che l'architetto Florestano Di Fausto la includesse nel più grande cimitero monumentale. Trova dignitosa la sistemazione architettonica cui dà tono la abside romanica della chiesa. Andiamo verso il Sacrario. E' chiuso. Ha la chiave don Zoli. Don Zoli sarà in chiesa. Corro a cercarlo. La chiesa è buia ma sento la sua voce. Don Zoli ha una voce tambureliante come se la mandibola, quando la emette, ci desse una botta sotto. Eccola, ombra nell'ombra, che insegna il catechismo a cinque-sei bambini. Ho come un senso d'angoscia. Fuori c'è ancora l'ultimo barlume rosato che schiarisce i muri. Poveri bimbi. Che male hanno fatto? Essi sono i sacrificati per noi, peccatori. Pagano loro, come pagammo un tempo noi, per tutto quello che di male facciamo adesso. Essi sono il prezzo del riscatto: è l'offerta dell'innocenza che l'umanità adulta fa a Dio.

Don Zoli mi vede, dice ai bimbi di stare buoni che torna, quelli stanno cheti e lui viene con me. Gli dico che c'è S. E. Ugo Ojetti con la signora. Si fa sollecito. Fuori della chiesa glielo indico, lassù, tra i cipressi, seduto su un gradino. E' un uomo intelligente, celebre — biascica don Zoli. — Dicono — soffio io — Oh altro che! — fa lui alzando le braccia come levasse il calice. Glielo consegno. Il piccolo prete, dalla età indefinibile, comincia il suo mitragliamento di parole. Mi ritraggo con la signora. Anche senza volerlo, sono costretto a registrare frasi. Una di Ojetti: «Noi Romani, guardiamo sempre dalla parte dove guarda il Papa» mi resta nella memoria.

Scendiamo nella cripta. Non ci siamo che noi: un sacerdote che parla frettolosamente e a bassa voce, una signora che s'inginocchia e prega, due uomini taciturni. Ombre. Dal cristallo della parete si vedono due bare massicce, bronzee, vicine. Dietro a noi arde un lumino a olio.

E' quasi notte. Don Zoli vorrebbe trattenerci ancora. Uscendo ha da raccontare sotto la quercia, del tempo allorquando il piccolo Benito vi si arrampicava su, su, da smarrirsi tra le fronde, dove ci restava per delle ore. E la mamma non sapeva più dove cercarlo. Tornava a terra poi, lacero, coi calzoni a brandelli.

— Diverso da quei bimbi che sono ancora in chiesa, nel buio ad aspettare voi, don Zoli — insinuo.

Dopo una corsa su per la salita a giravolte della Rocca delle Caminate, sul cui piazzale antistante l'ultima rampa i carabinieri ci danno l'alt, ritorniamo verso Forlì. Alterniamo i silenzi con qualche frase senza impegno fuori di noi. Rientrando in città torniamo in noi stessi. La tensione è finita.

Mi sbarcano in piazza. Saluto la signora, Malavasi che era rimasto ad attenderci a Forlì. Ojetti fa: — Se vieni a Firenze non fare storie, vienmi a trovare — Mi prende la mano con tutte e due le sue mani. Per Foscolo vengo a Firenze, in aprile — gli rispondo, mentre la macchina gira e riprende la strada della Toscana.

Io torno a casa in bicicletta, pedalando solo, per i fossi.

Luigi Pasquini

"SAPER VIVERE"

Nel 1878 una dama scriveva ad un editore e lo chiamava «mio signore» con una cortesia che, purtroppo, non si usa più:

— Io lo dedico dunque a lei il mio libro; affido a lei la mia «Gente per bene», la tratti con la cortesia con cui ha trattato me stessa.

Chi scriveva era una dama, la Marchesa Colombi. Il libro è un galateo, una raccolta di leggi di cortesia «La gente per bene»; l'editore, cui era indirizzata la lettera, il cav. Antonio Morano a Napoli.

Nel 1884 il Galateo della Marchesa Colombi aveva raggiunto la settima edizione.

— Ai tempi remoti della mia giovinezza — scrive la Marchesa Colombi — non esisteva ancora il bel galateo di Melchiorre Gioia. E fra tutti gli altri libri dello stesso genere, pubblicati prima e dopo di quello, l'unico usato generalmente era quello di Monsignor Della Casa, un vero gioiello di spirito reso anche più ameno dallo stile, candidamente ricercato e solenne, del cinquecento. Tutti i galatei del mondo, per quanto aggiornati, non saranno che una eredità di Monsignor Della Casa, solo, ci si chiede chi, oggi, legge più il galateo, un galateo qualsiasi, scritto da chi si voglia.

* * *

Noi non sappiamo vivere, lo diciamo subito, a scanso d'equivoci e non abbiamo la pretesa d'insegnare a vivere agli altri, anche questo lo diciamo subito a scanso d'illusioni. Essere gente per bene è una cosa, essere gente che sa vivere, un'altra. Accanto al libro della Marchesa Colombi abbiamo messo quello più moderno, scanzonato e dinamico di Paolo Reboux «Il nuovo saper vivere» (Rizzoli editore Milano L. 8). Fra la dama in rigida veste di seta e il gentiluomo con la caramella, il sorriso scettico, l'aria scanzonata, cerchiamo sorrette da un po' di buon senso, di orientarci. Abbiamo detto: Paolo Reboux con la caramella, l'aria scanzonata... Rettifichiamo senza caramella. Dopo quello che ha scritto, non porterà mai il monocolo: — Il monocolo, stirando la palpebra, dà all'occhio una sorta di smarrimento. Lo fa sembrare posticcio. Infonde nella fisonomia un che di scimunito, di borioso, di stordito, una sterilità intellettuale.

* * *

Molto tempo è passato da quando le fanciulle si sposavano a sedici anni, e, fino a che non erano sposate, non potevano andare alla commedia: neppure a sentire «La partita a scacchi» che parla appunto di una dolce fanciulla del vecchio stampo, che non s'annoiava a star sola con un vecchio padre nell'antico maniero (e la Marchesa Colombi la cita perciò a modello per le fanciulle smaniose e recalcitranti); ma a quei tempi non era permesso ad una fanciulla dire «quando sarò maritata» se non dopo essere fidanzata. Allora è un fatto che si prepara; non è più una supposizione nè una speranza e potrà parlarne liberamente. Prima no. E se taluno le dicesse quella parola, dovrebbe rispondere: Io non so se mi mariterò. Non ci penso. Sto tanto bene a casa mia.

* * *

Sono passati grazie a Dio i tempi in cui a tavola una fanciulla doveva atteggiarsi a un cenobitismo ideale, nutrirsi di sguardi, di illusioni, il chiaro di luna è stato ucciso da un pezzo, il tempo in cui le fanciulle non potevano portare diamanti «perchè per portare i diamanti ci vuole il permesso della Chiesa e del Municipio» ci sembra ora quello in cui Berta filava: ma da questi eccessi pudibondi al consiglio di Paolo Reboux di far parlare il padre alla propria figliuola, il giorno precedente alle nozze per svelarle ciò che con «educate perifrasi si chiama il mistero della vita, con un linguaggio più da pochade francese che da padre di famiglia, eh, ce ne correrà del tempo! Dopo preamboli, dopo aver tirato in ballo perfino Montaigne, l'ipotetico e disinvolto padre «alla Paolo Reboux» conclude il dialogo:

— Ah, un ultimo consiglio ma per più tardi... Una volta, se la donna maritata aveva da temere l'infedeltà dello sposo, le si faceva una raccomandazione preziosa che non voglio tralasciare: E se vuoi impedire a tuo marito di correre, rompigli le gambe!

Trent'anni, nubile: la vita per le fanciulle era finita, le speranze sfumate, se non il chiostro, l'attendevano i dorsri di zia, la vita degli altri, i figli degli altri. All'occorrenza potrà fare il quarto in una partita come superstite consolazione... Candida, ineffabile Marchesa Colombi! Sapete che cosa presterebbe il vostro collega Paolo Reboux ad una donna di trent'anni, nel pieno rigoglio della femminilità accorta e non più paziente? «Un trattato del perfetto galateo a due» una guida efficace nel cammino della indipendenza, se non della galanteria...

Per prevenire l'accusa di trattenermi con compiacenza su un argomento scabroso mi limito a rimandare i lettori a un libro in cui i consigli del genere abbondano, nitidi e non equivoci. Questo trattato della galanteria è... scrive Paolo Reboux.

Ed è proprio una donna che lo deve riportare? Lo spirito austero della Marchesa Colombi sorge accigliato dinanzi alla nostra coscienza in allarme.

Rimandiamo il nostro lettore al libro di Reboux — l'uomo è più disinvolto di noi — e precisamente a pagina 93.

* * *

Il capitolo domestici è affrontato dall'Autore con energico buon senso, con spiccatissima esperienza.

In tre paginette egli sintetizza tutto l'arduo problema ed elargisce dei consigli che possono servire tanto ad una principessa quanto alla moglie di un impiegato a mille lire al mese.

Verrà tempo che sarà quasi impossibile far eseguire i lavori domestici da persone che alloggiamo e nutriamo. Come l'officina attira pari a un'amante i contadini; i negozi di moda e le sartorie, le cameriere; gli alberghi, le cuoche; le rimesse d'automobile, i meccanici, così gli uffici pubblici e privati attirano i camerieri. Perciò non bisogna più avere verso il personale di casa quell'alterigia che caratterizza i borghesi d'una volta. Dico borghesi. Infatti gli aristocratici si conducono diversamente. Al ballo di Natale a Widsor, la Regina d'Inghilterra apre le danze a cui tutta la casa, compresi i domestici, partecipa. La Principessa Brancovan per festeggiare i vent'anni del figlio aprì il ballo col suo maggiordomo e il giovane principe con la cameriera della madre. Sono belle vecchie usanze. Mettetele a confronto con la posa insopportabile di certi padroni che suonano per farsi raccogliere il fazzoletto...

Non lesinate mai sul salario. Pensate che con un trascurabile supplemento mensile potete modificare le condizioni della vostra esistenza. Date ogni settimana ai domestici una mezza giornata per i loro affari personali e così pure il pomeriggio e la sera della domenica. Assicurerete loro il riposo settimanale d'una giornata che è un diritto sociale assoluto. E chi farà il pranzo la domenica? Chi? Voi stesse. E' riposante per lo spirito. E' divertente ed igienico.

E poi... non è impolitico dimostrare ai domestici che, quando occorra, si può far senza anche di loro.

E, a proposito delle camere per la servitù l'autore giustamente osserva: — Accade che si scelgano, magari nelle soffitte bugigattoli senz'aria, soffocanti d'estate, polari d'inverno, sprovvisti d'ogni comodità, tali da disgradare in confronto delle celle penitenziarie. Ecco quel che si offre come notturno conforto a una donna che ha cucito tutto il giorno china sul lavoro o alla cuoca che è stata in piedi davanti ai fornelli. E poi ci lamentiamo che nessuno voglia più fare il domestico o la domestica! Come volete che una domestica s'attacchi ai padroni, se il focolare a cui vogliono associarla le offre tanta inospitalità? Come volete che non si irriti alla idea di dover lasciare ogni sera un appartamento ben aerato e ben riscaldato per andare a soffocare in un forno o a gelare in una caverna?

* * *

La Marchesa Colombi parla dei doveri materni: Le bimbe si sono fatte grandi, sono signorine; bisogna aver pazienza, signore mamme, e cangiare modo di vivere. L'abbonamento alla commedia bisogna lasciarlo: le signorine non vanno alla commedia ed una mamma per bene non le lascia sole tutta la serata per andarci lei.

Se le signorine avevano un professore di musica o di lingue ai tempi castigati della Marchesa Colombi le mamme dovevano assistere a quella lezione.

Molte signore che escluderebbero con orrore dall'amicizia delle loro figliuole una signorina di cui si dicesse che riceve visite di uomini quando sua madre non è in casa, lasciano quelle figliuole impeccabili sole durante un'ora col maestro di pianoforte o di lingua inglese. E' troppo spingere la fiducia ed il rispetto, signore mie. I maestri son uomini come gli altri. Ed una madre per bene non deve mai mancare di assistere alle lezioni delle sue figlie.

Pensiamo alle molte ragazze che a diciassette, diciotto anni sono sole per il mondo a conquistarsi duramente il loro diritto di vivere...

«Noblesse oblige». Le dame che non han nulla da fare faranno bene ad occuparsi delle loro figliole e a sapere, qualche volta, dove vanno con la piccola automobile che guidano con spavalda sicurezza. Le ragazze che devono lavorare... fanno come possono, hanno, qualche volta, un Dio che le assiste; sono, qualche volta delle persone per bene anche se, ospiti di una signora, non sopporterebbero che ella leggesse la loro corrispondenza: ciò che era considerato un dovere da parte della padrona di casa verso le fanciulle che erano in casa sua.

* * *

Sull'educazione dei figli, sui doveri dei genitori verso i bambini — doveri sui quali si sorvola così volentieri pensando solo ai doveri dei piccoli verso i grandi — ecco alcuni consigli preziosi di Paolo Reboux.

Non lasciate mai crede al bambino che è incorreggibile. Mettetevi d'accordo tra babbo e mamma sulle osservazioni che dovrete fargli. Che la madre non dica mai in sua presenza che il rigore paterno è eccessivo. Che i genitori non si bisticcino mai davanti a lui.

Adattando la buona convenienza che è il perfetto modo di vivere — all'età dell'automobile, dell'areoplano, del telefono, della radio, Paolo Reboux ha cercato di riunire delle norme che gli son sembrate degne di formare il codice del galateo contemporaneo.

Infine da quell'uomo di spirito che egli è, conclude col consigliare di non dare troppa importanza ai detentori del vangelo dell'urbanità, alle baronesse dell'etichetta che s'industriano di complicare la vita già troppo, ormai, complicata.

La prima regola del saper vivere è di essere capaci di fare senza le regole.

Lola Bocchi

LIBRI RICEVUTI

Ernesto Eligio Dolchieri: *Il mandorlo a marzo - Storia di una pianta umana* (Istituto Edizioni Accademiche - Udine).

Augusto Armellini: *La Francia in Siria* (Edizioni Carabba - Lanciano), *Testi taoisti* (Edizioni Carabba - Lanciano).

Ravello: Ambone cosmatesco nella Chiesa di San Giovanni

Quando il Sahara era... verde

Teodoro Monod destinato all'oceanografia e sfuggitone per il deserto (curiosi destini degli uomini di scienza!), nel gennaio del '36, ai margini del Tanezruft, di quel disperato deserto ove Benoit ha collocato « Atlantide », ai primi di quei quattrocentocinquanta chilometri di puro « nulla » che si sgranano in linea retta dal Sudan verso Nord, ha trovato una caverna.

Sulle pareti, profili di bestie e di donne, le due felicità dell'uomo neolitico: sul fondo, fra i cocci di vasellame, i sassi piatti per macinare i cereali, gli utensili di pietra, un mucchietto di residui di cucina. Fra di essi, resti di pesci, di tartarughe, di coccodrilli. Vi fu dunque un tempo *dice Curiosus nella rivista « Sapere »* in cui in questo Sahara abitavano animali acquatici, in cui v'erano laghi e fiumi, in cui l'uomo neolitico andava alla pesca sulle piroghe, in cui il grano spuntava sui campi, là dove oggi la sparuta carovana, a corto d'acqua, si affretta a tappe forzate verso il pozzo lontano.

Arpioni e ami neolitici d'osso vengono in luce nel Sahara meridionale e sudoccidentale; a piatto, sulla superficie pietrosa, lontano dai consueti itinerari, giacciono ancora conchiglie di molluschi di acqua dolce ed escrementi fossili di coccodrilli, le cui ossa hanno servito per intagliarvi fiocine e punti di raffi.

E questo libro del Monod, bizzarro, arguto, ascetico, appassionato, beffardo, acuto come lo spirito inquieto del suo autore, dedicato al cammello e al capro, soli vincitori del Sahara (il primo in carne e ossa, il secondo in sola pelle), saggezza di Ibn Battuta, è come un gran sipario che lentissimamente si levi su di un nuovo programma del Sahara, visto con l'occhio del naturalista e del geologo, ben lontano dalla monocroma immagine che ne hanno data il letterato, il giornalista, il cinematografo.

Si sente ancora dire, qua e là — tenacissimo residuo dell'infelice sicumera dei volgarizzamenti ottocenteschi — che il Sahara sia un antico fondo di mare, più o meno recentemente prosciugato (e in cui qualche fantasioso giornalista deve aver proposto di riversare le acque dell'Oceano, abolendo il deserto con una sorta di *restitutio ad integrum!*) E non si pensa che il Sahara, ben lungi dall'essere un gigantesco catino, o anche solamente uno sterminato piano, ha le sue montagne, che arrivano ai tremila metri, e che nè la sabbia delle sue dune, nè gli altri depositi quaternari che vi s'incontrano, sono d'origine marina.

Ed ecco, allora, in velocissime tappe, quale può esser stata la storia antichissima del Sahara. Vi fu un tempo in cui un grande zoccolo piegato in gigantesche montagne occupava la regione; non ne sussistono oggi che vestigia quasi irriconoscibili; tutto è stato eroso e spianato nell'interminabile volgere dei tempi. Alcune delle spaventevoli pianure del Sahara attuale si estendono proprio là dove si ergevano quei poderosi corrugamenti che sono stati pialiati fino all'orizzonte.

Secondo tempo: una prima invasione d'acque marine; acque basse litoranee, con grandi spiagge al margine delle lente colline rimaste al posto degli antichi monti; su di esse l'erosione opera sempre; qua e là forse, si stendono già cordoni di dune.

Poi, un sollevamento dello zoccolo inarca questo fondo marino e respinge le acque; quel lembo di mare s'assottiglia sempre più, il fondo emerge, ai piedi delle alture si depositano ampie fasce litoranee, costruite con il materiale che l'erosione strappa alle montagne; fiumi vi scorrono, entro le proprie alluvioni, verso il mare sempre più lontano: il paesaggio tende nuovamente a livellarsi.

Su questa piattaforma livellata, il mare si allarga ancora una volta, meno estesamente della prima, con acque ancora più basse; l'antica piattaforma africana resiste, non si lascia sprofondare sotto grandi masse d'acqua, si lascia lambire appena da un mare superficiale (« epicontinentale » dicono i geologi) e presto riemergerà al sole.

Questa seconda emersione è definitiva; pochi veli di acqua resistono e si isolano sulla piattaforma in via di prosciugamento. Qui finisce la storia antica della piattaforma africana che con queste alterne vicende è durata per tempi difficilmente calcolabili, dall'arcaico al quaternario. Qui comincia la storia vera del Sahara, con l'esclusione di altre vicende marine e con l'instaurazione di un regime continentale e lacustre.

Con l'aurora dei tempi quaternari compare l'uomo; da allora il Sahara andrà alternando fra periodi umidi e periodi aridi.

L'uomo della pietra grezza, nel paleolitico antico, ha conosciuto un Sahara ben diverso dal nostro, laghi e fiumi, pianure ricche di vegetazione, ai piedi delle montagne coperte da un ricco mantello di foreste l'elefante e la giraffa pascolavano come oggi nel Sudan.

Il paleolitico recente è contrassegnato da una fase di grande aridità; sparita con l'acqua la vegetazione, il paesaggio diventa preda del sole e del vento; la vita scompare lunghi cordoni di dune si allineano fra gli scheletri rocciosi del rilievo.

Con il neolitico, l'umidità ricompare; specchi lacustri meno estesi dei precedenti, corsi d'acqua scendono dalle montagne inguainati dalle foreste a galleria: la vegetazione prende l'aspetto del bush spinoso la fauna immigra probabilmente da sud e assume fisonomia sudanese; l'uomo neolitico la segue e vi si insedia con popolazioni di pescatori, cacciatori, pastori, agricoltori che hanno lasciato documenti della loro civiltà nelle pitture sulle rocce e sulle pareti delle caverne, negli utensili della loro vita quotidiana.

Poi, il disseccamento ricomincia: la foresta si riduce ad elementi sparsi e segue sulla superficie del terreno la distribuzione dell'umidità sotterranea che qua e là affiora in poveri ristagni. Le popolazioni agricole, sedentarie sono respinte ai margini del nuovo deserto e qui vengono sostituite da un nuovo elemento: i nomadi bianchi, i guerrieri libici con cavalli, mehari, e carri.

Questa fase è di ieri; è la preparazione del Sahara attuale, potentemente disseccato con vegetazione ancor più ridotta sino a diventare puntiforme, con la comparsa del cammello, dei nomadi berberi, lontani discendenti dei cavalieri libici.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 4-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

"Sciarpa Littorio,,

Comunico che la spesa per l'acquisto della « Sciarpa Littorio » è a carico dell'interessato.

Le singole quote saranno raccolte a cura dei Fasci e trasmesse alla Federazione che provvederà ad inviare le ordinazioni direttamente all'Unione Militare di Roma — Via Tomacelli 161 — accompagnate dal relativo importo.

I prezzi stabiliti con l'Unione Militare sono i seguenti:

« Sciarpa Littorio » Tipo 1 (di pura seta naturale in scatola nera) L. 100.

« Sciarpa Littorio » Tipo 2 (di seta e cotone in busta di cellophane) L. 34.

« Sciarpa Littorio » Tipo 3 (tutta di rayon, in busta di carta) L. 20.

La spesa per l'acquisto dei fascetti e della trecciola è a carico dell'interessato. Le singole quote saranno raccolte a cura dei Fasci e trasmesse alla Federazione, che provvederà ad inviare le ordinazioni direttamente all'Unione Militare di Roma, accompagnate dal relativo importo.

I prezzi stabiliti con l'Unione Militare sono i seguenti:

Trecciola rossa per le manopole L. 0.75 al metro.

Coppia di fasci per il bavero L. 0.85.

Fascio di Arba

Nomino Segretario del Fascio di Combattimento di Arba il fascista Giuseppe David di Luigi in sostituzione del fascista dott. Bruno Girolami che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Il cambio della guardia sarà effettuato sabato 11 marzo XVII alle ore 15, presente l'Ispettore Federale.

Il Segretario Federale
PIER ANTONIO POGGI

G. I. L.

Ordine di adunata

Legione Marinara

Tutti gli appartenenti alla 23. Legione Marinara «Caio Duilio», Avanguardisti e Balilla, dovranno intervenire in divisa alla adunata di sabato 11 corrente alle ore 15, presso la Casa della Gil.

Tutti gli Avanguardisti marinari, che intendano iscriversi al Manipolo «Dux», dovranno trovarsi in detta località alle ore 14.30.

G. U. F.

Ammissioni

In data 9 marzo XVII il Segretario del Guf ha ammesso i seguenti camerati.

Fascisti Universitari: Candiani Danilo, Chini Alessandro, Galotto Alfredo, Giarletta Rodolfo, Giarletta Edmondo Guido, Magnoler Silvano, Montello Pietro, Vidoni Riccardo, Zamolo Ugo.

Diplomati: Bassi Giovanni, Siciliotti Eligio.

Fasciste Universitarie e diplomate: Andreoli Valentina, Compagneschi Luisa, Corbellini Cornelia, Franzi Vittorina, Giongo Maria Luisa, Imperatori Giuliana, Mazzolini Egle, Pinto Carmela, Ridomi Rossana, Verzegnassi Wanda.

Campionato di sci

per fascisti universitari e medi

Il Guf comunica che domenica 12 p. v. organizzerà a Sella Nevea il suo XIII Campionato Friulano di sci con le gare di fondo e di discesa obbligata distinte nelle due categorie universitari e medi. Per lo stesso giorno il Guf organizza anche il raduno goliardico sulla neve.

Il viaggio si effettuerà in torpedone e le quote di partecipazione di L. 10 per fascisti universitari e medi concorrenti alle gare; L. 15 per i simpatizzanti si ricevono alla sede del Guf (via Carducci 5) nelle ore di ufficio.

Le iscrizioni sono valide solo se accompagnate dalla relativa quota. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Guf.

FASCI FEMMINILI

Ispezioni

La Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle organizzazioni del Fascio Femminile e della G.I.L. di Codroipo, sabato 11 corrente alle ore 14,30 e a quelle di Osoppo domenica 12 corrente alle ore 15.

Squadristi dipendenti

da aziende commerciali

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti invita le Ditte rappresentate a concedere ai dipendenti squadristi un permesso straordinario, con la corresponsione della normale retribuzione, per la partecipazione all'Adunata squadristi che avrà luogo a Roma il 22 corrente.

Elargizioni

della Banca del Friuli

La Banca del Friuli, sul fondo di beneficenza del 1938, ha elargito alla Federazione Provinciale della Opera Nazionale Maternità Infanzia la somma di lire 500 ed a favore della Cucina Popolare altre 500 lire.

Le presidenze dei rispettivi istituti sentitamente ringraziano.

Un valoroso legionario decorato in Spagna

Il capo manipolo delle Camicie nere, Beniamino Micoli nativo di Muina, Comune di Ovaro, fu decorato con medaglia d'argento colla seguente motivazione:

« Caduto il comandante di compagnia, assumeva di sua iniziativa il comando del reparto, che con magnifico slancio ed eccezionale ardimento guidava all'assalto ed all'occupazione di importante posizione nemica di cui catturava i difensori. Fatto segno a lungo e violentissimo bombardamento nemico inteso a facilitare un contrattacco, si prodigò incessantemente sulla linea del fuoco onde assicurare la saldezza e la continuità del collegamento con il reparto laterale. — Cogul, 26 dicembre 1938 XVII ».

Il decorato, già tenente nell'VIII Reggimento Alpini, è impiegato presso la bonifica di Littoria, ed il 14 aprile 1938 partì volontario per la Spagna col grado di capo manipolo, lasciando a Littoria la moglie con due figli.

Comunicò al padre l'onorificenza guadagnata sul campo, con una breve lettera dalla quale traspare l'anima del vero soldato, la modestia e la tenacia del montanaro della Carnia.

Il padre, residente in Enemonzo, la moglie, le sorelle ed il fratello comandante dei Giovani Fascisti e del Centro premilitare della Gil di Enemonzo, possono andare ben fieri del loro valoroso congiunto.

La civiltà del lavoro

Nello spirito delle celebrazioni per la ricorrenza del Ventennale dei Fasci di Combattimento le deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale per l'adeguamento dei salari e degli stipendi, predominano, con un carattere di attualità, in quanto riaffermano la realtà di quel principio di solidarietà sociale nettamente enunciati da Mussolini fino dall'inizio della marcia rivoluzionaria.

A venti anni di distanza dall'adunata di Milano i lavoratori ricevono dal Duce una nuova prova concreta della sua costante attenzione per quanti operano nella fatica quotidiana che è la base fondamentale della ricchezza del Paese. E questa prova si aggiunge ad integrare le realizzazioni concrete del Regime nel settore della legislazione e della assistenza sociale, con una serie ininterrotta di provvedimenti dai quali si esprime la vera civiltà del lavoro.

Il Ministro Lantini aveva ricevuto dal Duce l'ordine di esaminare la situazione salariale già dal dicembre scorso. Seguendo le direttive del Capo del Governo egli estese le indagini ad un rapporto comparato fra salari e costo della vita fino dal 1929. L'accurato studio, compiuto in base ai rilievi effettuati nei vari settori della produzione, portò a fare constatare una frattura fra remunerazione del mercato del lavoro ed i costi dei generi di prima necessità.

Fu allora che il Duce rese nota la sua intenzione di procedere ad un immediato adeguamento, onde continuare in quel potenziamento della capacità di acquisto del popolo, che ha costituito la costante preoccupazione del Regime e farsi, al tempo stesso, che il processo produttivo non fosse turbato da subitanee contrazioni nei consumi.

Il comunicato che importava per sommi capi il problema è del primo marzo, quando già erano avviate le discussioni fra le Confederazioni. Da allora le discussioni si sono rapidamente concluse e a soli otto giorni di distanza il Comitato Corporativo ha potuto esaminare ed approvare lo schema dell'accordo.

Un esame anche rapido dei testi oggi resi noti dimostra la compiutezza del lavoro compiuto. Non ci si è limitati a stabilire una quota uniforme di aumento; sarebbe stato un procedimento più sbrigativo che avrebbe però creato delle sperequazioni dannose allo stesso ciclo produttivo, in quanto proprio negli ultimi mesi molte categorie si erano avvantaggiate di miglioramenti contrattuali.

La rapidità delle discussioni che il Duce ha tenuto ad elogiare, non è andato dunque a discapito della valutazione obiettiva dei vari elementi della situazione. L'importanza dell'attuale revisione è presto detta da alcune cifre riassuntive: sette milioni di lavoratori verranno a beneficiare dell'aumento e in questo grande esercito sono compresi tre milioni e mezzo di operai della industria e dell'artigianato, due milioni di braccianti e salariati della agricoltura, le varie centinaia di migliaia di addetti al commercio, le diecine di migliaia di funzionari del credito e dei trasporti. Si può dire che oltre un miliardo di lire di aumento sarà corrisposto annualmente ai sette milioni di lavoratori.

E' una somma notevole che sarà immessa per la maggior parte nel consumo; cioè a dire sarà essa stessa fonte di nuovo lavoro, di aumento produttivo, incrementando e rendendo benefici immediati al ritmo produttivo su tutto l'andamento del paese.

La portata economica del provvedimento si farà sentire in tutta la sua interezza in quanto il regime, attraverso una azione vigilante ed inflessibile, controllerà i prezzi. Aumenti ingiustificati dei prezzi sarebbero distruttori: spostando di nuovo l'altro piatto della bilancia si frustrerebbero le finalità dell'adeguamento poichè si verrebbe a compromettere quei miglioramenti del benessere familiare che costituisce il fine essenziale della decisione del Duce.

Non si deve dimenticare che l'attuale adeguamento proprio perchè emanato in occasione del Ventennale, accentua il suo carattere sociale: vuole essere un fattore di raccorciamento delle distanze, un contributo decisivo alla elevazione del tono di vita civile delle categorie del lavoro. Qualsiasi speculazione sarebbe contro questi altissimi fini e autorizzerebbe il pronto intervento degli organi corporativi.

I datori di lavoro hanno risposto con disciplina encomiabile alle richieste delle organizzazioni operaie, anche perchè essi sono avvantaggiati dalla favorevole situazione creata sul mercato interno dalle molteplici iniziative per l'autonomia economica.

Sono iniziative, che vanno dal campo agricolo a quello industriale ed assicurano prezzi favorevoli alla produzione unitamente alla stabilità anzi all'incremento del consumo. Basterebbero questi due elementi per delineare le posizioni di privilegio create in genere alle aziende. E' giusto ed onesto che le categorie lavoratrici partecipino a tali benefici nella misura stabilita in base ai principi di assoluta giustizia. I progressi della vasta politica sociale fascista sono anche sostanziati nelle revisioni delle prestazioni delle assicurazioni sociali, revisioni che verranno rese note nel Consiglio dei Ministri del 15 marzo e nell'aumento delle indennità di rendita per gli infortuni sul lavoro.

Il Regime fascista — uno di quei regimi totalitari additato dalla stampa democratica come un nemico dei lavoratori — celebra un evento glorioso della sua storia propria con una nuova realizzazione di giustizia sociale. A Roma si aumentano i salari e le pensioni di invalidità e di vecchiaia; a Londra e a New York aumentano le cifre dei disoccupati che si calcolano con le unità di misura del milione.

La ricchezza dell'oro e delle materie prime, la vastità dei territori nazionali e degli Imperi, non bastanò ad assicurare occupazione per tutti, quando manchi l'impulso vivo di una idealità che dà il vigore del pioniere e fa sentire l'orgoglio del lavoro.

Milizia controaerei

Adunate di specialisti e di reparti

Per le ore 9 di domenica 12 corrente, dovranno trovarsi presso il Comando di Legione i seguenti nuclei specialisti e reparti:

Grafisti, telegoniometristi, ascoltatori di tutte le batterie.

Gli effettivi al completo, per controllo, delle Batterie 1ª, 3ª e 4ª.

I Legionari delle tre Batterie suddette dovranno presentarsi con il modulo, in precedenza loro distribuito, già compilato in tutte le sue parti.

Coloro che ne fossero impossibilitati per motivi di salute devono far pervenire ugualmente il modulo in parola con il mezzo più opportuno.

Gli incaricati della distribuzione dei moduli provvederanno, ove occorra, a curarne la esatta compilazione e inoltre a restituire al Comando le schede relative agli eventuali assenti colle notizie del caso.

Verso coloro che in qualsiasi modo recheranno intralcio alle operazioni di controllo saranno presi severi provvedimenti.

Nella Cassa artigiana di previdenza

La Segreteria Provinciale, per assicurare alla Cassa Artigiana di Previdenza Sezione di Udine, il suo miglior funzionamento, ha provveduto alla nomina di una Consulta, formata di elementi prescelti fra gli stessi associati, alla quale è affidato il compito di seguire e controllare lo sviluppo organizzativo della Cassa stessa e curare la regolare assistenza ai Soci.

La Consulta è risultata così composta: Presidente: Antonio Dorio, meccanico; membri: Anna Cautero, modista; Pio Ciussi, tipografo; Guido Codutti, strumenti musicali; Primo Doffi, falegname; Attilio Petrizzelli, meccanico.

Boris Georgiev all'Istituto di cultura fascista

Nella sala dell'Istituto Tecnico il pittore bulgaro comm. Boris Georgiev — simpaticamente noto nella nostra città ove risiede — ha tenuto la prima delle annunciate conferenze all'Istituto di cultura fascista sull'India misteriosa e tragica.

La conferenza, illustrata da proiezioni è stata molto interessante ed ha ottenuto vivo successo.

Rievocando i fasti dell'arte, specialmente figurativa ed architettonica di quella civiltà tremillenaria, e gli aspetti più singolari di quell'affascinante e tragico agglomerato di esseri umani, così lontani da noi per concezione e pratica filosofica, religiosa, etica e sociale della vita, Boris Georgiev, più che una vera conferenza ha voluto comunicare agli ascoltatori, le proprie impressioni ed esperienze, ritratte nella ricerca della verità, attraverso lo studio dell'India, paese che ha sempre esercitato uno strano e profondo fascino sull'anima occidentale. Particolare rilievo le parole del conferenziere hanno dato alla spaventosa contraddizione, che vi è fra la raffinatezza delle speculazioni religiose e filosofiche delle caste più elevate e l'oscura ignoranza delle masse, illustrando poi le usanze del misterioso popolo indiano.

Stasera il comm. Georgiev — che nella prima conferenza ha raccolto vivissimi applausi — terminerà la sua interessante illustrazione, parlando su «Il martirio della donna indiana».

Circa 80 nuove proiezioni, ricavate per lo più da fotografie direttamente prese durante il quinquennale pellegrinaggio in India, renderanno anche più interessante la trattazione.

La solita caldaia

Da qualche tempo — accanto al ripetersi dei furti di biciclette — devesi annoverare pure quelli di caldaie di rame. Questa volta il danneggiato è Primo Benati di Giacomo di 35 anni da Lauzacco che ha subito un danno di circa 200 lire.

Cinquant'anni di attività della «Dante Alighieri»

Il raduno della Capitale e la partecipazione di Udine

Nel calendario del Regime è stato incluso il cinquantenario della «Dante» fissato per il 14 settembre prossimo, data del grande raduno dei soci. Cinquanta anni di attività alacre e generosa per la diffusione della lingua italiana nel mondo e per la conservazione dei caratteri nazionali nell'Italia emigrata in tempi in cui tristi necessità spingevano in cerca di pane e di umiliazioni i nostri lavoratori. Cinquanta anni di lotte, contro l'indifferentismo e contro la svalorizzazione degli sforzi fatti per imporre in Paese straniero il nome di Roma al rispetto di gente che badava a sfruttare il lavoro degli italiani, ricambiando così generoso e importante apporto di opera, di genialità, con disprezzo, prepotenze e nefasta influenza snazionalizzatrice.

La «Dante» è passata attraverso crisi politiche formidabili: ma essa proclamava il primato di Roma nel mondo nel nome del più alto genio dell'umanità, e resistette a tutti gli urti, a tutte le manovre massoniche per inaridirla, e metterla fuori quadro dalle forze operanti alla ristabilizzazione del primato latino su tutta la terra.

Il Fascismo trovò questo potente strumento di propaganda italiana, questo baluardo dell'idea nazionale fortificatosi nell'opera alacre contro tutte le difficoltà e ne apprezzò la forza morale e la inquadrò nella sua vasta azione ricostruttiva e moralizzatrice. A sua volta la «Dante» trovò nel Fascismo l'ambiente più adatto al suo fiorire e prosperare, e coll'incoraggiamento e il plauso del Duce si accinse ad eseguire i nuovi compiti a lei assegnati.

Il cinquantenario segna la prima tappa della vita del sodalizio. Esso trova la «Dante» una numerosa famiglia fascista, che raccoglie in sè i migliori elementi; non solo quelli che per elevata posizione sociale, per cultura, per ingegno rappresentano la parte eletta della cittadinanza, ma anche gli umili, purificati agli altri per un santo zelo di italianità; quelli che del loro sentimento nazionale hanno voluto fare solenne professione, ricevendo, nell'essere accolti nel sodalizio, un crisma di italianità. Sono nelle schiere di avanguardia gli studenti di scuole medie e superiori, la parte più ricca d'avvenire. Domani essi raccoglieranno la fiaccola dell'italianità per portarla più alto e più lungi, dalle mani di coloro che fondarono e consolidarono questo istituto di fede nazionale.

I cinquanta anni della «Dante» non sono dunque, che una tappa per un più lungo cammino, il quale sarà compiuto di pari passo con la affermazione e l'espansione italiana nel mondo.

Naturale dunque che si dia un grande rilievo alla circostanza e che il 14 settembre abbia una solenne celebrazione di carattere nazionale. Oltre a inaugurare nuove sedi di Comitati nel Regno, saranno organizzate particolari manifestazioni locali, di carattere regionale e provinciale, e, a cura della Presidenza generale, saranno rievocati quattro presidenti defunti della «Dante»: Ruggero Bonghi a Napoli; Pasquale Villari a Firenze; Luigi Rava a Ravenna; Paolo Boselli a Savona. Sono essi che guidarono il sodalizio dal suo nascere alle sue ultime realizzazioni e commemorarli alla famiglia dantesca è rifare la storia dell'associazione.

Al Raduno di Roma del 14 settembre, al quale interverranno in comitive molti soci dell'estero, numerosi dovranno quest'anno essere i partecipanti: Udine è stata sempre largamente rappresentata ai raduni; al prossimo convegno non dovrà essere minore di numero la sua rappresentanza.

Già tutti sanno come la «Dante» organizza con cura i convegni, ora biennali, un tempo annuali: ogni partecipante porta graditi ricordi delle gite a cui aderì, con poca spesa e impiegando al massimo il suo tempo, in gite, visite, raduni culturali; godendo delle più belle regioni turistiche italiane. Quest'anno, dopo due giorni di sosta a Roma, con un attraentissimo programma, i soci si recheranno a Ravenna per la visita della zona dantesca e per ascoltare un'orazione di Giovanni Papini, su Dante simbolo dell'Italia. Dopo Ravenna visiteranno i luoghi mussoliniani, chiudendo a Forlì le manifestazioni del Cinquantenario.

Così, onorando la «Dante» in Roma, i partecipanti al convegno avranno poi la possibilità di visitare Predappio, collegando l'idea italiana con i ricordi mussoliniani, che segnano l'inizio di un'era nuova e gloriosa per la Patria nostra.

L'esito del concorso per ostetriche condotte

La graduatoria

S. E. il Prefetto, con riferimento al pubblico concorso per titoli ed esami — bandito a suo tempo — per il conferimento dei posti di ostetrica condotta, vacanti nella nostra provincia al 30 novembre 1937 ha decretato ed approvato la seguente graduatoria:

Bagnara Giuseppina per titoli punti 10.918; prova orale 50; totale 60.918 — Jogna-Querin Guglielmina per titoli punti 9.881; prova orale 49; totale 58.881 — Macoratti Maria per titoli punti 15.693; prova orale 43; totale 58.693 — Venchiarutti Olga per titoli punti 8.337; prova orale 50; totale 58.337 — Marcuzzi Mazzolina per titoli punti 7.568 prova orale 49,50; totale 57.068 — Milan Angela per titoli punti 5.918; prova orale 50; totale 55.918 — Casali Maria per titoli punti 8.325; prova orale 47.50; totale 55.825 — Magiera Marta per titoli punti 5.056; prova orale 49; totale 54.056 — Moradini Tranquilla per titoli punti 16.425; prova orale 37, totale 53.425 — Tullio Luigia per titoli punti 4.343; prova orale 49; totale 53.343 — Ravasio Bruna per titoli punti 8.331; prova orale 45; totale 53.331 — D'Agostino Norma per titoli punti 5.518; prova orale 47,50; totale 53.018 — De Simon Pierina per titoli punti 4.750; prova orale 48; totale 52.750 — Degano Maria per titoli punti 7.718; prova orale 45; totale 52.718 — Zanelli Luisita per titoli p. 6.581; prova orale 46; totale 52.581 — Picinoli Maria per titoli punti 4.468; prova orale 48; totale 52.468 — Sgiarovello Irma per titoli punti 4.381; prova orale 48; totale 52.381 — Zannier Lucia per titoli punti 3.062; prova orale 49; totale 52.062 — Agolzer Margherita per titoli punti 5.925; prova orale 46; totale 51.925 — Palmano Vincenzina per titoli punti 6.356; prova orale 45; totale 51.356 — Zontone Palmira per titoli punti 5.831; prova orale 45; totale 50.831 — Roi Maddalena per titoli punti 5.806; prova orale 45; totale 50.806 — Bernardis Fides per titoli punti 5.700; prova orale 45; totale 50.700 — Maria Lendaro per titoli punti 3.587; prova orale 47; totale 50.587 — Brussolo Giacoma per titoli punti 3.925; prova ora 46.50; totale 50.423 — Bortolussi Maria per titoli punti 2.906; prova orale 47; totale 49.906 — Romanin A. Maria per titoli punti 3893; prova orale 46, totale 49.893 — Ballarini Egle per titoli punti 4.637; prova orale 45: totale 49.637 — Vianello Italia per titoli punti 2.525; prova orale 47; totale 49.525 — Bertoli Elsa per titoli punti 5.475 prova orale 44; totale 49.475 — Del Fabbro Luigia per titoli punti 8.287; prova orale 41; totale 49.287 — Pasian Fidelia per titoli punti 3.206; prova orale 46; totale 49.206 — Rossini Giselda per titoli punti 6.537; prova orale 42.50; totale 49.037 — Basaldella Firmina per titoli punti 6.212; prova orale 41.50: totale 47.712 — Galatto Maria per titoli punti 4.187; prova orale 42.50; totale 46.687 — Fiora Antonia per titoli punti 5.831; prova orale 40; totale 45.831 — Giuliani Maria per titoli punti 5.725; prova orale 40; totale 45.725 — Monai Argentina per titoli punti 4.531; prova orale 41; totale 45.531 — Galateo Pia per titoli punti 4500; prova orale 41; totale 45.500 — Fabris Teresa per titoli punti 5.387; prova orale 40; totale 45.387 — Valle Leonarda per titoli punti 3.812; prova orale 40; totale 43.812 — Concari Maria per titoli punti 2.906; prova orale 40; totale 42.906 — Basaldella Amelia per titoli punti 3.312, prova orale 37; totale 40.312 — Cdorico Luigia per titoli punti 4.343: prova orale 35; totale 39.343.

Le concorrenti sottoindicate sono dichiarate vincitrici del concorso di cui sopra per i posti a fianco di ciascuna indicati:

1) Bagnara Giuseppina ved. Zanchetta da Venezia - S. Giovanni al Natisone (II reparto) — 2) Jogna Querin Guglielma da Castelnuovo del Friuli - Fiume Veneto (I reparto) — 3) Macoratti Maria da Cimolais - Morsano al Tagliamento — 4) Venchiarutti Olga da Buia - Artegna (I reparto) — 5) Marcuzzi Mazzolina da Artegna - Moruzzo — 6) Milan Angela da Sesto al Reghena - Chions (II reparto) — 7) Casali Maria da Vito d'Asio - Dignano — 8) Magiera Marta da Ovodda (Nuoro) - Pravisdomini — 9) Morandini Tranquilla da Chions - Consorzio Tramonti Sotto-Tramonti Sopra — 10) Tullio Luigia da Enemonzo - Consorzio Grimacco-Drenchia. — 11) Ravasio Bruna da Teor - Sauris.

Pubblicazioni dell'Accademia

"Il Friuli nel dopoguerra,,

Sono uscite a cura dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti, altre due pubblicazioni del ciclo «Il Friuli nel dopoguerra» quella del m.o Antonio Ricci sulla «Vita e cultura musicale in Udine nel dopoguerra» e quella del dott. Camillo Zambruno sul «Il movimento sindacale nel dopoguerra». E' uscita pure in questi giorni la «Commemorazione di M. Muratori» del prof. Enrico Marchettano.

Arruolamento volontari

con la ferma di cinque anni

Per l'anno 1939 sono indetti i seguenti arruolamenti volontari contemporanei a premio nel C.R.E.M. con la ferma di anni cinque per tutte le categorie, e pel numero di posti a fianco di ciascuna indicati:

Radiotelegrafisti 400; Elettricisti 350; Nocchieri 320; Meccanici 300; Cannonieri arm. 150; Cannonieri punt. 900; Segnalatori 300; Furieri 270; Furieri sussist. 20; Infermieri 80; Siluristi 200; Motoristi Nav. (Fuoch. A.) 300; Cannonieri artific. 80; Palombari 10; Torpedinieri 50: Carpentieri 60.

Chiusura del concorso: 15 giugno 1939 XVII per le prime tre categorie; 1. luglio per le categorie Meccanici e Cannonieri armaioli; 16 luglio per i Cannonieri puntatori e 1. agosto per le rimanenti.

I giovani che trovandosi nelle volute condizioni intendono concorrere all'arruolamento, dovranno farne domanda di proprio pugno e con firma ben chiara su carta bollata da L. 4. Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della Prefettura.

Pellegrinaggi ai Santuari

Notevoli facilitazioni ferroviarie e marittime permettono oggi di visitare i maggiori Santuari nazionali con una spesa relativamente modesta. La Società di Navigazione «Italia» ha messo a disposizione un buon numero di posti sul supertransatlantico «Rex» per il pellegrinaggio che si recherà a Pompei la domenica delle Palme. Le Ferrovie dello Stato hanno accordato particolari facilitazioni a coloro che si recano ad Assisi in occasione della Pasqua. Per tale occasione un interessante pellegrinaggio è annunciato, promosso dall'Opera Italiana Pellegrinaggi Paolini di Milano.

TEATRO

La Compagnia Cavalieri al «Puccini»

Stasera esordirà al Teatro Puccini la Compagnia di Gino Cavalieri con la novità «L'aria de Roma» di Nino Corsetan. Non c'è bisogno di presentare al pubblico questo complesso costituito da ottimi elementi come Vittorio ed Elvira Pasquali, la Rossato, il Dal Fabbro ed altri ed animato dall'arte squisita di Gino Cavalieri.

Il botteghino è aperto per la vendita dei posti.

Il primo concerto della "Camerata,, dell'Istituto Musicale "Tomadini,,

Come abbiamo comunicato, domani sabato 11, alle ore 21, si svolgerà nel salone del Palazzo della Provincia, il primo concerto della seconda stagione della «Camerata musicale dell'I. M. J. T.», al quale possono partecipare i soci della Società «Amici della musica» dietro presentazione della tessera sociale ed ogni altra persona che lo desideri, ritirando il biglietto di invito presso la Segreteria dell'Istituto musicale (piazza Umberto I n. 28) nelle ore d'ufficio.

Dal violinista Eligio Ciriani con la collaborazione del m.o Piero Pezzè — della «Camerata» — verrà eseguito il seguente programma:

1) G. Tartini «Sonata in sol minore» - Andante - Allegro - Allegro non troppo — 2) G. B. Viotti: «Concerto in la minore» - Moderato (I. tempo) — 3) V. Mortari: «Partita in sol maggiore» - Introduzione - Polesana - Aria - Finale — 4): a) E. Granados «Danza Spagnola»; b) P. Pezzè: «Canto triste»; c) R. Principe: «El campielo».

Un concerto al Dopolavoro lavoratori del commercio

In occasione della costituzione delle Sezioni sportivo-culturali del Dopolavoro Lavoratori del commercio che avrà luogo domenica 12 corrente alle ore 21, presso la sede di via Marinoni, è stato organizzato un concerto vocale-istrumentale con il concorso del complesso corale «A. Mazzucato» O.N.D. E. Beltrame, diretto dal maestro Piero Pezzè, del violinista Ernesto Basso e del pianista Silvio Bearzi.

L'ingresso è gratuito, e l'invito è esteso a tutti i lavoratori del commercio e gli artigiani con i propri famigliari.

Interverrà rappresentanza del Partito e del Dopolavoro Provinciale. Precederà la manifestazione di arte, una conversazione sul tema: «Il Dopolavoro - istituzione fascista» tenuta dal dott. G. Morando.

Programma del concerto vocale-istrumentale.

Domenica 12 marzo 1939 XVII alle ore 21, è il seguente:

Parte I.: a) Ignoto «Inno alla sera dei Fratelli Moravi» — b) A. Falconieri «Folti boschetti» — c) G. B. Pergolesi «Tre giorni son che Nina...» — d) G. Donizetti «Rataplan...» — (Gruppo Corale «A. Mazzucato»).

Parte II.: Brahms «Danza ungherese N. 6» — b) Sarasate «Romanza andalusa» — c) Kreisler: «Lébesfrend» — d) Ranzato «Tamburino arabo». (Violinista Ernesto Basso — pianista Attilio Bearzi).

Parte III.: a) A. Zardini: «Un salut a Furlanie» — b) id. «Stelutis alpinis» — c) id. «La Rosseane» — d) A. Ricci «Ce m'impuarte» — e) G. B. Candotti «Il Clàlzumit» — f) L. Garzoni «Ciampanis di sabide sere» — g) A. Seghizzi «Gotis di rosade». — (Gruppo Corale «A. Mazzucato»).

Dopolavoro ferroviario

I filodrammatici di Treviso ospiti dei camerati udinesi

Domani sera sabato, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Treviso reciterà nel teatro di via Cernaia, ospite dei camerati filodrammatici del Dopolavoro Ferroviario di Udine, la moderna e brillantissima commedia in tre atti di A. De Gislimberti: «Gelosia». L'attesa per questa recita è vivissima.

Messa in suffragio di Alberto Liuzzi

Per iniziativa ed a cura del Comando XV Gruppo Battaglioni CC. NN. sarà celebrata domenica mattina alle ore 9.15, nel Tempio Ossario dei Caduti in guerra, in piazzale 26 Luglio, una messa in suffragio del console generale Alberto Liuzzi Medaglia d'oro, gloriosamente Caduto in Spagna.

Alla funzione, celebrata nel secondo annuale del sacrificio del prode legionario, assisteranno le autorità politiche, amministrative e militari, nonchè rappresentanze di enti ed associazioni.

Pro culle povere

Alla Federazione Provinciale dei Fasci Femminili, sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere: Giuseppe Mercogliano per la nascita di Anna lire 5 — Carlo Costantini Scala per la nascita di Quirico 50 — rag. Armando Rebonato per la nascita di Bruno Eugenio Armando, lire 20.

Deroga del concorso della Fondazione Marangoni

La Commissione Amministratrice della Fondazione Artistica Marangoni di Udine ha deciso che, in deroga al 3° c. v. del bando di concorso, il termine per la richiesta di partecipazione e per la presentazione dei regolari documenti venga prorogato al 31 marzo 1939 XVII fermo restando la data del 30 aprile per la consegna delle opere.

Si ferisce con una scatola

La scolara Rosetta Vida di 9 anni di viale Palmanova, maneggiando per gioco una scatola di latta, si produceva accidentalmente una ferita da taglio alla regione frontale. All'Ospedale è stata medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

9 marzo 1939 XVII

Nati	2
Morti	4
Matrimoni	zero

IL GIORNO

Venerdì, 10 marzo (69-296)
S. Provino, vescovo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Belli Tancredi di Filippo; Corazza Luigi di Elio.

Pubblicazioni di matrimonio: Dolce Ferruccio ferroviere con Grimuz Maddalena casalinga; Moretti Orazio impiegato con Milanese Ada sarta; Del Gobbo Mario guardia giurata R. M. con Novello Elisabetta sarta; Vouk Bruno impiegato con Grandis Anna casalinga.

Morti: Di Gaspero Giuditta ved. Fantoni fu Bortolo anni 88 casalinga; Gajer De Campo Giacoma fu Giacomo anni 78 casalinga; Bertoli Attilio di Gio. Batta di mesi 15; Finocchiaro Giuseppe fu Domenico anni 41 ragioniere.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 9: temperatura massima 11.6 alle ore 17.30; temperatura minima 2.8 alle ore 2.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque perturbato con venti forti, cielo coperto e precipitazioni sparse, più frequenti sull'Adriatico e sulle regioni centrali. Qualche schiarita nella giornata di domani sull'alta e media Italia. Sull'Italia si ha afflusso di aria temperata fredda.

IN CUCINA

Polenta di patate all'americana. - Prendete patate dolci e fatele lessare con tutta la buccia, (che toglierete appena cotte) ed immediatamente fatele passare allo schiacciapatate; regolate di sale. E' facoltativo aggiungere burro, altrimenti si servono asciutte e naturali così in forma di grosso gnocco sul piatto. Si possono usare anche patate comuni nostrali.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: spaghetti al sugo; pasta e fagioli; pesce in umido e fritto; baccalà; maiale; polenta; contorni.

Sera: riso e patate; pasta al burro e pomodoro; frittata con o senza marmellata; scaloppe; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Stagione sinfonica dell'EIAR: Concerto sinfonico diretto dal m.o Piero Coppola con il concorso del violinista Giorgio Ciompi — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21 (escluse Palermo, Catania): «Fuochi nell'ombra» tre atti di Felì Silvestri (novità). — 22.30 (escluse Palermo e Catania): Concerto diretto dal m.o Mario Gaudiosi, programma delle Stazioni di Palermo e Catania. — 21: «Il sistema d'Anacleto», commedia in tre atti di Giovanni Tonelli, regia di Federico Le Maria. Dopo la commedia: musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 19: Musica varia. Asterischi e curiosità. — 19.20: Quartetto Cantastorie — 20.30: Trasmissione dal Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste: «Tristano e Isotta» opera in tre atti, parole e musica di Riccardo Wagner.

Percuote gravemente la moglie

Il fatto è avvenuto l'altro giorno a Micottis di Lusevera: tale Giovanni Blasutto di 49 anni viveva da anni separato dalla propria moglie Luigia Tomasin di 35 anni; al primo frullava tutta ad un tratto per il capo l'idea di recarsi dalla seconda per certe spiegazioni. Lo incontro fra i due è stato piuttosto vivace e tale da degenerare in una lite vera e propria. Il Blasutto infatti afferrava la moglie per la gola e la percuoteva con poderosi pugni in modo da produrle delle lesioni alla faccia con frattura delle ossa nasali. Il violento marito è stato denunciato per lesioni gravi volontarie.

Foraggio in fiamme

Per cause non ancora accertate, si manifestava l'altra notte un incendio nel fienile dei fratelli Sabot a Manzano. Sono andati distrutti parecchi quintali di foraggio causando complessivamente un danno di 1500 lire. I fratelli Sabot sono assicurati.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia comica Gino Cavalieri: «L'ARIA DE ROMA». Commedia brillante in tre atti di Nino Corsetan. Ore 21.

ODEON - (Cinema e Varietà). Scene: RIVISTE OLUBERTI, verrà rappresentata «Piccola storia di un'ora». Schermo: IL DIAVOLO E' FEMMINA. Film divertentissimo con Katharine Hepburn e Cary Grant. Successo senza precedenti, ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - LA VEDOVA. Film drammatico, sentimentale, sullo sfondo incantevole di Venezia. Con Ruggero Ruggeri, Emma Gramatica, Isa Polà e Leonardo Cortese. Ore 17.

IMPERO - LA PIU' FAMOSA AVVENTURA DI FIGARO (Il Barbiere di Siviglia). Con Miguel Ligero, Estrellita Castro. Successo. Ore 17.

CECCHINI - LA MINIERA MISTERIOSA. L'eroe di cento avventure nella sua avventura più travolgente: Jack Holt. Novità. Ore 17.

Pordenone

Rapporto delle Segretarie dei Fasci Femminili

L'altro giorno l'Ispettrice di zona dei Fasci Femminili ha tenuto il consueto rapporto alle Segretarie dei Fasci Femminili della zona pordenonese.

L'Ispettrice ha esaminato con le rispettive Segretarie la situazione di ogni Fascio Femminile, ed ha impartito disposizioni circa il tesseramento per l'anno XVII.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Il rapporto annuale dei fanti

Domenica prossima come annunciato, in una sala dell'Albergo Centrale sarà tenuto il rapporto annuale della Compagnia di Pordenone del «Reggimento Fanti d'Italia». Con l'occasione i fanti pordenonesi daranno il loro affettuoso e cameratesco saluto al loro comandante cap. Carmassi che si trasferisce a Pisa.

I fanti che intendono partecipare al rancio della Compagnia che seguirà al rapporto, sono invitati a prenotarsi senza indugio presso il Comando di Compagnia o presso il camerata Umberto Bordini.

Importante corso di mungitura

L'altro giorno si è chiuso a Prata presso l'azienda del sig. Attilio Brunetta, un molto interessante corso teorico-pratico di mungitura razionale. Il suddetto corso si è svolto per interessamento dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Udine ed è stato tenuto dal dottor Roman Franz Reiser di Monaco di Baviera.

Il corso è stato frequentato con ottimo profitto da diciannove agricoltori, ed è durato una quindicina di giorni.

Infortuni sul lavoro

L'operaia Pierina Orlando fu Antonio di Pordenone, occupata presso la Filatura di Pordenone del Cotonificio Veneziano, nell'attaccare lo stoppino ad una spola si feriva al dito pollice della mano destra. Ne avrà per sei giorni, salvo complicazioni.

— Natalina Saciliotto fu Sebastiano da Porcia, occupata alle dipendenze della Tessitura di Rorai del Cotonificio Veneziano mettendo il subbio avvolgitore nel telaio, il medesimo le cadeva sul piede destro. Riportava una contusione guaribile in una diecina di giorni.

CORDENONS
Artiglieri in congedo

Il comando della locale Sezione del Reggimento Artiglieri d'Italia comunica che, per facilitare il tesseramento, è stato incaricato delle relative operazioni anche il camerata Cirillo Falomo.

Avverte che la chiusura delle iscrizioni è imminente e che perciò è necessario che tutti gli artiglieri in congedo si affrettino a ritirare la tessera dell'anno in corso.

AVIANO
Cooperativa di consumo

E' stata tenuta nella sala del cinema «Radium» l'assemblea generale dei soci della Cooperativa di Consumo «La Vittoria». A presiedere la riunione è stato chiamato il Segretario Provinciale dell'E. N. F. C. camerata rag. Gino Carloni. Nominati successivamente il segretario e gli scrutatori si è dato lettura del Bilancio 1938. Dal complesso di esso si deduce che la nostra istituzione si trova in una situazione assai soddisfacente e promette anche per l'avvenire una lunga e florida vita. Il Presidente ha avuto parole di lode per il Consiglio di amministrazione, per il Direttore e per tutto il personale dipendente; si è congratulato con tutti i presenti per la dimostrazione del loro spirito di solidarietà operante.

Procedutosi all'elezione dei consiglieri scaduti, prima di dichiarare chiusa l'assemblea, il Segretario Provinciale ha inneggiato alla cooperazione locale e del Friuli e mentre tutti sorgevano in piedi, elevava il saluto al Duce.

Pro Gil

La Cooperativa di Consumo «La Vittoria» si è iscritta quale socio temporaneo della Gil. Paolo Trevisan ha offerto lire 100 per l'acquisto di divise ad organizzati indigenti poveri. Il locale comando della Gil ringrazia.

Nozze d'oro a Pinzano

In una cornice di sana letizia Luigi Scatton fu Giuseppe nato nel 1865 e Maria Simonutti fu Gio Maria, nata nel 1869, entrambi da Pinzano, hanno festeggiato il 50. anniversario delle loro nozze. Circondati dalla amichevole simpatia dei parenti e del vicinato hanno assistito alla Messa celebrata per loro, passando per le vie del paese in mezzo a numeroso popolo che li ha guardati e salutati con simpatica curiosità. I coniugi Scatton hanno avuto sei figli e nella loro dura vita di sacrifici e di lavoro sono stati instancabili. Ad essi rivolgiamo i più fervidi auguri.

Palmanova

Nel Fascio

L'altra sera il Segretario del Fascio ha tenuto rapporto al Direttorio impartendo direttive per l'attività da svolgersi.

E' stato stabilito che a turno ogni giorno dalle ore 18 alle 19 un componente del Direttorio riceverà il pubblico. A tal uopo si rende noto a coloro che avranno interesse di essere ricevuti di presentarsi all'ora stabilita nell'aula delle adunanze, sita nel palazzo comunale

Cronaca sportiva

In una formazione alquanto rimaneggiata, la nostra compagine si appresta a scendere domenica prossima sul campo del San Daniele. Per questa partita avremo il debutto di più elementi della squadra riserve i quali dovranno rimpiazzare i vuoti lasciati da Spessot e da Blasig esclusi a ragione dai nostri dirigenti dalla formazione verde a causa delle loro esagerate intempestive pretese non in rapporto certo al loro rendimento.

La gara, per cui il pronostico è incerto, si prevede alquanto infuocata e ricca di spunti emotivi giacchè non essendovi tra le due antagoniste gran differenza di classe, esse dovranno impegnarsi a fondo per tentar di superarsi vicendevolmente.

Ma una partita che interessa più da vicino i nostri tifosi è quella che disputerà domenica in casa la Serenissima B, partecipante al Campionato di Sezione Propaganda. Questa nostra simpatica compagine formata di elementi tutti locali che a buone doti atletiche uniscono l'animosità agonistica di una intensa passione sportiva, ha trovato dopo un periodo di assestamento durante il quale ha combattuto con alterna fortuna, il suo estro ed ora marcia spedita di vittoria in vittoria. Infatti, dopo la affermazione casalinga contro il Basiliano è passata vittoriosa anche sul munito campo del Cividale ed ora attende fiduciosa il Rivignano che nel girone di andata ha inflitto ai nostri un'inaspettata sconfitta. Questa partita si disputerà domenica sul nostro Littorio e possiamo pronosticare con sicurezza che richiamerà i tifosi e i «buongustai» del calcio, lieti di poter dare con la loro presenza non solo l'incoraggiamento ma l'aiuto materiale e morale ai giovani atleti palmarini.

Per ubriachezza

Alfonso Paroni fu Ferdinando, scalpellino, di 55 anni da Ontagnano di Gonars, è comparso davanti il giudice per rispondere dei reati di ubriachezza ed oltraggio all'arma benemerita. Il Pretore, viste le risultanze processuali lo condanna a 9 mesi di reclusione per l'oltraggio ed a 150 lire di multa per ubriachezza. Difesa d'ufficio avv. Allatere

Mercato bovini

Dalla autorità competente è stata ordinata la riapertura del mercato degli animali che come è noto era stato sospeso perchè in Comuni limitrofi al nostro si lamentarono alcuni casi di afta epizootica.

Lunedì 13 corrente mese sarà tenuto così il primo mercato.

S. GIORGIO DI NOG.
Nel Fascio

Si è riunito al completo il Direttorio del Fascio di Combattimento per la discussione e l'esame di importanti argomenti fra i quali l'erigenda Casa del Fascio.

Inoltre è stato deliberato che, per la maggior comodità dei fascisti, d'ora innanzi la sede rimarrà aperta tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 20 alle 21 eccettuato il sabato, il cui orario è stato fissato dalle ore 16 alle 19.

* * *

Si raccomanda nuovamente a tutti gli inscritti al Partito di voler a quanto prima regolarizzare la loro posizione amministrativa. Per tutti coloro che non ottempereranno in merito con la massima sollecitudine, verranno presi i necessari provvedimenti.

Per il concorso della Filodrammatica

Intensi fervono i preparativi per l'attesa rappresentazione della commedia in 4 atti: «La nemica» di Nicodemi, che sarà data nel teatro della GIL domenica 12 corrente.

I filodrammatici hanno intensificato le prove. L'interpretazione essendo valevole per il V. concorso provinciale filodrammatico, attirerà numeroso e scelto pubblico. Apposita commissione presenzierà alla recita.

Echi calcistici

Nel susseguirsi di due partite, la valorosa squadra Sangiorgina, completamente rimessasi; ha trovato la sua forma abituale. Nel recente incontro di domenica scorsa a San Daniele del Friuli ove si è imposta per il suo gioco brillante e tecnico ha dato ancora una volta prova di quanto può essere capace di realizzare.

Tutti gli sportivi seguono appassionatamente il risveglio e la sicura affermazione della squadra che domenica prossima si appresta a ricevere in casa la temuta compagine della Triestina B. Sapranno i nostri bravi atleti, cogliere un'altra vittoria? Tutti lo sperano poichè la squadra con gli ultimi rimaneggiamenti ha trovato il giusto ingranaggio. Ora non resta che cogliere i frutti.

Vivissima quindi l'attesa per l'incontro di domenica per il quale si prevede la folla delle grandi occasioni.

S. MARIA LA LONGA
Lavori stradali e canali di scolo

Il Podestà ha risolto un antico e tanto desiderato problema, il riordino della strada (detta di Merlana) ed il procedimento per lo sfollamento delle acque piovane nella stagione delle pioggie.

I lavori consistono nella rettifica della strada, livellazione ed espurgo dei fossi laterali e costruzione dei ponticelli di accesso ai singoli proprietari di fondi.

Il detto lavoro ha ottenuto l'approvazione di tutta la popolazione.

Il Te-Deum per il Pontefice

Per disposizione di S. E. mons. Arcivescovo, domenica 5 corrente mese alle ore 15, nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria la longa, presenti le autorità locali e numeroso popolo, è stato cantato un solenne «Te Deum» per l'assunzione al Trono papale di S. S. Pio XII.

TARCENTO
Rapporto di Segretari dei Fasci della Zona

I Segretari politici dei Fasci della zona sono convocati dall'Ispettore Federale a rapporto per il giorno sabato 11 corrente alle ore 16 presso la Casa del Fascio di Tarcento.

Agli artiglieri

Tutti gli artiglieri del Comune sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 12 corrente alle ore 15.30 in una sala della trattoria «Al Cacciatore» in Oltretorre, per trattare del tesseramento per l'anno XVII e dell'adunata nazionale degli artiglieri a Palermo. Nessuno deve mancare

Trasferimento

Il camerata Piero De Poli è stato recentemente promosso primo procuratore delle imposte e destinato quale capo ufficio dell'importante sede di Valdobbiadene. L'altra sera i funzionari degli uffici pubblici si sono riuniti all'Albergo Italia per festeggiare il camerata De Poli, al quale ha rivolto un caloroso saluto, a nome di tutti i convenuti, il rag. Grisolia, primo procuratore del locale ufficio delle imposte. Il camerata De Poli ha ringraziato per la cordiale manifestazione ed anche noi gli rivolgiamo l'augurio più fervido.

TRICESIMO
In memoria di Luigi Birarda

Sabato 11 marzo nel secondo anniversario della gloriosa morte in terra di Spagna, durante la battaglia di Guadalajara, del compianto camerata capitano Legionario Luigi Birarda decorato della croce d'onore. «Pro suffrimento da Patria» — alle ore 10 nella chiesa arcipretale di Tricesimo sarà celebrata una solenne funzione religiosa.

Alla mesta cerimonia interverranno tutte le autorità, rappresentanze della Gil delle organizzazioni in particolare e d'arma con bandiere.

Note sportive

Domenica scorsa gli azzurri non sono riusciti a superare l'animosa compagine fiumana. In verità l'undici è stato costretto a rimaneggiare la formazione all'ultimo momento data l'indisponibilità di Furlano, ed il punto segnato dai fiumani non è stato che una topica di Degano. Però, con tutto questo la squadra non ha soddisfatto completamente; anche questa volta l'attacco ha difettato nel tiro in rete; è il solito male che però occorre rimediare. Per domenica c'è in vista la difficile trasferta pordenonese; i verdi ci precedono di un punto ed è quindi questa la volta buona per acciuffarli. Se gli uomini del dott Ciceri si impegneranno seriamente, siamo sicuri che usciranno dal campo con tutti gli onori. Perchè anche a Pordenone gli sportivi possano incoraggiare i beniamini, il nostro Dopolavoro organizza un'autocorriera in partenza da Tricesimo alle ore 12.30. Le prenotazioni si ricevono presso la macelleria Bertoli

Maniago

I nostri rurali in Libia

In questi giorni è arrivata al nostro segretario comunale una bella lettera dall'agricoltore Angelo Stefanutto di qui partito con il convoglio dei rurali che colonizzano la Libia.

Egli è a Tarhuna — Tripoli — nel podere n. 88: dice che l'aria, il clima e l'acqua sono ottimi tanto che tutti di famiglia stanno bene e hanno acquistato in salute. Ha piantate settemila viti, 300 olivi, 200 mandorli; ha 230 campi di terreno, uno per l'orto ove cresce verdura meravigliosa ed ha piantati ogni varietà d'alberi da frutta.

Abbondante anche la dotazione bovina. Lo Stefanutto si dichiara soddisfattissimo d'essere andato in Tripolitania e benedice il Duce che lo ha favorito dandogli il modo di diventare proprietario di terreni fertili e produttivi.

Reduce dall'A.O.I.

E' ritornato in paese accolto con feste dagli amici, il sergente Licinio Polesel, orfano di guerra, volontario della guerra d'Africa, dopo tre anni di soggiorno nell'A. I. Egli subito dopo la vittoria, prese parte alle operazioni di rastrellamento nel Galla Sidama con truppe di colore irregolari comandate dal Seniore Pier Luigi Panzera ch'ebbe sempre per il Polesel parole d'alto elogio. Egli, sposato per procura, si gode oggi un meritato riposo con la sua consorte.

SEQUALS
Recita filodrammatica

Domenica sera alle ore 20.45 ha avuto luogo l'annunciata ed attesa recita della commedia musicale in tre atti «La sagra dei osei» di A. Colantuoni magistralmente eseguita dalla filodrammatica e gruppo corale di questo Dopolavoro.

Già mezz'ora prima dell'inizio della recita il teatro si presentava esaurito. Molte persone dei paesi limitrofi hanno voluto presenziare alla rappresentazione.

Sino dall'inizio i bravi esecutori hanno potuto dimostrare al pubblico di essere un complesso omogeneo e perfettamente addestrato, difatti non sono mancate sino dalle prime battute calorosi applausi. Ciò dimostra che il pubblico ha apprezzato la perfetta esecuzione e la brillante commedia

Meritano di essere segnalati anzitutto: Rina Toso, Vilma Pascotto, Alice Cristofoli, Aldo Toso, Francesco Chiva, Patrizio Ferrante, maestro Tomaso Piazza, Giuseppe Zanelli, che nelle rispettive parti di: Gigia, Zogieta, Clorinda, Nane, Briseghel, Bepi il conte Molin e Menego hanno saputo dare ai personaggi, vita e colore.

Bene tutti gli altri.

Un particolare elogio va tributato al maestro direttore dei cori Mario Ferrarin che oltre aver musicato certi brani della commedia ha ottenuto un complesso corale veramente degno di nota. Il successo ottenuto, corona così la costante fatica impostasi da ciascun esecutore

Alla fine della commedia il pubblico ha voluto tributare, chiamandolo alla ribalta, il suo plauso al direttore artistico geom. Walfredo Vitali.

La recita sarà ripetuta il 16 corrente alle ore 20.30 precise alla presenza della commissione giudicatrice per la prova di partecipazione al V. concorso; l'eco dell'immenso successo ottenuto domenica farà sì che il teatro sarà nuovamente affollato. Si prevede che la filodrammatica sarà chiamata ad esibirsi con la suddetta brillante commedia in qualche teatro della nostra zona.

RAGOGNA
Solenni funebri del ten. pilota Crainz

Si svolsero in questo Comune — frazione di Pignano — imponenti estreme onoranze alla salma dello eroico tenente pilota cav. Emilio Crainz, venticinquenne, deceduto in seguito ad incidente di volo.

Tutte le autorità del Comune, il Direttorio del Fascio, i fascisti, il Fascio Femminile, organizzati della Gil, reparti della Milizia, rappresentanze di tutte le forze combattentistiche locali furono presenti alla mesta cerimonia.

Molti i convenuti dalla vicina S. Daniele: fra cui abbiamo notato lo Ispettore amministrativo di Zona, il direttore della Cassa di Risparmio e vari conoscenti ed amici della famiglia Crainz-Locatelli.

Alle ore 17 si formò il lungo corteo.

Procedevano le insegne religiose, la scolaresca della frazione, un manipolo di Piccole Italiane, uno di Balilla, il Fascio Femminile, reparti di Avanguardisti e di Giovani fascisti. Seguivano un grande numero di corone e il clero salmodiante. La bara, avvolta nel tricolore, portata a spalle da militi e fascisti locali, era scortata dalle locali autorità.

Seguivano i parenti: quindi, assieme al labaro del Fascio e al gonfalone del Comune, tutti i gagliardetti e bandiere delle varie organizzazioni e associazioni locali.

Chiudevano il corteo molti ufficiali e sottufficiali dell'Aeroporto «Gabelli» di Campoformido, i fascisti del Comune, le rappresentanze combattentistiche ad una grande folla.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa vicariale della frazione, la salma venne portata al Cimitero

Il Segretario del Fascio, prima che la salma venisse tumulata nella tomba di famiglia, fece l'appello fascista del valoroso scomparso.

Rinnoviamo alle famiglie Crainz-Locatelli, così duramente colpite le nostre condoglianze e l'espressione dei sensi della nostra più sentita solidarietà.

* * *

Le offerte per onorare la memoria dell'eroico ufficiale si ricevono presso il municipio di Ragogna, ufficio del segretario comunale.

Dette offerte saranno devolte a favore della Gil locale.

COLLOREDO DI M. A.
Lezioni agricole

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura di Udine, ha inviato ieri in questo Comune il dott. Dreossi il quale si è recato prima nella frazione di Caporiacco dove ha tenuto una conferenza sull'allevamento dei bachi. Lo stesso argomento, è stato poi trattato nel Capoluogo nel teatrino gentilmente messo a disposizione dal prof. don Braida.

Il dott. Dreossi ha prospettato agli agricoltori l'alta utilità dell'allevamento dei bachi nella Provincia di Udine e specialmente nei comuni agricoli, assicurando gli agricoltori affluiti numerosi che il prezzo dei bachi non sarà inferiore a quello dell'anno 1938 bensì probabilmente ancora superiore. Ha raccomandato ai presenti di dare la massima attenzione e cura a questo prodotto e di portarlo al massimo rendimento possibile.

Le efficaci parole del dott. Dreossi sono state seguite con vivo interesse e calorosamente applaudite.

POZZUOLO
Nel Fascio femminile

A cura del locale Fascio Femminile è stato iniziato, sin dalla metà dello scorso mese, un corso bimestrale, giornaliero, di lavoro femminile per le giovani iscritte al Partito.

Così pure, sempre per interessamento della Ispettrice del Fascio Femminile, camerata Elena Rossi, si è iniziato il Sabato fascista per le Giovani Fasciste Italiane con un corso di conversazione sull'Igiene e pronto soccorso, a cui terrà dietro un secondo corso di conversazione sulla «Preparazione alla vita rurale».

Per entrambi i corsi si presta gentilmente il dott. Antonio Di Gaspero-Rizzi, insegnante presso la locale R. Scuola Agraria.

Conferenze agli Avanguardisti

Il Corso di cultura indetto dal Partito per gli Avanguardisti si svolge regolarmente, suscitando interesse nei giovani che vi intervengano. Le varie conferenze sono tenute dal dott. Agostino Balestrazzi, di questa Scuola Agraria, che tanto volentieri dà la propria attività a favore della Gil.

Al Corso tessile

Al Corso tessile svoltosi a Udine nei giorni 3, 4, 5 corrente, sotto il patronato dell'Unione Prov. dei lavoratori dell'Agricoltura, hanno partecipato, assieme al Direttore ed al vice-Direttore, gli alunni della locale R. Scuola tecnica Agraria.

Il Corso molto importante per gli argomenti che sono stati trattati, è stato utile per gli allievi, che hanno tratto buoni insegnamenti per la loro futura carriera di agenti rurali.

Note calcistiche

La vittoria di domenica scorsa sulla squadra di Rivignano per sette a zero ha entusiasmato i tifosi locali, che giustamente vedono nella squadra locale delle qualità tali da far ritenere che il Pozzuolo stia per diventare nuovamente la squadra dei tempi d'oro.

Ai giocatori ed all'allenatore Feruglio rallegramenti.

PONTEBBA
Ai fascisti

La locale Segreteria amministrativa del P.N.F. invita tutti gli iscritti ad effettuare il versamento delle quote dovute per l'anno XVII.

Patrimonio boschivo

Malgrado ripetute ordinanze da parte dell'Autorità competente la distruzione della processionaria del pino è stata operata in modestissime proporzioni ed i bianchi nidi dei parassiti si possono scorgere in abbondanza nelle private proprietà e anche in zone di proprietà demaniale.

Il Municipio pertanto invita tutti i cittadini ad operare, senza indugio, la completa distruzione della processionaria ed avverte che, in difetto, sarà provveduto a tutte spese degli inadempienti.

RUDA
Nel Corso premilitare

Il Comandante del Presidio militare di Villa Vicentina ten. col. cav. Roggeri ha ispezionato, lo scorso sabato i vari Corsi premilitari dipendenti della Gil locale. Il Comandante del Presidio ha trovato i vari reparti che si addestravano alle armi ed alle specialità sotto la guida amorosa dei loro ufficiali.

Recita

La scorsa domenica, nella sala dell'O. N. D. Rionale di Perteole, la filodrammatica della Gil locale ha dato un riuscito saggio recitativo sotto la guida dell'insegnante signorina Pravisani.

Lodevole l'interpretazione da parte di tutti i giovani attori della Gil.

Latteria Sociale Turnaria di Torreano di Cividale

I Soci sono invitati ad intervenire alla assemblea generale ordinaria che avrà luogo nella sede della Latteria nel giorno 26 marzo 1939 XVII alle ore 9.30 antimeridiane per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) Lettura e approvazione del bilancio 1938;
3) Rinnovazione del Consiglio di Amministrazione;
4) Rinnovazione dei Sindaci e dei Probiviri;
5) Eventuali.

N.B. - In difetto del numero legale l'assemblea dopo trascorsa un'ora delibererà validamente in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci presenti.

Torreano, li 3 marzo 1939 XVII.

IL PRESIDENTE

Cassa Rurale ed Artigiana di Martignacco
ASSEMBLEA

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria annuale che avrà luogo presso la sede della Cassa in Martignacco il giorno 26 marzo 1939-XVII alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 9.30 in seconda per trattare gli oggetti posti all'ordine del giorno ostensibile presso l'ufficio della Cassa stessa.

IL PRESIDENTE
avv. Eugenio Linussa

Sacile

Gita sportiva

In occasione della trasferta della squadra di calcio a Fiume per quella che sarà forse la partita chiave del Campionato, l'A. C. Giovinezza organizza una carovana di sportivi. Il viaggio si svolgerà su comodissime autocorriere. La partenza è fissata per le ore 6 di domenica mattina e l'arrivo a Fiume avverrà verso le 10.30-11. La quota di partecipazione — fissata in L. 32 — dovrà essere versata all'atto della iscrizione, dato il carattere eccezionale della gita.

L'A. C. Giovinezza inoltre si incarica di provvedere al pranzo a prezzi ridotti. Chi intende fruire di questo vantaggio, dia la propria adesione. Il prezzo verrà tempestivamente comunicato. Per ovvie ragioni le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente giovedì 9 corr. Il ritorno avrà inizio da Fiume alle ore 17.30-18 circa. Le prenotazioni si ricevono presso il Bar Americano.

I Ritiri pasquali

In preparazione alla Pasqua, saranno predicati in Duomo da valenti oratori, per donne e ragazze nella settimana dal 19 al 25 marzo per uomini e giovani, dal 26 marzo al 10 aprile.

Funebri Altinier

Martedì 7 alle ore 16.30 si svolsero in forma solenne i funerali della compianta signora Giovanna Ruoso ved. Altinier, strappata all'affetto dei suoi cari a 66 anni.

La bara, su cui poggiava un grande cuscino di fiori freschi, omaggio della famiglia, era deposta nel carro di prima classe e, preceduta dal clero, si mosse per il cimitero di Cavolano, seguita dai figli, congiunti e da una gran massa di popolo. Il corteo ha accompagnato le lagrimate spoglie all'ultima dimora sostando prima in quella chiesa parrocchiale per le solenni esequie.

Ai figli e ai congiunti tutti, le nostre più vive condoglianze.

Il mercato

Sul mercato di Sacile di ieri 8 corrente si sono verificati i seguenti prezzi: buoi di prima qualità al q.le da L. 330 a 350, di seconda qualità da 300 a 320; vacche da vita da 1400 a 2500; vacche da carne di prima qualità da 270 a 300, di seconda qualità da 220 a 250; vitelloni di prima qualità da 330 a 350, di seconda qualità da 300 a 320; vitellini di prima qualità da 420 a 450, di seconda qualità da 380 a 410; maiali da macello da 380 a 430; magroni da 200 a 250; lattonzoli da 100 a 150 per capo; polli al kg. da 8 a 9.50; galline da 7 a 7.50; tacchini da 6.50 a 7; capponi da 9 a 9.50 faraone da 9 a 9.50; oche da 4.50 a 5; anitre da 5.50 a 6; piccioni da 2.20 a 2.50; conigli da 3.20 a 3.30; uova a 0.35 caduna; patate al q.le da 50 a 56; fagioli da 140 a 180; sorgorosso da 55 a 60; granoturco bianco e giallo a 90; cinquantino da 82 a 81; fieno da 25 a 30 e da 32 a 38; paglia da 20 a 24.

BUDOIA
Gita dopolavoristica

Domenica 5 corrente, alle ore 6, quaranta dopolavoristi di questo Comune, con alla testa il Podestà, si sono recati in gita a Cortina d'Ampezzo, comodamente trasportati da una grande e lussuosa autocorriera, condotta magistralmente dal proprietario Arnaldo Puppin di Pordenone. Il tempo veramente primaverile, ha acconsentito al folto gruppo di raggiungere la meta prefissa, dando modo di pregustare in tutti i suoi particolari il panorama della ridente località dolomitica.

Dopo aver trascorso gran parte della giornata a Cortina, alle ore 17 i gitanti intrapresero la via del ritorno facendo una puntata a Pieve di Cadore dove gli escursionisti visitarono la casa natia del grande pittore italiano Tiziano Vecellio, ammirandone poi il monumento nel centro della piazza.

Alle ore 20.30 la lieta comitiva rientrava alla base di partenza.

Codroipo

Riunione dei Segretari dei Fasci della Zona

I Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Zona sono convocati a rapporto dall'Ispettore Federale per sabato 11 corr. alle ore 17 nella sede del Fascio di Codroipo.

La manifestazione dei venditori ambulanti

Nonostante il tempo poco favorevole la manifestazione di martedì scorso dei venditori ambulanti, organizzata dal Sindacato Provinciale e dalla Delegazione Mandamentale dei Commercianti di Codroipo per celebrare il quinquennio della legge sul commercio ambulante, ha avuto il migliore esito.

Numerosi banchi sono stati accuratamente allestiti con ricchezza di merce, con bandierine e con cartelli e striscioni inneggianti la legge sul commercio ambulante e sull'autarchia. Alle ore 12 l'apposita Commissione ha visitato il mercato per l'assegnazione dei premi che sono stati così assegnati: 1. premio di L. 50 al banco di Elvira Deganis di Bertiolo; II. premio di L. 30 al banco di Silvio Beschi di Codroipo; III. premio di L. 20 al banco di Giovanni Sanson di Pordenone.

La Giuria ha inoltre classificato a pari merito al quarto posto, assegnando a ciascuno un premio di L. 10, i seguenti banchi: Lurgo-Corai; Umberto Bortolussi di Codroipo; Fratelli Paroncilli di Codroipo e Sonego di Casarsa.

Nel pomeriggio alle ore 15 nella sala del Cinema Vittoria è stata tenuta l'assemblea dei venditori ambulanti del Mandamento. La riunione era presieduta dal presidente del Sindacato provinciale camerata Beghi. Alla riunione sono intervenuti, oltre a quasi la totalità dei ambulanti, anche il camerata Colla, funzionario del Sindacato provinciale; il camerata Tomada, delegato mandamentale dei commercianti; il segretario camerata Polano; i fiduciari comunali degli ambulanti e due componenti del Comitato provinciale.

L'assemblea è stata aperta con il saluto al Duce, indi il presidente camerata Beghi, ha parlato sulla legge «5 febbraio», sulla disciplina del commercio ambulante, sulla Cassa di Assistenza per i venditori ambulanti, elogiando a questo punto la Cassa assistenza della Delegazione locale per il suo ottimo funzionamento, che svolge da oltre un anno.

Ha parlato quindi il camerata Colla dando esaurienti spiegazioni su vari quesiti sottoposti dai presenti. La riunione si è sciolta con la distribuzione delle licenze per l'anno 1939.

La manifestazione dei venditori ambulanti è stata una bella affermazione e speriamo pertanto che possa venire ripetuta ed anche migliorata nell'avvenire per dar sempre maggiore impulso alla categoria ed al mercato di Codroipo.

Ente di assistenza

Oggi Venerdì nel pomeriggio alle ore 16, nella sede locale, sarà tenuta la riunione del Comitato comunale dell'E.O.A. per l'esame delle domande di assistenza.

Beneficenza della Banca Cooperativa

Ci è gradito segnalare che l'assemblea generale dei soci della Banca Cooperativa di Codroipo, tenuta il 5 corrente, ha deliberato di assegnare in beneficenza, sugli utili del bilancio 1938 la cospicua somma di lire 11 mila in favore di Enti ed Istituzioni del Mandamento.

Milizia controaerei

Tutti i militi del manipolo di Codroipo devono trovarsi domenica 12 corrente alle ore 9 precise in sede.

Contravvenzioni

Il locale Ufficio di Polizia Municipale ha elevato, durante il mese di febbraio, 10 contravvenzioni.

Movimento demografico

Durante il mese di febbraio u. s. si è avuto il seguente movimento demografico: nati 28 — morti 22 — matrimoni 10 — immigrati 24 — emigrati 76.

VARMO
Per il centenario del «Pordenone»

Mentre si stanno organizzando le celebrazioni del quarto centenario del «Pordenone» non sembra inutile ricordare che nella chiesa parrocchiale di Varmo esiste un trittico che è forse una delle più pregevoli opere — per fattura e conservazione del celebre pittore.

Un lavoro non meno interessante, perchè oltre all'egregia fattura si ritiene sia l'unico del genere, conservato, è il tabernacolo in legno scolpito a bassorilievi con figure di Gesù e angeli oranti. Le sculture in legno vennero eseguite su disegni e sotto la direzione del Pordenone (se non proprio dalle sue mani) come era nei patti sanzionati dal contratto in data 5 aprile 1526 il cui originale si trova nell'Archivio Montereale-Mantica di Pordenone.

CIVIDALE
Passaggio alla Milizia dei Giovani fascisti

I GG. FF della classe 1916, che ultimamente sono passati al Partito, dopo l'iscrizione, possono far domanda di ammissione alla M.V S.N. sottoponendosi inoltre alla visita medica per l'accertamento dell'idoneità. Visita e domanda di ammissione sono gratuite.

Nella Milizia controarea

I militi del distaccamento di Cividale della Milizia Contraerei, devono presentarsi alla sede domenica 12 corrente alle ore 8.30 per comunicazioni importanti.

MOIMACCO
Pro assistenza

Nell'elenco delle offerte pro E.O.A. vanno compresi i seguenti: Giuseppe Caporale fu G. B. lire 15 — cav. Eugenio Lavarone 10 — Mario Pascolini 5 — don Domenico Menossi 5.

S. Vito al Tagl.

Nella Sezione Combattenti

Domenica 12 corrente alle ore 10.30 in San Vito al Torre avrà svolgimento la cerimonia della benedizione della bandiera della locale Sezione Combattenti alla quale interverranno tutte le autorità locali — fascisti ed organizzazioni giovanili nonchè rappresentanze combattentistiche dei paesi limitrofi.

Nella Cassa Rurale ed Artigiana

Terminata la cerimonia combattentistica sarà tenuta, nella Casa del Fascio, l'assemblea generale annuale della locale Cassa Rurale ed Artigiana, la quale tratterà un importante ordine del giorno. All'assemblea predetta sono invitati tutti i soci nonchè la popolazione tutta la quale potrà farsi un'idea della solidità della Cassa e dell'opera benefica svolta da questa istituzione nel nostro paese.

CASARSA
Il tesseramento dei volontari

Il locale comando dei volontari di guerra in seguito delle superiori gerarchie avverte gli interessati che col 28 febbraio u. s. debbono considerarsi non più valide le precedenti tessere emesse dall'Associazione Nazionale Volontari di guerra. L'importo della tessera è stato elevato da L. 1 a 2 essendo stato soppresso il contributo annuo di L. 5. La quota sociale annua, in base allo Statuto della Legione varia da L. 6 a L. 24.

Per maggiori schiarimenti gli interessati si rivolgeranno subito al suddetto Comando oppure al Segretario dell'Associazione locale camerata Mario Bozzetto.

Associazione Artiglieri

Il locale Comando della Sezione Artiglieri in congedo avverte gli interessati che entro il corrente mese si chiude definitivamente il tesseramento alla associazione suddetta. Le iscrizioni si ricevono presso i camerati Luigi Piccoli per Casarsa e Pietro Morello per S. Giovanni. Gli artiglieri che hanno già effettuato il versamento associativo sono invitati a ritirare subito la loro tessera presso il tesoriere della sezione, camerata Piccoli.

PASIAN di PRATO
Cultura fascista

E' stata tenuta dal dott. Primo Toso la IX conversazione di Cultura fascista ai giovani della Gil sul tema: «Ordinamento costituzionale e ordinativo dello Stato: Il Duce del Fascismo e Capo del Governo — Il Gran Consiglio del P. N. F. — La Camera dei Fasci e delle Corporazioni — La riforma dell'Amministrazione locale». La conversazione ha suscitato viva rispondenza nel folto uditorio

ULTIME

Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

Consiglieri nazionali

(Segue dalla prima pagina)

Locurzio Gerardo, Panconesi Gino, Di Bagno Galeazzo.

In rappresentanza dei professionisti e artisti:
Vidau Giuseppe.

Corporazione delle professioni e delle arti

In rappresentanza del Partito:
Gray Ezio Maria, Fera Saverio, Orlando Giuseppe.
In rappresentanza avvocati e procuratori:
Vecchini Aldo, De Marsico Alfredo, Madia Giov. Battista.
In rappresentanza dei notai:
Amaduzzi Umberto.
In rappresentanza patrocinatori legali:
Leva Domenico.
In rappresentanza dottori commercialisti:
Boidi Carlo, Helbig Carlo.
In rappresentanza dei ragionieri:
Baccarini Giov. Battista.
In rappresentanza medici:
Bocchetti Federico, Pagliani Franz.
In rappresentanza farmacisti:
Di Giacomo Amatore.
In rappresentanza veterinari:
Cocca Giovanni.
In rappresentanza degli ingegneri
Gorla Giuseppe.
In rappresentanza degli architetti:
Del Debbio Enrico.
In rapp. dei tecnici agricoli:
Gaetani Livio.
In rappr. dei geometri:
Rabotti Celio.
In rappr. periti industriali:
Battifoglia Giuseppe.
In rappresentanza chimici:
Sarcoli Luigi.
In rappr. degli scrittori:
Bonelli Luigi.
In rappr. artisti:
Maraini Antonio, Amato Orazio.
In rappresentanza dei giornalisti:
Polverelli Gaetano, Baroni Guido.
In rappresentanza musicisti:
Bonucci Arturo.
In rappr. insegnanti privati:
Brignoli Fernando Maria.
In rappr. industriali:
Volpe Antonino, Buronzo Vincenzo (per gli artigiani).
In rappr. lavoratori dell'industria:
Bolzon Pietro.
In rappr. commercianti:
Goffi Manlio.
In rappr. lavoratori del commercio:
Rossi Giovanni Franco.

Corporazione della previdenza e credito

In rappresentanza del Partito:
Frignani Giuseppe, Meda Luigi, Ungaro Filippo.
In rappr. istituti di credito di diritto pubblico:
Longo Alfredo, Piccone Francesco.
Degli istituti credito ordinario:
Asquini Alberto, Candiani Luigi.
Delle Casse di Risparmio:
De La Forest Emilio, Masetti Enrico.
Degli istituti finanziari:
Vitali Carlo Vittorio.
Dell'istituto di credito agrario:
Eras Alessandro.
Delle Banche popolari:
Borgomaneri Giuseppe.
Degli agenti di cambio e commissionari di Borsa:
Cerruti Giuseppe.
Delle imprese di assicurazione:
Paolini Aldo, Suvich Fulvio, Mentaschi Ermanno.
Degli agenti assicurazioni:
Manaresi Aurelio.
Degli esattori e appaltatori:
Bruschi Alfredo.
Dei dirigenti di aziende di credito:
Dini Arnaldo.
Dei dirigenti di aziende di assicurazione:
Baroffio Luigi.
In rappresentanza lavoratori, istituti di credito, di diritto pubblico e banche di interesse nazionale:
Ferrari Giuseppe, Melchiori Alessandro.
Istituti di credito ordinario, banche di provincia e banchieri privati:
Dina Marcello, Morelli Eugenio, Rinaldi Renato.
Delle Casse di risparmio:
Pozzagli Leopoldo, Bilugaglia Luigi.
Degli Istituti di credito agrario:
Gorini Alessandro.
Degli Istituti finanziari:
Catalano Giuseppe.
Dei commissionari di borsa:
Capialbi Massimino.
Delle Banche popolari:
Ariata Italo.
Delle imprese di assicurazione:
Pellegrino Domenico, Fioretti Ermanno, Cornelli Ezio, Fodale Ernesto.
Degli agenti di assicurazione:
Otto Vincenzo.
Delle esattorie ed appalti imposte consumo:
Casiccia Vincenzo.
In rappresentanza agricoltori:
Armenise Giovanni.
In rapp. lavoratori agricoltura:
Pace Biagio.
In rappresentanza industriali:
Tumedei Cesare; Giunta Francesco (per gli artigiani).
In rappresentanza lav. industria:
Mezzetti Nazzareno
In rappresentanza commercianti:
Pisenti Pietro.
In rappresentanza lavoratori del commercio:
Chiarelli Giuseppe.
In rappresentanza professionisti ed artisti:
Peverelli Carlo, Fani Amedeo.
In rappresentanza dell'Ente fascista cooperazione:
Coselschi Eugenio.

Nel suddetto elenco vanno inclusi i membri del Comitato corporativo centrale ossia tutti i ministri ed i sottosegretari di Stati, i presidenti delle nove Confederazioni nazionali ed il presidente dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione.

Fanno anche parte del Comitato Corporativo Centrale il Segretario del Partito, i vice segretari del Partito ed il Segretario amministrativo i quali sono compresi nell'elenco dei membri del Consiglio nazionale del Partito stesso nonchè i vice presidenti delle 22 Corporazioni i quali sono compresi fra i membri (in rappresentanza del Partito) delle singole corporazioni compresi nell'elenco del Consiglio nazionale delle Corporazion stesse.

Fanno inoltre parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i componenti il Gran Consiglio del Fascismo che non facciano parte per altro titolo dei consessi suindicati

Marcovic esalta alla Scupcina l'amicizia con Roma

BELGRADO, 9.

Stamane il ministro degli esteri Zinza Marcovic ha fatto, alla Scupcina la sua relazione sulla politica estera. Egli ha parlato diffusamente sull'Intesa balcanica che forma uno dei pilastri della politica estera jugoslava. Ha riaffermato i principi di amicizia con tutti gli Stati e la necessità per la Jugoslavia di collaborare coi Paesi vicini. Il passaggio che riguarda l'Italia, particolarmente dettagliato, è stato accolto dagli unanimi applausi della assemblea. Esso dice: *«Col vicino Regno d'Italia i rapporti si sviluppano in un'atmosfera di amicizia, nello spirito dell'accordo italo-jugoslavo concluso due anni fa. Noi manteniamo con la grande Potenza dell'Adriatico i più cordiali rapporti, basati sugli interessi reciproci e sui sentimenti di molto rispetto; manifestazioni di questa amicizia furono numerosissime durante l'anno passato. Mi sia permesso soltanto di menzionare la venuta di Mussolini sul nostro territorio, nello scorso mese di settembre, e così pure la recente visita del ministro degli esteri conte Ciano che ha provocato, dalle due parti delle frontiere del nostro Paese, la migliore impressione.*

«Due anni sono trascorsi dalla storica data, allorchè l'Italia e la Jugoslavia, con l'accordo del 25 marzo 1937, instauravano nell'Adriatico una pace solida e sicura. I risultati di questo atto, di una grande saggezza politica, si risentono per così dire giornalmente nella felice ed amichevole atmosfera che regna in questa regione, prima tanto sensibile ed esposta.

I grandi e positivi risultati di questo nuovo stato di cose per i nostri due Paesi e per la pace generale in questa regione del mondo si manifestano sempre più. I rapporti di piena fiducia che attualmente regnano sull'Adriatico sono uno degli scopi ai quali ha sempre mirato la nostra politica estera.

«Il nostro Regno consacrerà la sua attenzione anche nel futuro a questo fine, fermamente convinto degli amichevoli rapporti italo-jugoslavi, basati sugli accordi predetti, saranno una costante e solida base per un'amicizia durevole e per un cordiale vicinato fra i nostri due popoli».

Le condoglianze del Duce e del ministro Ciano al governo romeno

BUCAREST, 9

I giornali pubblicano a grossi caratteri il tegramma di condoglianze che il Duce ha inviato al Presidente del Consiglio romeno per la morte del Patriarca Miron Christea e mettono anche in rilievo il telegramma che il conte Galeazzo Ciano ha inviato al ministro degli esteri romeno.

Un comunicato della Presidenza del Consiglio, annuncia che la salma del Patriarca della Chiesa ortodossa romena è stata collocata stamane alla stazione di Cannes su uno speciale vagone mortuario, partito stasera alle 17.24 per essere a Ventimiglia alle 19.10. Il vagone con i resti mortali di Miron Christea giungerà a Milano domattina alle 8.45 e resterà in quella stazione fino alle ore 12.12, quando sarà agganciato al treno internazionale Sempione - Orient-express.

Domenica mattina la salma sarà trasportata dalla stazione di Bucarest alla Patriarchia ove resterà esposta ai fedeli fino a martedì, giorno fissato per i funerali nazionali e la tumulazione che avrà luogo nella cattedrale ortodossa della capitale.

Udienze del Duce

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il dott. Aldo Barchiesi, che Gli ha presentato il primo numero della «Bibliografia medico-biologica».

Il Duce ha poi ricevuto, alla presenza del ministro della Cultura popolare, il senatore Giovanni Tofani il quale assume la carica di presidente ed amministratore delegato di Cinecittà.

Un'isola felice senza notizie

LONDRA, 9.

Gli abitanti di Tristan da Cunha, l'isola sperduta nel mezzo dell'Atlantico, alla quale approda un piroscafo una volta all'anno, hanno ricevuto la gradita, inaspettata visita del piroscafo inglese «Viceré dell'India» che ha portato agli isolani doni dalla Gran Bretagna ed un messaggio del Primo ministro Chamberlain. Gli abitanti dell'isola hanno così appreso solo adesso della crisi di settembre, dell'accordo di Monaco e dei drammatici voli in Germania del Primo ministro. A Tristan da Cunha vi è apparecchio radio ricevente, ma da diverso tempo era guasto.

Maria Pia di Savoia con l'augusta madre a due cerimonie

NAPOLI, 9

Con l'intervento dell'augusta Principessa di Piemonte, si sono svolte le cerimonie inaugurali di due nuove case della Madre e del Bambino e dei lavori di ampliamento del dispensario antitubercolare «Vincenzo de Giaxa», lavori portati a termine dall'O.N.M.I. e dal Consorzio provinciale antitubercolare.

La prima cerimonia ha avuto luogo a Capodichino dove sorge la casa della madre e del bambino «Principessa Maria Pia di Savoia». All'inaugurazione era anche presente, fatta segno a festose accoglienze la Principessina Maria Pia. All'inaugurazione del consultorio sezionale pediatrico ed ostetrico, è seguita quella dei lavori di ampliamento e rimodernamento del dispensario antitubercolare «De Giaxa» in via Luciano Armanni.

S.A.R. la Principessa di Piemonte, che si è intrattenuta lungamente, interessandosi a tutti i servizi, ha manifestato il suo vivo compiacimento per la perfezione degli impianti e dei lavori testè ultimati.

Le cerimonie si sono concluse con l'inaugurazione della casa della Madre e del Bambino «Principessa Maria Cristina d'Aosta» a fuori grotta. La Principessa di Piemonte, che a tutte le opere di bene e di bontà reca vivo e fervente contributo, ha ricevuto ovunque l'omaggio della popolazione che inneggiava alla Casa Savoia.

A Madrid si combatte con feroce accanimento

BURGOS, 9.

Alle 14 di oggi il corpo d'esercito di manovra e una brigata del primo corpo d'esercito che si sono posti agli ordini del consiglio di difesa hanno investito Madrid. Queste forze sono munite di numerose artiglierie. La loro avanzata che era stata preannunciata dalla radio è avvenuta rapidamente. Le avanguardie sono arrivate a Canillejas. Duecento «carabineros» che avevano aderito alla rivolta comunista, hanno issato bandiera bianca. Il fragore della fucileria si è attenuato in alcuni quartieri dove parecchi negozi sono stati sventrati e saccheggiati. In altri quartieri la resistenza comunista continua.

E' impossibile stabilire anche approssimativamente il numero dei morti e dei feriti nei combattimenti avvenuti in questi giorni nei vari settori della città. Tra essi vi sono molti cittadini che non hanno preso parte alla lotta e che sono rimasti colpiti per disgrazia da proiettili sparati dai contendenti. Le truppe che obbediscono al Comitato di difesa hanno circondato interamente Madrid e ne controllano tutti gli accessi.

Pertanto la lotta tra comunisti e marxisti, che aveva subita una stasi, è stata ripresa, con feroce accanimento, da ambo le parti. Nei vari quartieri crepita la fucileria. Morti e feriti giacciono abbondanti per le vie dove si svolgono ad intervalli furiosi combattimenti. I negozi sono chiusi. Gli abitanti in preda al terrore, si sono barricati nelle case. Secondo le notizie dell'ultima ora, i comunisti avrebbero preso il sopravvento in molti quartieri.

Alle ore 11 l'aviazione repubblicana aveva bombardato e mitragliato, a bassa quota, le posizioni nelle quali i comunisti continuano a rimanere asserragliati respingendo tutti gli attacchi delle truppe del gen. Miaja. Il comunicato diramato ieri dal Consiglio nazionale della difesa, comunicato nel quale si afferma va che l'ordine era stato ristabilito, era quindi falso. La situazione è difficile anche in altre zone della Spagna rossa e specialmente a Ciudad Real.

Franco invitato dal gen. Miaja ad entrare in città?

LONDRA, 10.

Secondo le notizie che giungono a Londra da Madrid, le fazioni stanno ritirando le loro forze del fronte per farle partecipare alla lotta interna. E' corsa voce a Madrid che l'esercito di Franco si accingerebbe ad entrare in città dietro richiesta del comitato di difesa che avrebbe chiesto l'aiuto dei nazionali per schiacciare i comunisti. Questa voce viene interpretata come un vivo desiderio di Miaja di deporre le armi. Rivolte sarebbero scoppiate a Murcia, Guadalajara, Almeria e Valencia dove sarebbero state arrestate 150 persone. A Cartagena il generale Bernal e 2000 suoi partigiani, avendo partecipato alla rivolta, sarebbero stati arrestati e denunciati alla corte marziale.

L'ex Re Alfonso è per Franco
Una manovra fallita

PARIGI, 9

Dati i precedenti tentativi della stampa francese di mettere in contrasto il generale Franco ed il suo Governo con la dinastia spagnola, parlando prematuramente di una restaurazione monarchica, hanno prodotto vivissima impressione le dichiarazioni fatte dall'ex Re di Spagna ai giornalisti francesi. Alfonso XIII avrebbe detto che considera l'unione di tutti gli spagnoli intorno al capo che li ha condotti alla vittoria più che mai necessaria. Personalmente egli desidera di essere considerato soltanto come un soldato agli ordini del Caudillo e quando la parola «soldato» non converrà più, come un'operaio che agli ordini del Caudillo collaborerà alla ricostruzione della Spagna.

Franco assume il comando per l'ultima offensiva

HENDAYE, 9.

Il generalissimo Franco ha stabilito il suo Quartiere Generale a Carabanchel, a cinque chilometri dalla prima linea posta ai margini di Madrid.

Si afferma che egli assumerà personalmente il comando delle forze che occuperanno la città.

Il sommergibile rosso "C. 2" si arrende ai nazionali a Palma di Maiorca

HENDAYE, 9.

Dispacci da Palma di Maiorca informano che il sottomarino rosso «C 2» si è arreso al comandante della base navale nazionale di Maiorca. Il sommergibile «C 2», come si ricorderà, fu motivo di un incidente in Francia, a Brest, nel settembre del 1937, quando un gruppo di nazionali, capeggiati dal maggiore Julio Troncoso, tentò di impadronirsi della unità allora in riparazione in quel porto per conto del governo rosso.

I TERRORISTI IRLANDESI
Attentato ferroviario sventato per miracolo

LONDRA, 9.

Un nuovo attentato, che poteva avere disastrose conseguenze, è stato prevenuto ieri dalla scoperta di una bomba ad orologeria su una linea ferroviaria che conduce a Londra, nel sobborgo di Harlesden, a 80 metri da un viadotto.

L'ordigno, esplodendo, avrebbe anche distrutto i cavi che conducono l'elettricità da due centrali che sorgono in quelle vicinanze. La polizia speciale di Scotland Yard è in allarme e sta adoperando un gran numero di perquisizioni, particolarmente nei quartieri di Londra abitati da irlandesi.

Contadini in rivolta nelle Fiandre francesi

HAZEBROUCK, 9.

I gravi incidenti avvenuti ieri in un villaggio delle Fiandre francesi dove ben 6 battaglioni di guardie mobili hanno dovuto intervenire per domare una turba di 700 contadini in rivolta hanno avuto uno strascico. Approfittando della sua assenza dalla sua villa della proprietaria della cascina da cui ieri era stato sfrattato un colono, fatto che provocò i disordini, i contadini durante la notte sono penetrati nella villa saccheggiandola in segno di protesta. La guardia mobile ha nuovamente dovuto tornare sul posto ed ha operato altri arresti.

Un generoso gesto della Principessa di Piemonte verso un artigiano di Bolzano

BOLZANO, 9

Il falegname Giovanni Erlacher, da Caldaro, desiderava da tempo acquistare qualche utensile indispensabile per poter esercitare la sua professione, ma non ne aveva i mezzi. Egli pensava allora di rivolgersi a S. A. R. la Principessa di Piemonte, che così vivo ricordo aveva lasciato a Caldaro con le sue gradite visite.

Tramite la baronessa Maria Luisa di Paoli, l'Erlacher faceva pervenire a Maria di Piemonte la sua umile preghiera. La fiducia dell'artigiano era grande e la generosa elargizione ottenuta dalla bontà d'animo di Maria di Piemonte ha suscitato in lui la più profonda gratitudine. Ieri, infatti, al Fascio Femminile di Caldaro, è pervenuta la somma richiesta dall'Erlacher, che potrà ora comperare quanto gli necessita.

Elena d'Aosta lascia la Somalia

MOGADISCIO, 9.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre, dopo un soggiorno di circa un mese, ha lasciato la Somalia, prendendo imbarco a Kisimajo.

Diffamazioni

BERLINO, 9.

La «*Corrispondenza politico-diplomatica*» dedica una nota alla persistente campagna di menzogne svolta contro il terzo Reich, constatando che vi partecipano, non solo gazzettieri che fanno professione di diffamazione, ma anche uomini di Stato e generali «*Si tratta* — osserva — *di una sistematica, pericolosa quanto incosciente diffamazione della Germania. «In essa rientrano anche le dichiarazioni del generale francese Thulo circa un presunto piano d'azione del Reich contro la Svizzera e l'Olanda. Chi deplora l'ingiustizia e il turbamento che regnano oggi nel mondo, deve tenere presente il problema delle responsabilità. Non solo vengono diffuse a carico del Reich notizie inventate di sana pianta e così grottesche che di solito si smentiscono immediatamente da sè, ma ad esse si aggiungono anche le insane voci circa propositi aggressivi da parte degli Stati autoritari, come ripetutamente si verifica in questi ultimi tempi da parte degli Stati Uniti, voci le quali costituiscono una triste riprova che taluni circoli sono assolutamente contrari alla pacificazione del mondo.*

«In questo capitolo si inquadra anche la falsificazione degli obiettivi della politica estera del Reich alla quale si attribuisce la intenzione preconcetta di ricorrere alla violenza, mentre invece in realtà essa altro non si propone che di eliminare ingiustizie ed operare nel cuore del continente europeo come fattore di ordine. Il mondo deve rendersi conto — conclude l'ufficiosa agenzia berlinese — *dove si vada fatalmente a finire qualora i moniti non abbiano alcun esito e la cosidetta libertà di stampa degeneri in anarchia, quando la stampa svolga l'unica funzione di seminare odio ed avversione tra i popoli. Ciò si identifichi con la organizzazione di una premeditata aggressione contro la quale un elementare dovere di responsabilità impone di stare in guardia».*

La *Boersen Zeitung* sottolinea lo entusiastico plauso tributato dal capo del partito bellicista britannico Duff Cooper, alle dichiarazioni fatte ieri da Sir Hore Belisha, vale a dire ai provvedimenti che, per dichiarazione ufficiale inglese, rappresentano esclusivamente un programma difensivo. Il giornale si chiede se la vivissima soddisfazione manifestata dal predicatore di una guerra preventiva contro gli Stati totalitari non debba far sorgere seri dubbi sulla sincerità degli asseriti propositi difensivi del riarmo britannico.

Il «Westdeutsch Scher Beobachter» pubblica un articolo del dott. P. Winkelkemper che esamina le condizioni delle grandi Potenze democratiche per accertare se esse siano in grado di sostenere una nuova grande guerra. L'articolista osserva che l'esito delle sue indagini risulta negativo in vista del formidabile apparato bellico tedesco e italiano ed in considerazione del debole incremento demografico della Francia sopratutto ed anche dell'Inghilterra i cui fantastici armamenti sono per giunta ancora sulla carta. Giudica in seguito che le democrazie qualora non fossero consapevoli delle formidabili forze militari riunite della Germania e dell'Italia avrebbero già da tempo scatenato una conflagrazione catastrofica per tutti gli Stati coinvolti nel conflitto, ma sopratutto per la Francia e per l'Inghilterra le quali si esaurirebbero in tal grado da dover perdere le loro immense colonie perchè verrebbero a mancare in seguito ai milioni di morti sui campi di battaglia, gli uomini bianchi necessari per imporre il loro dominio alle popolazioni indigene, specialmente a quelle nord - africane da tempo insofferenti dal loro giogo, e ciò si avvererebbe, secondo l'articolista, anche per il caso di una vittoria delle democrazie.

Per ciò egli è convinto che lo sfoggio degli armamenti sopratutto sia una semplice messa in scena per intimidire gli Stati autoritari. Conclude in fine dicendo di sapere benissimo che gli uomini di Stato responsabili dei Paesi democratici sono pienamente consci dell'esito per loro fatale di una nuova guerra mondiale, e sostenendo che la Germania sa esattamente quello che vuole e si sente forte abbastanza per far trionfare le sue necessità dinamiche.

Lord Perth indisposto

LONDRA, 9.

Il «Times» ha da Roma: «L'Ambasciatore britannico Lord Perth è stato colpito da un attacco d'influenza. Il consigliere di quell'Ambasciata sig. Noel Charles, ha assunto l'interinato».

Missionario italiano ucciso dai cinesi

PECHINO, 9.

Il missionario cattolico Padre Cocchi, residente a Kwohsien, nella parte settentrionale della provincia Shansi, è stato assassinato da truppe cinesi in una località sita a 12 miglia a ovest di Kwohsien. Gli uccisori del missionario farebbero parte dell'ottavo Corpo cinese.

Armamenti romeni

BUCAREST, 9.

Il Governo romeno ha deciso che le industrie che lavorano per l'armamento e per le necessità della difesa nazionale debbono prolungare, a partire da oggi, l'orario di lavoro normale degli operai di due ore in più al giorno per accelerare il ritmo della produzione.

Maertens si ritira?

BRUSSELLE, 9.

Corre voce che il dott. Maertens, dietro intervento dell'ex primo ministro Spaak che lo nominò, e dell'ex presidente della Camera borgomastro di Anversa Huysmans che lo sostenne, darebbe le dimissioni dalla accademia reale fiamminga. Nei circoli politici si considera questa manovra come destinata a ristabilire davanti agli elettori il prestigio del capo partito compromesso in seguito alla nomina dell'ex condannato a morte.

I quaresimali in Vaticano

ROMA, 9

Secondo la tradizione, le prediche quaresimali vengono effettuate in Vaticano in lingua latina dal predicatore apostolico alla presenza del Papa, dei Cardinali e degli alti dignitari della Corte pontificia. Il Papa vi assiste dall'apposito tronetto occultato alla vista di tutti. La prima predica non ha potuto aver luogo data la Sede Vacante. Questa mattina il Pontefice ha ricevuto il predicatore apostolico, padre Virgilio da Valtagna, dei minori cappuccini, al quale ha impartito le necessarie disposizioni per le prediche che si svolgeranno come di consueto tutti i venerdì alle ore 10, a cominciare da domani.

La neve a Perugia

PERUGIA, 9.

Dopo alcune giornate di tempo veramente primaverile, questa notte la temperatura si è ad un tratto abbassata tanto che è caduta abbondante la neve. Le montagne che circondano la città sono completamente bianche. A Norcia la neve è caduta per 20 centimetri di altezza.

Quarantadue premi di Merano non ancora reclamati

ROMA, 9.

Il Ministero delle Finanze comunica che non sono ancora stati reclamati 42 premi della Lotteria di Merano, manifestazione 1938-XVI, vinti dai seguenti biglietti:

Premi abbinati di lire 12.978.35; Serie G 90.505; Serie Q 22.858; Serie Q. 35.059; Serie T. 18.864; Serie V. 35.138; Serie AJ. 21.867.

Premi di consolazione di lire 7601.85; Serie C. 04.089; Serie C. 32.271; Serie D. 21.155; Serie D. 74.537; Serie E. 95.290; Serie H. 24.932; Serie I. 73.819; Serie J. 11.222; Serie J. 78.672; Serie J. 92.306; Serie K. 14.463; Serie K. 24.328; Serie L. 79.559; Serie N. 81.362; Serie P. 78.058; Serie Q. 35.262; Serie Q. 71.527; Serie R. 12.883; Serie S. 24.191; Serie S. 24.467; Serie T. 78.577; Serie V. 42.885; Serie Y. 29.125; Serie Y. 58.162; Serie Z. 03.501; Serie AA. 81.187; Serie AB. 00.232; Serie AB. 29.889; Serie AJ. 35.312; Serie AJ. 90.289; Serie AK. 40.620; Serie AM. 08.313; Serie AM. 32.707; Serie AQ. 99.218; Serie AV. 45.192; Serie Q. 31.980.

Si rammenta che il termine per la presentazione dei biglietti scadrà il 1. aprile 1939-XVII.

Revisione degli auto di servizio pubblico

ROMA, 9.

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 14 gennaio 1939 sulla revisione generale per l'anno 1939 degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea di noleggio da rimessa e da piazza, nonchè delle autovetture adibite alla locazione senza conducente per trasporto di persone. Il decreto stabilisce: la revisione degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea e da piazza deve essere effettuata dai circoli ferroviari di ispezione entro il 30 settembre 1939 e quella degli autoveicoli adibiti a servizio pubblico di noleggio da rimessa entro il 31 dicembre 1939-XVIII. La revisione delle autovetture adibite a locazione senza conducente per trasporto di persone deve essere effettuata entro il 30 giugno 1939-XVII per le autovetture che scaduto il termine fissato, verranno sorprese a circolare senza che siano state sottoposte alla revisione o il cui esito sia stato sfavorevole verrà senz'altro annullata l'autorizzazione alla locazione.

Parto senza dolore

STOCCOLMA, 9.

E' stato sperimentato con successo nei maggiori istituti di maternità della Svezia un apparato detto «sedatorn» costituito da una maschera filtrante del gas che allevia grandemente le doglie delle partorienti. Lo apparecchio può impiegarsi di continuo per venti e fino a 48 ore senza che la paziente perda la conoscenza

Stoccarda allagata

BERLINO, 9.

Il maltempo imperversa, da stamane, nella bassa regione del Würtemberg e della Baviera. Forti piog gie accompagnate da vento violento cadono su Stoccarda. Molte strade di questa città sono completamente allagate.

Nove pescatori periti in un naufragio

LONDRA, 9

Il motopeschereccio inglese «Lady Jeannette», colto da una violenta burrasca alla foce del fiume Rumber, è stato rovesciato su un banco di sabbia. La sala delle macchine è stata inondata e vi hanno trovato la morte nove pescatori. Altri nove che si trovavano sulla tolda della nave sono riusciti a porsi in salvo.

Una tromba di vento si abbatte su Roma

ROMA, 9.

Una violenta tromba di vento si è abbattuta sul Quartiere Ostiense, provocando danni a persone e a cose. Una tavola della staccionata che recinge la porta S. Paolo, dove si vanno eseguendo i lavori di restauro, è stata divelta dal vento andando a colpire al petto un passante, il panettiere Pietro Angelucci, di 41 anni. Il poveretto ha riportato la frattura di svariate costole e contusioni all'emitorace destro. Quasi contemporaneamente nelle Officine Italiane il meccanico Luigi Pioppo, per l'improvviso scoperchiarsi del tetto del locale ove lavorava, era colpito da frammenti di materiale, riportando ferite varie. L'agricoltore Oreste Patrizi, di 25 anni, rimaneva anch'egli ferito per lo scoperchiamento di una tettoia.

La ferrea dieta dei Duchi di Windsor
La prescrizione a base di aglio di un medico americano

LONDRA, 9.

Il duca e la duchessa di Windsor hanno adottato una dieta speciale che comprende aglio, succo di spinaci, carote e sedano. Forse per questo essi appaiono sempre più sottili e smunti nelle fotografie. L'uomo che ha dettato questa feroce dieta, forzando l'aulica incompatibilità con il volgare profumo dell'aglio, è tale dottor Hauser di Hollywood, bel giovane bruno e aitante, dall'aria fiera e spregiudicata.

Anche i duchi di Kent ammirano il medico che così severamente governa il regime alimentare di molte altolocate e popolari persone del mondo anglosassone.

Tra i clienti dello Hauser sono naturalmente parecchi astri di Hollywood: la Garbo, Claudette Colbert, e Mae West. Si può dedurre che le diete da lui consigliate portano a risultati diametralmente opposti: basti dare un'occhiata alla snella figura dell'attrice svedese e alle rotonde forme di Mae West. Tremila agenti in ogni parte degli Stati Uniti vendono le formule e le ricette dietetiche del dott. Hauser e il suo motto è semplice, così semplice che ci sembra non ci fosse bisogno della sua alta scienza per concepirlo: Mangiate anzitutto quello di cui avete bisogno e poi quel di cui vi piace».

A solo titolo di curiosità riferiamo che lo Hauser esalta le verdure, delle quali principalmente si compongono le sue famose e costose ricette; egli condanna invece le vivande che contengono zuccheri e amidi e non ammette che i suoi clienti bevano acqua o birra: tutt'al più egli concede succo di prugna o di pomodoro. Per la seconda colazione è consigliata una minuta che comprende insalata verde, formaggio e pane nero; nel pomeriggio un «coktail» con un uovo sbattuto e altri ingredienti; il pranzo, invece, è a volontà, in ubbidienza al lapalissiano motto già riferito.

Sei delinquenti americani sulla sedia elettrica per ribellione in carcere

WASHINGTON, 9.

Se il Governatore della Carolina del Sud respingerà, come pare, la domanda di grazia, domani sei persone sconteranno sulla sedia elettrica, a Columbia, il delitto di avere assassinato il capitano delle guardie carcerarie di quel penitenziario. I condannati: William Woods di 25 anni, Herbert Moorman di 43 anni, Cleyton Crans di 30, Jesse Bair di 29, Roy Sutton di 30 e George Wingand, di appena 20 anni, erano detenuti nel reclusorio di Columbia per reati comuni.

Una mattina, nel dicembre 1937, essi si servirono di un pezzo di legno che somigliava ad una pistola per intimorire e poi sopraffare il capitano delle guardie, Olin Sanders. Con quell'ostaggio essi tentarono di ricattare il direttore delle carceri e le guardie, chiedendo che venisse loro fornita un'automobile e lasciata la porta aperta per evadere. Per tre ore vennero inutilmente esortati a desistere dal loro proposito ed alla fine vennero ridotti all'impotenza, con l'impiego di gas lacrimogeni. Ma quando i carcerieri, con le maschere, penetrarono nel locale dove gli ammutinati si erano radunati, trovarono il capitano in fin di vita per cinque pugnalate ricevute, pugnalate che, poi, causarono la sua morte.

Il dentista galeotto e gli "innamorati delle isole azzurre"

NEW YORK, 9.

Nell'estate del 1936 la stampa americana annunciava in articoli sensazionali che l'ing. Ralph Caro e l'infermiera Virginia Ellis, partivano per trascorrere tutta la loro vita in una isoletta deserta del Pacifico, a mille miglia dalla costa californiana e a più di cento chilometri da ogni linea di navigazione turistica o commerciale. Questa isoletta fa parte del gruppo delle «Isole azzurre» così denominate a causa del bizzarro colore delle loro rocce, ed è così poco conosciuta da non figurare che su poche carte.

L'ing. Caro che durante un viaggio di studio in Giappone aveva sentito parlare di questa isoletta, decise di stabilirvisi e a mezzo di un'inserzione su un giornale aveva fatto appello ad un'anima gemella. Più di ottocento candidate si presentarono. Ma fu la dolce e bionda Virginia Ellis che fra tante venne prescelta. I due si sposarono e se ne andarono, animati entrambi dalla forte volontà di crearsi nell'isola deserta una vita piacevole non priva di qualche comodità.

«Lasciamo la società moderna e i sedicenti amici — avevano dichiarato — senza alcun rimpianto». Per trenta mesi nessuno sentì più parlare degli «innamorati delle isole azzurre» come i giornali li avevano battezzati, finchè un giorno la coppia ricomparve a San Francisco. I due erano tornati in patria unicamente per recarsi da un dentista poichè i loro denti si erano completamente guastati, ma erano talmente lieti della loro esistenza nell'isola, che essi progettavano nientemeno che di farsi estrarre tutti i denti e quindi sostituirli con una dentiera; dopo di che sarebbero ritornati nel loro Paradiso per non abbandonarlo mai più. E mentre l'ingegnere faceva alcuni acquisti, la moglie si recava direttamente dal primo dentista di cui aveva letto casualmente il nome su di una targa. Al termine della prima visita, il dentista aveva prodotto sulla cliente una tale impressione che Ellis, lasciando il suo gabinetto era convinta di essersi innamorata del dottore. E la donna decideva di non più far ritorno nell'isola deserta.

E' facile immaginare il seguito e la fine di questa strana storia. Stupito, indignato, quindi rassegnato, l'ingegnere ha alla fine accettato di divorziare, decidendo però anch'egli di non tornare più nell'isola.

«Che volete ormai che vi faccia laggiù, solo o con un'altra donna — ha dichiarato l'ingegnere — quando ogni albero, ogni angolo, ogni zolla di terra mi ricorderebbe l'infedele Virginia? Preferisco anch'io rimanere a San Francisco».

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	9	8
Parigi	50.45	50.45
Londra	89.177	89.11
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1010.25	1009.75
Svizzera	432.25	432.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.55	72.65
Rendita 5%	92.57	92.67
Redim. 1934 3.50%	67.20	67.30
Redim. 5% Immob.	92.60	92.70
Buoni Tesoro 1940	100.775	100.75
» » 1941	101.75	101.75
» » 1943	91.770	91.75
» » 1944	97.85	97.87
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.17	90.11
I.R.I. STET 4%	571.—	572.—
I.R.I. 4.50%	455.—	455.50
E.L.F.E.R. 4.50%	464.—	464.—
Pubbl. utilità 6%	497.—	497.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	500.—	500.—
Credito Nav. 6.50%	505.—	505.—
Edison em. 1931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	499.50	499.50
Merid. di elettr. 6%	501.—	501.—
Soc. eser. telef. 6%	495.50	495.50
Azioni		
La Centrale	894.—	883.—
Mediterranee	482.50	479.—
Meridionali	825.—	815.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	547.—	455.—
Tessuti stampati	843.—	841.—
Linif. Canap. Naz.	458.—	458.—
Manif. Rossari-Varzi	547.—	543.—
Manif. Rotondi	430.—	430.—
Manif. Tosi	64.—	63.50
Manif. Cot. Merid.	229.—	228.—
Unione Manif.	314.—	313.—
Lanif. di Gavardo	650.—	647.—
Lanif. Rossi	2820.—	2830.—
Lanif. Targetti	85.—	85.50
Cascami seta	314.—	315.—
Chatillon	84.—	84.—
Snia Viscosa	367.—	364.50
Ansaldo	42.—	42.50
Ilva	212.25	212.50
Monte Amiata	334.—	335.—
Montecatini	151.75	152.—
Dalmine	147.—	147.—
Breda	319.50	318.—
Bianchi	86.—	86.—
Isotta Fraschini	15.50	15.25
Fiat	436.—	434.50
O.M.I. già Reggiane	78.—	77.75
Adriatica di Elettr.	167.50	162.—
C.I.E.L.I.	301.50	301.50
Dinamo	293.50	293.50
Edison	310.50	310.—
Edison Postergate	266.—	263.—
Elettrica Bresciana	275.50	275.—
Valdarno	177.—	177.—
Emiliana	494.50	496.—
Forze Idr. Liguria	123.75	123.50
Cisalpina priv.	118.25	118.75
Cisalpina ord.	103.75	103.50
Seso	83.—	83.—
Sip	56.75	56.75
Tirso	104.—	100.—
Vizzola	436.—	435.—
Merid. Elettricità	282.—	282.25
Terni	234.—	234.—
Unes	9.925	9.90
Tecnomasio It. B.B.	96.50	99.75
Distillerie Ital.	207.—	207.50
Eridania	524.—	523.—
Raffin. Lig. Lomb.	618.—	610.—
Romana Zuccheri	77.75	77.25
A.N.I.C.	96.75	96.25
Comp. It. Gr. Alb.	59.75	58.75
Cementi Bergamo	230.50	230.75
Pirelli Italiana	1351.—	1348.—
Pirelli e C.	422.—	425.—

Mercato con scarsa attività ma buono in generale. A un'apertura al livello della precedente chiusura ha fatto seguito una discreta animazione verso metà borsa che ha fatto segnare qualche punto di miglioria specialmente per i titoli più speculativi. Le Centrali sono state alla testa del movimento e si sono avvantaggiate di 11 punti. Chiusura pressochè ai massimi. Nell'immediato dopoborsa con scambi più attivi si rimane in buonissimo denaro ai prezzi di chiusura.

PRESTITO AL BRASILE

Si annuncia che la Banca del Brasile ha ottenuto dalle banche di New York un prestito di 20 milioni di dollari per sviluppare gli acquisti brasiliani negli Stati Uniti.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI

VENDO villetta, viale S. Rocco, vani 8, autorimessa, giardino, L. 45.000. - Viale Venezia 1.400 mq. terreno fabbricabile per 2 lotti. Scrivere 9554 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI casa abitazione, ottimo stato; sita centro Cristions di Strada vani 10. corte. Scrivere 9734 Pubblicita Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI domestica tutto fare, referenze controllabili, presentarsi ore 14-15 Principe Umberto 31. 9740

DOMANDE D'IMPIEGO

AUTISTA, II, III scoppio Diesel, lunga pratica, occuperebbesi, posto sicuro ovunque. Scrivere 9733 Pubblicità Popolo Friuli.